

COMUNE DI JESI

Provincia di Ancona

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero: 146 Data: 28/09/2018

OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 21.06.2018

Il giorno **28 Settembre 2018**, alle ore **09:28**, nella Sala del Consiglio, in Jesi, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato nelle forme e nei termini di legge.

Risultano presenti:

NOMINATIVO	PRESENTE/ ASSENTE	NOMINATIVO	PRESENTE/ ASSENTE
ANGELETTI SANDRO	P	GREGORI SILVIA	A
ANIMALI SAMUELE	P	GULLACE GIUSEPPE	P
BACCI MASSIMO	P	LANCIONI CLAUDIA	A
BALEANI MATTEO	P	LOMBARDI MARTINO	P
BARCHIESI MAURIZIO	P	MARGUCCIO EMANUELA	P
BINCI ANDREA	P	MASSACCESI DANIELE	P
CAIMMI MICHELE	P	PIERANTONELLI GIANNINA	P
CATANI GIANCARLO	A	PIRANI OSVALDO	P
CIONCOLINI TOMMASO	P	SANTARELLI AGNESE	P
COLTORTI FRANCESCO	P		
ELEZI LINDITA	P		
FANTINI LORENZA	P		
FILONZI NICOLA	P		
FIORDELMONDO LORENZO	P		
GAROFOLI MARIA CHIARA	P		
GIAMPAOLETTI MARCO	P		

Presenti n. 22 Assenti n. 3

Sono inoltre presenti i seguenti assessori: // // // // //

Il consigliere straniero aggiunto ISLAM KAZI FOKHRUL risulta Assente

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE **ALBANO LUIGI** il quale provvede alla redazione del presente verbale

Accertata la validità della seduta, il PRESIDENTE **MASSACCESI DANIELE** assume la presidenza.

Scrutatori: / .

Il Consiglio prende in esame l'oggetto sopraindicato.

IRIDE Doc.ID 1844789 C.C. n. 146 del 28/09/2018

Si dà atto che all'inizio della discussione del presente argomento esce la Consigliera Lancioni Claudia. Sono presenti in aula n.22 componenti

APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 21.06.2018

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI gli artt. 87 e 88 del regolamento del Consiglio Comunale;

RITENUTO di dover procedere all'approvazione degli allegati verbali delle deliberazioni della seduta consiliare del 21.06.2018;

VISTO l'art.42 del T.U.E.L. n.267 del 18.08.2000;

ACQUISITO il parere favorevole di cui all'art.49 comma 1 della medesima legge in ordine alla regolarità tecnica che si allega alla presente a formarne parte integrante e sostanziale;

CON VOTAZIONE resa con il sistema di voto elettronico che ha fornito il seguente risultato come accertato dal Segretario Generale e proclamato dal Presidente:

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

DELIBERA

1) la premessa narrativa rappresenta parte integrante e sostanziale del presente atto e si intende qui richiamata ed approvata;

2) di approvare i verbali delle deliberazioni della seduta consiliare del 21.06.2018.

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 21.06.2018

Alle ore 10.00 inizia la seduta consiliare.

PUNTO N.1 – DELIBERA DI C.C. N.95 DEL 21.06.2018

INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GREGORI SILVIA, AD OGGETTO: RIFACIMENTO STRADALE E DEI MARCIAPIEDI

Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Signori, iniziamo, buongiorno. Prego i consiglieri di prendere posto. Iniziamo questo Consiglio comunale del 21 giugno 2018. Prima della parte ordinaria, iniziamo con lo spazio dedicato a interrogazioni e interpellanze. La prima è “Interrogazione presentata dalla consigliera Gregori Silvia, ad oggetto: rifacimento stradale e dei marciapiedi”. Prego, consigliera Gregori.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA COMUNALE: Buongiorno a tutti, buongiorno Presidente, signor Sindaco. Quella che io presento è un’interrogazione che mio malgrado è un po’ datata, nel senso che sarebbe dovuta essere presentata tempo fa; riguarda la situazione di degrado, che impegna i nostri marciapiedi e alcune strade, quindi parliamo non solo del manto stradale ma anche di quelli che sono i marciapiedi; perché è importante sottolineare, secondo me, questo stato di degrado? Anche perché obiettivamente alla luce di un periodo, in cui si spera che vedrà protagonista nella città di Jesi anche il turismo, non credo che questa sia una buona cartolina da visita; obiettivamente, poi, c’è da sottolineare il fatto che quando si parla di trascuratezza dello stato dei marciapiedi, si investe anche il problema della sicurezza, che non è da non rimarcare, in quanto molto spesso è accaduto, soprattutto alcuni cittadini mi hanno segnalato alcune zone precise della città, è accaduto che molte persone abbiano accusato distorsioni alle caviglie o addirittura siano proprio cadute, perché magari camminando non si sono accorte di alcune piccola voragini, concedetemi questo termine; quindi, che cosa significa questo? Che a mio avviso l’amministrazione comunale dovrebbe prendere in seria considerazione di elargire quanto più possibile per la sistemazione dei marciapiedi, quindi non solo per un fattore di estetica, ma per un fattore di sicurezza, anche perché molto spesso le persone, pur di non camminare, se hanno le carrozzine, se hanno i passeggini o se sono disabili, preferiscono affrontare magari la carreggiata a livello marginale del marciapiede per non camminare sopra. Io ho fatto anche delle riflessioni molto stringate, ma anche, secondo me, molto attuali; quando abbiamo affrontato, da parte mia con grande entusiasmo, il discorso della pianificazione dei PEBA, sono venuti fuori questi 170 metri di marciapiedi, che non sono sicuramente praticabili; ma allora, io mi chiedo questo, ovvero come si fa a costruire un progetto come quello dei PEBA se non si parte dalle basi; il manto stradale, i marciapiedi sono, secondo me, oltre che “dei diritti sindacali”, anche perché un cittadino, nell’usufruire dei servizi, questi sono quelli essenziali, ovvero avere la possibilità e la libertà di camminare serenamente sopra un marciapiede credo che sia una questione basilare; in questi giorni ho visto che si stanno chiudendo le buche, quelle che si erano create con la neve di marzo, perché nel mese di marzo si sono aperte delle buche, piccole, medie o grandi buche, che si sono create e sono state occluse in questi giorni proprio perché effettivamente sono dei lavori che vanno fatti in determinati periodi, non è che si possono fare a caso quando è freddo o quando piove. Dei cittadini mi hanno segnalato, in particolare, la situazione di via Giacomo Acqua, dove oltre a un grande disfacimento, hanno detto che comunque questa cosa, questo intervento da parte del Comune era stato richiesto e chiesto più volte. Quindi, io mi chiedo questo, se sia possibile dare ascolto adesso, non nel dire che è previsto, che lo farete, che verrà fatto, cioè senza usare termini che implicano il futuro semplice o forse il condizionale; parliamo al presente, diamo delle risposte concrete e vediamo di risolvere questi problemi. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Gregori. Risponde l’assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Rispondo volentieri, perché l'interrogazione della consigliera va a toccare un argomento per noi di massima attenzione, sicuramente delicato; siamo ben consapevoli della situazione delle pavimentazioni stradali e anche dei marciapiedi, come la consigliera diceva, ed effettivamente la situazione è veramente problematica e dobbiamo assolutamente intervenire, questo lo sappiamo benissimo. Abbiamo finalmente avuto di recente la concretizzazione di un finanziamento per un intervento di 300 milioni di euro di asfaltatura e, come diceva la consigliera, stiamo portando avanti un programma di interventi con il nostro personale interno, interventi che si sono ulteriormente aggravati con la recente nevicata dei mesi scorsi. Il problema è sicuramente aggravato dal fatto che le risorse finanziarie per interventi di questo genere sono difficoltose da reperire, perché chiaramente nessuna istituzione, nessun organo superiore va a finanziare interventi di manutenzione più o meno ordinaria di questo tipo, per cui buona parte degli interventi debbono cadere per forza sulle risorse del personale interno estremamente limitato nel numero. Sicuramente il PEBA, che abbiamo di recente approvato, come la consigliera accennava, ci dovrebbe dare la possibilità, questo sì, di arrivare a finanziamenti dedicati, proprio per far fronte alle esigenze dei disabili e potrebbe essere effettivamente un canale di finanziamento importante e prioritario; comunque, una risposta, come la consigliera dice, al cittadino va data, però non possiamo fare altro che dire che registriamo tutte le segnalazioni e tutte le richieste, che pervengono agli uffici, le mettiamo in un programma e con le tempistiche, purtroppo dettate dalle risorse umane ed economiche, pian piano cerchiamo di darne risposta e dare soluzione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, consigliera Gregori, per dichiararsi soddisfatta o insoddisfatta.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERE COMUNALE: Io mi dichiaro parzialmente soddisfatta, perché ormai questa risposta l'ho sentita tante, troppe volte e spero che si traduca in fatti concreti, adesso che c'è la possibilità, come si dice, del finanziamento agevolato con il discorso del PEBA. Una sottolineatura, lei si riferiva a 300 mila euro, non 300 milioni di euro, perché con 300 milioni di euro avremmo sistemato tutto. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Gregori. Sì, con 300 milioni di euro forse sarebbero cambiate le cose. Per quanto riguarda l'interrogazione iscritta al punto 2: "Interrogazione presentata dal consigliere Francesco Coltorti del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, ha per oggetto: situazione lampioni in viale del Lavoro e via san Giuseppe", viene rinviata al prossimo Consiglio, perché stamattina il consigliere è assente, credo che verrà nel pomeriggio. Passiamo all'interrogazione iscritta al punto 3 all'ordine del giorno: "Interrogazione presentata dal consigliere Marco Giampaolotti del gruppo consiliare Insieme Civico, ha per oggetto: centralina per il rilevamenti dati pm 10".

PUNTO N.3 – DELIBERA DI C.C. N.96 DEL 21.06.2018

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIAMPAOLETTI MARCO DEL GRUPPO CONSILIARE INSIEME CIVICO, AD OGGETTO: CENTRALINA PER RILEVAMENTO DATI PM 10

Entra: Islam Kazi Fokhrul – Consigliere Straniero Aggiunto
Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere Giampaolletti, a lei la parola.

GIAMPAOLETTI DANIELE – CONSIGLIERE INSIEME CIVICO: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Questa interrogazione è molto semplice; tutti quanti noi cittadini jesini conosciamo la situazione di questa vecchissima centralina, che da più di vent'anni è situata all'incrocio tra via Garibaldi e via del Lavoro; prima era funzionante, mi ricordo, poi, quando esisteva il Comitato tutela per l'ambiente e altri comitati avevamo preso i coefficienti, che avevano presentato le precedenti amministrazioni per fare delle riunioni o altro, per l'inquinamento veicolare, quello che io chiedo è che, visto e considerato che nel 1998 è stata posizionata un'altra centralina, perché quella a mio avviso, ma anche a parere di altre persone, era problematica, perché era proprio situata al semaforo di via del Lavoro e creava anche un po' di scompigli sui dati, perché le macchine stanno abbastanza ferme, è stata spostata a 50 metri da via del Lavoro, davanti al negozio di abbigliamento. Credo che sia opportuno, però, visto e considerato che sono passati tanti anni, e visto che non è del Comune, ma della Provincia di Ancona, che poi la Provincia è un punto di domanda, perché non si sa se esiste, se non esiste e via dicendo, sia opportuno spostarla, perché nello stesso tempo io ho messo anche l'ampliamento del parcheggio, ma poi visionando lo stato attuale e sentendo anche quello che ha detto prima l'assessore Renzi in merito ai finanziamenti per sistemare i marciapiedi, io nel 2012 avevo addirittura detto di fare 100 chilometri di marciapiedi, sul PEBA ce ne sono 17 da fare; comunque, chiedo a quest'amministrazione, soprattutto all'assessore, se è possibile contattare la Provincia, spostare questa cosa al limite e riqualificare quel terreno, quel pezzo di verde per poi dare anche un'immagine di pulizia a quell'incrocio. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Giampaolletti. Risponde l'assessore Napolitano.

NAPOLITANO CINZIA – ASSESSORE: Buongiorno. Già qualche anno fa c'eravamo informati, praticamente quando c'è stato il passaggio della gestione delle centraline dalla Provincia alla Regione, due o tre anni fa tutta la rete delle centraline è stata presa in carico proprio dalla Regione Marche e quindi la proprietà è della Regione, mentre la gestione è dell'Arpam, per cui avevamo già chiesto all'Arpam come si poteva fare e un funzionario ci aveva assicurato che nell'ambito di questa riorganizzazione, loro l'avrebbero tolta; poi, in effetti non è successo, perché è ancora là, per cui adesso abbiamo chiesto alla Regione Marche, perché la Provincia di Ancona non le gestisce più né le possiede, per cui abbiamo contattato il funzionario, che di nuovo ci ha rassicurato sul fatto che si tratta di una cosa che loro dovrebbero fare, per cui faremo una richiesta scritta per sollecitare il fatto che la centralina sia smantellata del tutto. A quel punto, valutiamo la riqualificazione di quell'aiuola, perché in effetti rimarrebbe un pezzo di aiuola da riqualificare. Quindi, noi sicuramente faremo la richiesta, motivi ostativi non ce ne sono, poi dipende dalla risposta della Regione e dai tempi che hanno loro per lo smontaggio, ma naturalmente li solleciteremo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Il consigliere Giampaolletti per dichiararsi soddisfatto o meno. Prego.

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE INSIEME CIVICO: Grazie, Presidente. Sì, mi ritengo soddisfatto, ringrazio l'assessore, spero però vivamente che non passino altri vent'anni, ma che si faccia nel giro di pochissimo tempo, perché in quel caso non è un lavoro molto complicato, ma basta una gru che tiri su la centralina e la porti via; la base di cemento può rimanere e si toglie nel momento in cui si risistema il verde, ma le chiedo gentilmente di accelerare i tempi, perché ormai è di vecchia data, come diceva lei. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Giampaoletti. Passiamo ora all'interpellanza iscritta al punto 4 all'ordine del giorno: "Interpellanza presentata dal consigliere Binci Andrea del gruppo consiliare Partito Democratico, ad oggetto: modifica dell'intervento Telecom Italia S.p.A. via Mazzoleni".

PUNTO N.4 – DELIBERA DI C.C. N.97 DEL 21.06.2018

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BINCI ANDREA DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: MODIFICA DELL'INTERVENTO TELECOM ITALIA S.P.A. VIA MAZZOLENI

Sono presenti in aula n.21 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Questa interpellanza è il proseguo di una interrogazione precedente, che avevo presentato relativamente a una delibera di aprile della Giunta comunale, per la quale si autorizzava Telecom Italia a intervenire su via Mazzoleni in alternativa, quindi in sostituzione di tutta una serie di interventi su una serie di vie. In quella delibera di Giunta, comunque rimaneva sempre il fatto che i tempi di intervento per rattoppare gli asfalti, che venivano lasciati dalla Telecom nel corso degli anni, non è che avevano una tempistica definita. Successivamente, con la delibera di Giunta di giugno, la Giunta comunale decideva di cambiare questo intervento in via Mazzoleni, definendo discrete le condizioni dell'asfaltatura di questa via e quindi intervenire su questa soltanto per 120 metri quadrati, portando quindi l'intervento della Telecom non su via Mazzoleni, ma su altre due vie, cioè in un tratto di via Pupetta e un tratto di via Santa Maria del Piano. Ora, fermo restando che sia via Pupetta sia Santa Maria del Piano sono vie che necessitano sicuramente di interventi di asfaltatura, su questo non c'è dubbio, quello che ci si chiedeva è come mai, nell'arco di nemmeno un paio di mesi, si sia cambiato tanto il giudizio sull'intervento in via Mazzoleni, che in un primo momento era importante intervenire, salvo successivamente, per un intervento anche limitato di Italgas all'imbocco di via Mazzoleni per il tratto che dà su via Marconi, si è definito discreto l'asfalto e la situazione di tale via, per cui si chiedevano un po' le ragioni di questa variazione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Risponde l'assessore Renzi. Prego.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: È vero, come dice il consigliere, che le tempistiche che emergono dagli atti lasciano pensare effettivamente che questa modifica sia avvenuta in un arco di tempo molto limitato. Prima parlavamo, però, di una programmazione degli interventi sulle strade e sui marciapiedi, che va aggiornata, direi, quasi quotidianamente, se non settimanalmente. La previsione di intervento su via Mazzoleni, pur se prevista nell'atto, di cui si parla nell'atto di aprile, faceva parte di una programmazione fin dall'agosto 2017, in occasione di interventi su quella strada fatti anche da Italgas; nel frattempo, poi, su quel tratto di strada gli interventi di ripristino sono stati effettuati, per cui abbiamo provveduto ad aggiornare e modificare la programmazione e abbiamo mantenuto il carattere prioritario soltanto di una parte di via Mazzoleni, che sarebbe la parte terminale verso via Marconi, quindi è sopravvenuta una situazione, per cui la parte iniziale poteva al momento non essere più prioritaria rispetto ad altri interventi; quindi, questo ci ha dettato la motivazione per andare a fare un aggiornamento della previsione.

PRESIDENTE MASSACCESI: Grazie, assessore Renzi. Prego, consigliere Binci, per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Non è che sono molto soddisfatto della risposta, in quanto penso che va bene la programmazione, ma allora la programmazione doveva essere fatta sin dall'inizio, cioè, se l'Italgas, diciamo così, asfaltando via Marconi, è intervenuto per una porzione che poi, se andiamo a vedere, è anche minima, su via Mazzoleni, allora, visto che le strade, su cui intervenire per la situazione dell'asfalto sono tante, forse sarebbe il caso di guardarle prima piuttosto che andare a definire una strada, che forse per 1.800 metri quadrati era tanto quanto gli interventi che la Telecom doveva fare negli ultimi tre anni; quindi, forse è mancata una programmazione agli uffici comunali nell'individuare sin da subito, piuttosto che via Mazzoleni, che, per carità, avrà bisogno di alcuni interventi,

ma non è che sia disastrosa come tante, infatti via Santa Maria, se vogliamo, ma anche via Pupetta sicuramente hanno maggiori necessità di intervento; quindi, magari prossimamente, anche quando si fanno queste modifiche, questi interventi della Telecom o della Italgas, magari una ricognizione anche preventiva per capire quali sono, dove intervenire, fermo restando che a mio giudizio, quando si fanno quelle delibere di spostamento di questi interventi, va sempre comunque indicato che per i mancati interventi nelle vie, dove doveva intervenire la Telecom, ci deve essere una tempistica, entro cui il Comune deve effettuare i lavori, altrimenti ci troviamo con molte strade tagliate, sbucate, perché magari la Telecom non è intervenuta e il Comune successivamente non è intervenuto ugualmente.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Passiamo ora all'interpellanza iscritta al punto 5 all'ordine del giorno: "Interpellanza presentata dal consigliere Samuele Animali del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, ha per oggetto: implementazione videosorveglianza e studio sulla sicurezza cittadina".

PUNTO N.5 – DELIBERA DI C.C. N.98 DEL 21.06.2018

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ANIMALI SAMUELE DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: IMPLEMENTAZIONE VIDEOSORVEGLIANZA E STUDIO SULLA SICUREZZA CITTADINA

Sono presenti in aula n.21 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Come illustra il titolo, l'interpellanza riguarda il discorso delle telecamere, che vengono messe in giro per la città per motivi di prevenzione e di ordine pubblico soprattutto. Tuttavia, in questa sede almeno, non è in discussione l'opportunità o meno della videosorveglianza, ma abbiamo semplicemente letto la delibera di Giunta numero 207 del 09 ottobre 2013, con la quale si decide di installare questi strumenti di videosorveglianza e quindi abbiamo formulato due quesiti; il primo fa riferimento all'esistenza o meno di studi specifici, sia fatti prima di installare le videocamere, quindi anche adesso, in occasione dell'installazione di nuove videocamere, sia durante l'installazione delle videocamere per vedere, insomma, di capire che effetti hanno avuto queste videocamere, quindi parliamo di studi anche a carattere statistico o comunque studi di carattere scientifico in senso lato. Il secondo quesito, invece, riguarda, se possibile, di specificare quali sono i numeri e soprattutto i costi di questa operazione, ivi compresi i costi di esercizio.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Risponde il Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Grazie, buongiorno a tutti. Cerco di dare risposte di tipo esaustivo, partendo da un dato oggettivo e cioè che uno studio è stato fatto, è stato fatto anche in maniera, ritengo, molto approfondita da Tim, che attraverso un contratto nazionale della Consip, era stato indicato come il soggetto attuatore della videosorveglianza su tutto il territorio nazionale. Non so se lo sapete, io non lo sapevo, ma poi l'ho imparato stando qua, facendo l'amministratore del Comune di Jesi, facendo il Sindaco, facendo questa attività; Consip, nel momento in cui viene l'operatore, scelto attraverso una gara pubblica, nel momento in cui viene ad operare relativamente a una tipologia di intervento che l'amministrazione pubblica vuole fare, produce un preliminare, dunque, uno studio approfondito, senza che l'amministrazione pubblica sostenga costi. Dunque, noi abbiamo un preliminare, direi anche di dettaglio, su tutta la città per la realizzazione di una videosorveglianza capillare su tutto il territorio, studiato da Tim, che non è costato nulla alla comunità. Quando abbiamo visto che c'era l'opportunità, e questo attraverso gli uffici interni, in particolare voglio ringraziare il Segretario Generale, che ci ha indicato questa opportunità, quando abbiamo visto l'opportunità di partecipare del bando del Ministero dell'Interno, avendo già uno studio approfondito con un preliminare fatto da Tim, abbiamo scelto la tipologia di intervento da fare, sulla base di un contatto, che è stato assiduo con le forze dell'ordine, e in particolare con il Commissariato, che è l'organo preposto a queste problematiche, si è deciso di partecipare al bando, tra l'altro l'avrei detto nelle comunicazioni, ne approfitto per dirlo adesso, il bando consisteva nell'individuazione di alcune zone della città da coprire con videosorveglianza, lo abbiamo fatto, poi dirò quali sono state le zone individuate e dicevo che proprio ieri abbiamo firmato un protocollo con la Prefettura assieme ad altri dieci Sindaci della provincia di Ancona e devo dire che c'è stato riconosciuto da parte dello stesso Prefetto, un grande impegno, perché abbiamo fatto il tutto in tempi molto veloci e stretti. Stavo dicendo che abbiamo partecipato a questo bando, l'investimento è di 900 mila euro e la parte preponderante dell'investimento è l'infrastruttura della fibra ottica, una dorsale molto importante, che attraverserebbe la città e che permetterebbe, di fatto, di poter implementare la stessa videosorveglianza con costi che potete immaginare, ovviamente molto ridotti rispetto all'investimento iniziale. Stavo dicendo che l'investimento complessivo è di 900 mila euro, interessa intanto tutti gli accessi della città, con una modalità con delle videocamere, che permettono di individuare in tempo reale le targhe delle auto che attraversano quei punti della città, sono tutti i punti di accesso, e in tempo reale se risulta un

auto con una targa rubata, con un'auto rubata, la segnalazione viene data immediatamente al Commissariato, che in tempo reale sa che in città è entrata un'auto rubata e le forze dell'ordine possono intervenire. Dunque, tutti gli accessi della città verrebbero dotati di queste videocamere e queste sono state tutte richieste fatte dal Commissariato; inoltre, verrebbero installate telecamere nella zona del Campo Boario, nella zona di San Giuseppe e nel Parco del Vallato, questo su indicazione delle forze dell'ordine. Spero di aver risposto alle domande che mi sono state fatte. (*Intervento fuori microfono*). Si chiedeva, inoltre, quale era l'investimento che il Comune aveva previsto; siccome il bando è un bando, le cui risorse verranno assegnate su una base di un'attività di verifica di un punteggio che si ottiene secondo alcune caratteristiche del bando stesso, una parte preponderante, significativa e quella che speriamo ci permetterà di essere competitivi rispetto agli altri Comuni è quella del co-finanziamento; considerando quello che vi dicevo all'inizio, cioè che viene fatta questa infrastruttura in fibra ottica, che di fatto ci permetterà di allargare la videosorveglianza a tutta la città, nei punti dove le forze dell'ordine riterranno più opportuno che vengano installate queste telecamere, abbiamo pensato di proporre un co-finanziamento di importo rilevante del 35%, che ammonta complessivamente a 315 mila euro. Dunque, l'intervento che il Comune fa su questa iniziativa è di 315 mila euro, mentre l'appalto dovrebbe essere di 900 mila euro complessivi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Prego, consigliere Animali per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Ringrazio il Sindaco per la risposta. Sapere che lo studio è stato fatto da Tim non è che mi tranquillizza, perché è come chiedere all'oste se il vino è buono ovviamente e comunque mi riferivo a uno studio dettagliato sul territorio, che non tanto dal punto di vista economico, quindi non un preventivo, ma uno studio sugli effetti delle telecamere, cosa che evidentemente non mi sembra sia stata fatta in questi termini. Le domande sui costi erano più specifiche, per cui mi riservo di ripetere l'interrogazione magari a risposta scritta per avere questi dati più specifici.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Passiamo ora all'interpellanza iscritta al punto numero 6 all'ordine del giorno: "Interpellanza presentata dal consigliere Samuele Animali del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, ad oggetto: gestione piscina".

PUNTO N.6 – DELIBERA DI C.C. N.99 DEL 21.06.2018

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ANIMALI SAMUELE DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: GESTIONE PISCINA

Entra: Baleani

Sono presenti in aula n.22 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere Animali, a lei la parola.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE –LABORATORIO SINISTRA: Questa è un'interpellanza, che riguarda la questione della piscina. Prende le mosse da un altro atto a nostra iniziativa, che era stato fatto in un precedente Consiglio, perché in quell'occasione, oltre a essere emerse delle criticità per quanto riguarda la qualità dell'acqua, poi sentendo le persone, perché avevamo parlato con diverse persone, è emerso anche che c'era stato un problema relativamente all'assicurazione, cioè che il gestore non aveva fatto l'assicurazione, o meglio, l'ha fatta, ma soltanto in ritardo; questa è una notizia, che ho potuto verificare mediante un accesso ai documenti e mediante altra documentazione che ho raccolto. Quindi, l'interpellanza riguarda due profili; il primo, appunto, quello già affrontato in precedenza, se a fronte di questi problemi, almeno in parte attribuibili alla gestione, si sia deciso di prendere qualche provvedimento o nei confronti dell'attuale gestore o comunque, visto che, salvo errori, la gestione dovrà essere rinnovata in vista di un nuovo bando. Il secondo, più specifico, riguarda appunto questo profilo dell'assicurazione mancante.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Risponde l'assessore Coltorti.

COLTORTI UGO – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Prima di rispondere al consigliere Animali, approfitto, perché quando succedono queste cose sono talmente belle che non posso non fare gli auguri a nome di tutti al dottor Butini, che da ieri è diventato nonno.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Posso rimproverarla?

COLTORTI UGO – ASSESSORE: Perché?

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Volevo farlo io, aspettavo il momento giusto, va bene, niente, perdonato.

COLTORTI UGO – ASSESSORE: Mi scusi, Presidente, pagherò pegno. Per rispondere, invece, al consigliere Animali, ho qui una lunghissima nota fatta dagli uffici, ma iniziamo con il saldo errori, non ci sono errori nella sua esternazione, nel senso che a febbraio la gestione della piscina andrà in scadenza, per cui sarà necessario rifare il bando, a cui noi stiamo già predisponendo gli atti. Tornando a quello che è capitato, che ha menzionato, per ricapitolare la tempistica, il 19 novembre 2013 abbiamo indetto la procedura di gara per l'affidamento in concessione della piscina Bocchini. Con determinazione dirigenziale del 20 dicembre 2013, si è proceduto all'aggiudicazione provvisoria della gara d'appalto a favore della Nuova Sportiva di Ferrara. Siccome ci sono i tempi tecnici per verificare la validità e i requisiti della nuova assegnazione, si è provveduto a fare un affidamento transitorio della piscina in oggetto per il periodo gennaio-febbraio. In questo periodo, è capitato, non so se si riferisce a quello, credo di sì, è capitato un incidente in piscina, dove immediatamente l'utente, che era un frequentatore abituale della piscina, ha provato a denunciare prima il Comune e l'assicurazione dell'amministrazione ha ritenuto che non fosse necessario il pagamento; poi, non contento, ha denunciato penalmente anche il gestore della piscina; con la sentenza del 19 marzo 2018, il giudice di pace accertava che il fatto in oggetto non costituisce reato, e c'è già stato tutto un percorso; di questa cosa noi eravamo consapevoli, ne eravamo a conoscenza e

dell'assegnazione della piscina, della stipula dell'assicurazione della piscina, parlando anche con un gestore nel periodo in cui è stato fatto l'affidamento, il tecnicismo che siccome era provvisorio, non è che l'ha scoperta né il gestore né l'impianto, era tutto a posto, solo che non figurava, fino a quando non aveva la gestione fattiva, non è stata fatta a 360 gradi dalla Nuova Sportiva di Ferrara. Quindi, non c'è stato un momento, in cui non c'era copertura assicurativa, assolutamente no, per cui noi non abbiamo ritenuto, ovvero non è stata ravvisata la sussistenza di alcun elemento, tale da determinare sanzioni a carico del concessionario, tanto più in presenza di un pronunciamento da parte dell'autorità giudiziaria e questo lo leggo da parte del mio dirigente. Nel corso del periodo, poi, si sono verificate quelle situazioni, che abbiamo già discusso in Consiglio il 30 gennaio 2018, quando si parlava della questione cloro e credo che anche in quel caso siano state fornite le giustificazioni, perché comunque è l'ASUR che controlla, è l'ASUR che ha controllato e non è risultato niente di particolarmente grave o perlomeno grave, quando l'ASUR non è intervenuta. Quando lei dice che il gestore lamenta la vetustà dell'impianto, non è un lamento né da parte del gestore né da parte di chi frequenta, è un dato oggettivo, l'impianto è in funzione dal 1973 e necessita sicuramente di interventi manutentivi; fortunatamente, il 7 marzo 2018 abbiamo partecipato a un bando per la riqualificazione energetica dell'impianto di via del Mulino e la Regione ci ha concesso un cofinanziamento per un importo di 569 mila euro; grazie a questo contributo, noi andremo a migliorare tutto quello che è fattibile con quel denaro, il nostro contributo sarà della metà del finanziamento e io credo che in questo percorso andremo a migliorare qualitativamente quell'impianto. Mi auguro che questo denaro possa servire per migliorarlo definitivamente, perlomeno per i prossimi quindici anni, sperando che questa cosa possa non fare altro che aumentare la tranquillità e la sicurezza degli utenti. A febbraio 2019, come dicevo prima, finirà la gestione dell'impianto con il vecchio affidatario, mi auguro che il prossimo abbia le stesse competenze e la stessa capacità professionale che ha dimostrato in questi cinque anni la Nuova Sportiva e questa è una mia considerazione personale. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, consigliere Animali per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Sono contento che l'assessore abbia ben presenti le questioni, visto che il rinnovo è imminente. Ad essere sincero, non ho ben capito alcuni profili della risposta, in particolare quelli dell'assicurazione, ma sarà perché nella vita faccio l'avvocato, per cui certi tecnicismi nella risposta mi sfuggivano, quindi magari chiederò al dirigente ulteriori approfondimenti, visto che comunque è già stato interessato anche dall'assessore. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Passiamo ora all'interpellanza iscritta al punto 7 all'ordine del giorno: "Interpellanza presentata dalla consigliera Marguccio Emanuela del gruppo consiliare Partito Democratico, ad oggetto: modifiche necessario per lo statuto della Fondazione Pergolesi Spontini".

PUNTO N.7 – DELIBERA DI C.C. N.100 DEL 21.06.2018

INTERPELLANZA PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MARGUCCIO EMANUELA DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: MODIFICHE NECESSARIE PER LO STATUTO DELLA FONDAZIONE PERGOLESI SPONTINI

Sono presenti in aula n.22 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliera Marguccio.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. In questo anno di consiliatura abbiamo parlato moltissimo della Fondazione Pergolesi Spontini e non a caso, le difficoltà economico-finanziarie della Fondazione hanno costretto alla rinuncia della 50esima stagione lirica, nonché all'intervento straordinario e urgente dell'amministrazione comunale, che ha destinato un cospicuo contributo per il risanamento dei conti. Durante la Commissione pubblica del 28 febbraio scorso, il Sindaco Bacci, anche e soprattutto in qualità di Presidente della Fondazione, ha ribadito e confermato la volontà di modificare l'organigramma e non prevedere più la figura dell'amministratore delegato, che nello statuto è una figura di rilievo e svolge numerose funzioni. Non solo, nel mese di maggio, con mio piacere, la Fondazione Pergolesi Spontini ha presentato una proposta articolata per rilanciare la sua azione culturale in città, il cui percorso può e deve essere rafforzato anche da modifiche del suo statuto e delle sue fondamenta ordinamentali. Per questo motivo, io chiedo quando e quali saranno le modalità con cui si procederà alla modifica dello statuto della Fondazione Pergolesi Spontini, considerando anche, e lo voglio ricordare, che sempre in quella Commissione del 28 febbraio, il Sindaco diceva che ci sarebbe stato anche un contributo di questo Consiglio. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Marguccio. Risponde l'assessore Butini.

BUTINI LUCA – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Buongiorno. Grazie per l'applauso di prima, è una sensazione molto bella e auguro a chiunque di avere la possibilità di viverla. Relativamente all'interrogazione, una piccola sottolineatura, ovvero non è stata cancellata la stagione lirica, è vero che è stato cancellato un titolo, che non sarà riproposto nella continuazione della stagione lirica, perché è stata modificata la composizione qualitativa, ma la stagione lirica è stata iniziata a cavallo tra l'anno precedente e l'anno attuale e verrà ripresa e conclusa, riportandola, come nella tradizione, nel periodo autunnale. Colgo l'occasione, ne abbiamo parlato anche in Commissione controllo alcuni giorni fa, per sottolineare che pur non essendo all'interno della stagione lirica, ma all'interno del Festival Pergolesi Spontini, perché settembre è tempo di festival, ma quest'anno l'opera lirica tornerà a essere rappresentata al teatro Pergolesi il giorno di San Settimio, e anche questo costituisce un riprendere un'antica tradizione che c'è anche in altre città della lirica. Relativamente allo statuto, un'altra considerazione, ovvero è vero, lo statuto è in corso di modifica, ma l'azione, e l'ha sottolineato la consigliera Marguccio, e l'attività della Fondazione Pergolesi Spontini in questi primi mesi del 2018 testimoniano che il dinamismo e la capacità di progettazione e di relazione locali, nazionali e internazionali della Fondazione non sono state minimamente intaccate dalla vicende per così dire societarie, che sono ben note e sono avvenute a cavallo tra la fine dell'anno scorso e l'inizio di quest'anno. Lo statuto è in corso di modifica, nel senso che esiste un gruppo di lavoro, che è composto da funzionari dell'amministrazione comunale e funzionari della Fondazione Pergolesi Spontini, che si è incontrato due o forse tre volte, sicuramente almeno due volte e una delle due volte ero presente anch'io, cercando di sottolineare quelle che sono le necessità di rinnovamento dello statuto, una naturalmente riguarda, come ricordava, la mancata riproposizione della figura dell'amministratore delegato, ma non solo, lo statuto dovrà tenere conto di quello che è cambiato nel contesto di questi ultimi anni, per primo il ruolo dei soci privati, che erano quelli che avevano portato, diciassette o diciotto anni fa, alla creazione della Fondazione con quello statuto, la compagine dei soci privati progressivamente si è impoverita, di fatto ne è rimasto uno solo, il nuovo statuto dovrà, al tempo stesso contemperare questa realtà attuale e valutare anche, credo che sia

importante, cercare di tornare a essere propositivi nei confronti della partecipazione di altri soci privati o pubblici alla Fondazione stessa. Le funzioni che sono state dell'amministratore delegato fino a quando è stato in carica, questo con piena pubblicità, sono state attribuite temporaneamente a una persona, che è la dottoressa Chiatti, che ricopriva la funzione di direttore amministrativo fino all'attuale organigramma, che sta dimostrando grande capacità e grande sensibilità, come d'altra parte è avvenuto per tutte le persone che lavorano per la Fondazione, perché spesso accade che quando c'è bisogno di guardarsi in faccia e di mettere sul piatto le proprie capacità all'interno di un'organizzazione, ognuno dà il meglio di sé e credo che questo stia avvenendo attualmente all'interno della Fondazione Pergolesi Spontini, per cui siamo fiduciosi che anche il percorso che porterà alla proposta di un nuovo statuto, che senz'altro verrà sottoposto alla valutazione del Consiglio comunale, credo che sia un percorso che sarà senz'altro virtuoso. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, consigliera Marguccio per dichiararsi soddisfatta o insoddisfatta della risposta.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Io ringrazio l'assessore, perché è stato esaustivo; certo, la mancanza delle opere in questo periodo si è fatta sentire, la stagione lirica a Jesi è molto importante. Sono soddisfatta del fatto che sia già iniziato il percorso della modifica statutaria e mi auguro, quindi sono parzialmente soddisfatta, e vorrei vedere all'interno dello statuto anche quello che si era detto in quella famosa Commissione del 28 febbraio, nella quale io avevo chiesto la massima trasparenza anche del bilancio della Fondazione, che potrebbe passare anche da questo Consiglio in modo tale che non ci siano, poi, le richieste successive per valutarlo e per verificarlo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Marguccio. Passiamo ora all'interpellanza iscritta al punto 8: "Interpellanza presentata dal consigliere Binci Andrea del gruppo consiliare Partito Democratico, ad oggetto: mancato adeguamento sismico della scuola Martiri della Libertà".

PUNTO N.8 – DELIBERA DI C.C. N.101 DEL 21.06.2018

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BINCI ANDREA DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: MANCATO ADEGUAMENTO SISMICO DELLA SCUOLA MARTIRI DELLA LIBERTA'

Sono presenti in aula n.22 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere, a lei la parola.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. A febbraio 2017, il Comune incaricava una società di redigere il progetto definito ed esecutivo di adeguamento sismico e antincendio della scuola "Martiri della Libertà". Poi, questo intervento è stato successivamente inserito nel Piano delle opere pubbliche, poi modificato, ma comunque questo intervento è sempre rimasto; successivamente, questa ristrutturazione e adeguamento sismico della scuola Martiri della Libertà è riuscito anche ad avere un finanziamento pubblico da parte del MIUR, per cui il valore dell'intervento che diventava, a questo punto, molto consistente su questa scuola, di 670 mila euro, di cui 530 mila era il contributo del Ministero. Nella delibera della Giunta, la numero 140, si approvava il progetto definitivo e nel documento istruttorio si diceva che il progettista, di concerto con l'amministrazione comunale, ha preferito un progetto di miglioramento sismico piuttosto che uno di adeguamento sismico; considerando che l'intervento che riguarderà la scuola "Martiri della libertà" è un intervento molto importante e leggendo gli atti della delibera di Giunta si passa da una situazione, dal punto di vista sismico, molto bassa a un miglioramento notevole, il coefficiente di sicurezza, come si legge in delibera, si prevede che arriverà allo 0,8 o 0,85, ma questo sarebbe comunque inferiore al valore di 1, che praticamente determinerebbe o potrebbe determinare un intervento un po' più profondo di adeguamento sismico. Ora, la domanda che sorge spontanea è, visto che andiamo a mettere mano alla scuola "Martiri della libertà" con un finanziamento che abbiamo ricevuto, perché non fare un intervento di maggiore completezza dal punto di vista sismico, anche in considerazione del fatto che in tutte le delibere di Consiglio comunale che sono passate qua, si è sempre parlato di ristrutturazione e di adeguamento sismico della scuola? Questa era un po' la domanda.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere. Prego, assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Grazie. Rispondo volentieri a questa interrogazione, cercando di fare chiarezza, perché bisogna assolutamente non dare motivi di ambiguità nella confusione tra adeguamento e miglioramento sismico. L'interrogazione non deve creare, da questo punto di vista, un allarme, perché l'intervento è sicuramente quello previsto, è sicuramente rispondente a normative tecniche in materia di ingegneria sismica; il miglioramento sismico, va detto, non è assolutamente una situazione di carenza della struttura una volta fatto l'intervento rispetto all'intervento di miglioramento. Le due alternative sono consentite dalla normativa, perché entrambe possono assicurare condizioni di sicurezza per l'immobile adeguata all'uso e nel caso della scuola, sicuramente questa sicurezza deve essere massima. La differenza tra l'adeguamento e il miglioramento viene valutata in termini di fattibilità economica; perché non viene scelto l'adeguamento rispetto al miglioramento? Sicuramente l'intervento previsto in circa 670 mila euro andrebbe non dico a raddoppiarsi, ma forse a triplicarsi rispetto al miglioramento, perché l'intervento di adeguamento sismico vuol dire intervenire sulla scuola vecchia come se fosse costruita oggi; nella maggior parte dei casi, l'intervento di adeguamento si rende quasi inutile ed è preferibile la demolizione e la totale ricostruzione ex novo dell'edificio; il miglioramento raggiunge, come diceva il consigliere, condizioni di sicurezza pari anche all'85%, il che vuol dire condizioni di sicurezza, che paragonate al patrimonio edilizio esistente, sicuramente è enormemente superiore, quindi l'obiettivo del miglioramento, e per questo la legge lo consente, è quello di dare comunque condizioni di sicurezza tranquille e certe per l'immobile scolastico. In una ricognizione, che è facile fare, sul territorio non solo nostro, si può constatare che la stragrande maggioranza di interventi su

strutture esistenti, sono interventi di miglioramento sismico, perché l'adeguamento sismico solo in caso molto particolari diventa economicamente sostenibile rispetto alla totale ricostruzione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore Renzi. Prego, consigliere Binci per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Non è che si voleva sollevare nessun allarme, anche perché come io stesso ho indicato nell'interpellanza, rispetto alla situazione attuale, dove il coefficiente di sicurezza, se vado sa memoria, era lo 0,03 passare a uno 0,8 o 0,85 sicuramente è un bel salto in avanti. Quello che rimaneva è che, visto che andiamo a fare un lavoro importante su questa scuola, arrivare a una situazione di adeguamento sismico sarebbe consentito di arrivare a un totale intervento di sicurezza di questa struttura. Come diceva l'assessore, si tratta di questioni di fattibilità economica, quindi ovviamente su questo si è voluto arrivare di concerto, come vedo, con il progettista, quindi è un intervento leggermente inferiore anche per ragioni di tipo economico, fermo restando che ovviamente, rispetto alla situazione attuale, sarà, dal punto di vista della sicurezza, migliorato di molto, però ovviamente l'adeguamento sismico sarebbe stata un'altra cosa.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Passiamo ora all'ultima interpellanza: "Interpellanza presentata dal consigliere Lorenzo Fiordelmondo del gruppo consiliare Partito Democratico, ad oggetto: intervento manutenzione via Paradiso".

PUNTO N.9 – DELIBERA DI C.C. N.102 DEL 21.06.2018

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FIORDELMONDO LORENZO DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: INTERVENTO MANUTENZIONE VIA PARADISO

Sono presenti in aula n.22 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere Fiordelmondo, a lei la parola.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Innanzitutto, un saluto a lei, al signor Sindaco, alla Giunta e a tutti i colleghi in Consiglio comunale. Questa interpellanza prende le mosse da una situazione di tutta evidenza, che riguarda, come indica l'oggetto, via Paradiso, una via che presenta una peculiarità, sostanzialmente è una via che prevede due sedi stradali, l'una a un livello più basso dell'altra, una, che è quella più ampia è quella di larga percorrenza, che sostanzialmente permette l'ingresso e l'uscita dalla città; l'altra è riservata più alla zona residenziale, perché si affacciano in prossimità di quella sede tutti gli edifici residenziali. In quella porzione, ovvero nella porzione di strada destinata ai residenti, è presente un cordolo sin dall'inizio della via, più o meno, che percorre quasi tutta la via in uscita dalla città, che attualmente presenta una situazione manutentiva scarsa; ci sono dei veri e propri pezzi di cordolo, che nella sostanza anche un muro, che sono rotti, che sono pendenti, che rischiano di invadere la sede stradale e quindi avrebbero necessitato di una manutenzione più attiva. Lo dico, e l'interpellanza muove anche da questo presupposto, perché poi in prossimità dell'incrocio, quindi dell'inizio della via, percorrendola verso l'alto, sono stati fatti degli interventi di messa in sicurezza, dei rattoppi lungo la sede stradale, quindi la prima domanda che rivolgo è quella riferita al perché in presenza di quegli interventi non si è avuta l'occasione anche di procedere all'intervento su quella che è la messa in sicurezza della sede stradale, perché, ripeto, ci sono pezzi di muro rotti e pendenti e l'altra domanda, se risponde al vero che vista la situazione, sarà messo in essere un intervento manutentivo per la rimessa in pristino del muretto e del cordolo, soprattutto nei tratti, dove, come indicavo prima, sono presenti le situazioni più delicate. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Risponde l'assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Rispondo per rassicurare, direi, perché dopo accertamenti fatti dagli uffici, anche precedenti all'interpellanza del consigliere, è stato possibile riscontrare che non esistono effettivamente problemi di sicurezza o problemi per le persone che in qualsiasi maniera possano percorrere quel tratto di strada, perché stiamo parlando di un muretto di sostegno in calcestruzzo sovrastato da una copertina in mattoni; il muretto di calcestruzzo non desta problemi di stabilità, salvo alcune situazioni di degrado del calcestruzzo, che però non ne mette in dubbio la tenuta; invece, in stato precario, con i tratti la parte soprastante il muro di sostegno, ovvero la copertina in laterizio, perché in alcuni tratti, probabilmente per effetto di qualche urto da mezzi in transito, si è staccata dal muro sottostante e quindi sicuramente non dà alla vista un bell'aspetto, per cui merita chiaramente un intervento di ripristino, se non altro per una questione di decoro. Riteniamo che non sia un intervento comunque di priorità per gli aspetti riguardanti la sicurezza, come dicevo, però terremo in considerazione sicuramente il fatto di mettere in programma un adeguamento e un intervento per assicurare almeno un decoro del muro e di questa copertina, che sicuramente oggi appare come un qualcosa di abbandonato e di non adeguatamente tenuto in manutenzione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, consigliere Fiordelmondo per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Divido la risposta in due parti; mi dichiaro soddisfatto di due cose; la prima è che ci sia stato un intervento immediato, disposto dopo la presentazione dell'interpellanza, una cosa che apprezzo, perché in qualche modo si riesce a instaurare quel minimo di contraddittorio che serve poi per verificare le situazioni e lo stato dell'arte. Quindi, ringrazio per l'intervento. Mi dichiaro soddisfatto dell'impegno, seppure generico, relativo all'aspetto del decoro, nel senso all'intervento che verrà predisposto per sanare in qualche modo la situazione dal punto di vista del decoro; non condivido l'idea dal punto di vista della pericolosità per due motivi, perché io ho anche allegato la documentazione fotografica e si vede che ci sono dei veri e propri pezzi di copertura, che giacciono sul lato della strada; ora, è chiaro che da soli non si muovono, però potrebbero finire per ragioni varie anche nel mezzo della sede stradale, quindi se non altro un intervento per toglierli da lì sarebbe indicato. Anche relativamente al calcestruzzo, io non ho alcuna competenza tecnica, quindi mi limito a ciò che vedo ed è documentato, però siccome sono andato sul posto insieme a dei residenti, mi hanno fatto vedere che ci sono dei tratti, soprattutto nella parte superiore, quella più in alto, dove anche il calcestruzzo sembra eroso, quindi che stia in qualche modo cedendo; rispetto a questo, nel momento in cui si dovesse intervenire per il decoro, sarebbe opportuno, ovviamente, intervenire anche per dare una risistemata in termini strutturali, mi auguro che le tempistiche possano essere le più brevi possibili, perché, seppure non è un intervento di priorità, posso dirle che sono quelle piccole cose, che per chi abita nella zona diventano cose importanti. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Abbiamo finito in tempo l'ora dedicata a interpellanze e interrogazioni. Quindi, finiamo la fase dedicate alle stesse e iniziamo la parte ordinaria del Consiglio comunale. Procediamo all'appello.

Alle ore 11.03 si procede con l'appello

Sono presenti in aula n.21 componenti

Dopo l'appello e prima dell'Inno entra: Elezi

Sono presenti in aula n.22 componenti

Inno nazionale suonato dalla Banda Città di Jesi e cantato dalla Corale Brunella Maggiori

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Do ora la parola al Sindaco per le comunicazioni.

PUNTO N.10 – DELIBERA DI C.C. N.103 DEL 21.06.2018

COMUNICAZIONI DEL SINDACO

BACCI MASSIMO – SINDACO: Grazie, Presidente. Del contratto sottoscritto ieri in Prefettura, ho già fatto cenno prima, rispondendo a un'interrogazione del consigliere Animalì; vorrei solo rappresentarvi e comunicarvi che due giorni fa abbiamo avuto un incontro con il Sovrintendente e la dottoressa Ciuccarelli che lo ha accompagnato, della Sovrintendenza, con i quali abbiamo parlato delle due piazze cittadine, cioè piazza Colocci e piazza Pergolesi. Per piazza Colocci, il Sovrintendente ci ha confermato che i rilievi sono finalmente terminati e che presto ci daranno il nullaosta per ricoprire la piazza. Abbiamo chiesto i tempi di esecuzione agli uffici e molto probabilmente il tutto, speravamo di definire prima, terminerà tra ottobre e novembre di quest'anno. Mentre, invece, per piazza Pergolesi, abbiamo di nuovo approfondito le questioni inerenti la piazza stessa e abbiamo parlato pure dell'immobile delle ex Giuseppine. Abbiamo letto, poi, sul giornale delle notizie che un po' ci hanno lasciato interdetti, nel senso che nessuno ci ha detto che era possibile abbattere le Giuseppine, ci è stato detto di presentare un progetto anche per quella struttura, ma come potete immaginare non si è parlato assolutamente di abbattimento dell'immobile e pertanto c'è una disponibilità della Sovrintendenza di verificare anche quella tipologia di progetto, di iniziativa, vorremmo liberare il chiostro, ovvero lo spazio che c'è all'interno delle Giuseppine, ma ovviamente la Sovrintendenza si pronuncerà solo su un progetto che dovremmo presentare. Grazie, Presidente.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Sulle comunicazioni del Sindaco, potete prenotarvi, un componente per gruppo consiliare. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Velocissimamente sui punti rappresentati dal Sindaco. Su piazza Colocci, evidentemente, sarebbe opportuno che si chiudessero gli scavi, perché oramai è ora, direi; tra l'altro, consideriamo che il rinvio a ottobre o novembre ci sottopone nuovamente al rischio che se il tempo peggiora e quindi piove, cambia il tempo, si rinvia ulteriormente; io, onestamente, riterrei opportuno di farlo il prima possibile, anche a settembre, magari accelerare (*Intervento fuori microfono*). Per quanto riguarda, invece, piazza Pergolesi, sapevamo che c'era questa problematica, più che altro con la proprietà, penso, probabilmente non basta il progetto, ma bisogna che ci sia dall'altra parte una proprietà sensibile; ad ogni modo, prendiamo atto con soddisfazione che almeno queste due situazioni vanno in qualche modo affrontate e speriamo concluse nel più breve tempo possibile. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Prego, consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. È una domanda, che non ho anticipato, perché mi è venuta in mente adesso, quindi non so se il Sindaco sarà in grado di rispondermi, comunque gliela faccio lo stesso, poi lei vedrà se eventualmente potrà darmi informazioni. Riguardo alla questione del distributore, lei ha preso contatti epistolari con il responsabile della Coop, abbiamo visto anche la risposta della Coop, volevo sapere a che punto era questa questione. Grazie.

Entra in aula il Consigliere Straniero Aggiunto: Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Per regolarità, eventuali richieste dovrebbero essere fatte prima in modo tale da dare la possibilità al Sindaco di rispondere. Se il Sindaco vuole rispondere, altrimenti sarebbe una sorta di question time diverso; quindi, in altre occasioni, magari, me le fate in Conferenza dei capigruppo e io le giro al Sindaco, altrimenti dovrei renderle inammissibili e sarebbe antipatico. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Rispondo volentieri e ne approfitto per dare un'altra notizia al Consiglio che prima non ho dato. Per quanto riguarda la questione del distributore, siamo a questo punto; noi abbiamo riparlato con il legale che ci ha difeso al TAR, che è l'avvocato Mastri; lo abbiamo incontrato, ci siamo fatti illustrare un po' quella che è la situazione; oggi stesso l'avrei chiamato, perché l'ho sentito ieri, poi non ho avuto tempo di chiamarlo, perché credo che sia opportuno che lui venga più che in Consiglio, che partecipi a una Commissione o che comunque tutti i consiglieri che hanno interesse siano presenti e sentano dall'avvocato Mastri un po' quella che è la situazione dal punto di vista degli aspetti legali. Rimango del parere che l'appello vada presentato, andranno fatte un po' tutte quelle azioni, che mitigheranno eventualmente l'impatto di un eventuale, che spero non ci sia mai, risarcimento danni. Con il Presidente della Coop ci siamo sentiti, mi ha dato la disponibilità, lui verrà a Jesi, ancora non abbiamo fissato il giorno e mi ha detto che è disponibile a valutare la situazione. Con questo credo di aver risposto. Quanto, invece, alla notizia che non vi ho dato e che mi ero scordato di darvi, con ieri siamo giunti allo scioglimento di Arcafelice; credo che anche perché ci sono delle posizioni, che, come è ovvio che sia, critiche rispetto a tutta la procedura che abbiamo seguito; io credo che su Arcafelice, lo chiedo al Presidente della Commissione interessata, è giusto, quando si chiude una società partecipata dal Comune, fare un excursus di tutto quello che è stato quella società, delle motivazioni, per cui si è chiusa, alcune sono di tipo legale e potremmo chiuderla direttamente, dicendo che non essendo una società strategica andava comunque sciolta per legge, ma a me piacerebbe approfondire tutto quello che è stato il percorso, le motivazioni che ci hanno portato a questa decisione e pertanto credo che sia opportuno, anche in questo caso, analizzare il tutto in un paio di ore di Commissione, quello che serve; ad ogni modo, credo che sia importante farlo e la stessa cosa, visto che siamo vicini allo scioglimento della società di trasformazione urbana, credo che anche per la società di trasformazione urbana è bene che si conosca il percorso e la città sappia, poi ognuno farà le proprie valutazioni e le proprie considerazioni.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. In effetti, il discorso di approfondire in Commissione la questione, chiamiamola del benzinaio, per essere brevi, tanto sappiamo tutti a cosa ci riferiamo, sembra più che opportuna, ivi compresa l'intervento del legale. Come gruppo abbiamo un solo dubbio e cioè il fatto della necessità del coinvolgimento della società Scavi e condotte, che in ogni caso è la società non dico in Commissione, ma comunque in tutta la vicenda, non dimentichiamoci che la società, a cui il Comune eventualmente, facciamo le corna, dovrà pagare il risarcimento, non è la Coop, ma è la società Scavi e Condotte, la quale difficilmente, sempre facendo le corna, vincendo in giudizio rinuncerà al proprio risarcimento. Quindi, sicuramente la trattativa va fatta anche nei confronti di questa società. Sono contento, e il Sindaco lo sa bene, per il fatto di fare una Commissione su Arcafelice, in quanto, come ben sa il Sindaco e come ben sanno i consiglieri è una questione, sulla quale abbiamo anche combattuto un pochino per quanto riguarda le diverse posizioni e quindi un chiarimento a conclusione di questa vicenda, che è andata come è andata, sarà sicuramente

qualcosa che contribuirà anche a rivedere le posizioni rispettive su questo discorso. Su Pergolesi e Colocci siamo contenti che verranno chiusi gli scavi, probabilmente era prevedibile che sarebbe andata molto più per le lunghe rispetto a quanto era previsto inizialmente. Stesso discorso fatto su Arcafelice, forse anche maggiore quanto a dimensione della questione, quello sulla STU, ben venga una Commissione, alla quale speriamo di poter portare anche il nostro contributo in base agli studi che abbiamo fatto in questo periodo e alle posizioni che abbiamo espresso.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Non ci sono altre prenotazioni. Quindi, termina qui la fase delle comunicazioni del Sindaco. Dieci secondi di sospensione per motivi tecnici, non vi allontanate. *(La seduta è momentaneamente sospesa)*. Riprendiamo i lavori del Consiglio. Passiamo alla pratica iscritta al punto 11 all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale".

PUNTO N.11 – DELIBERA DI C.C. N.104 DEL 21.06.2018

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sono presenti in aula n.22 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Come sapete dall'ordine del giorno, una parte sarà dedicata all'intervento del dottor Curatola, previsto per le ore 15.00. In questa fase, volevo chiarire una volta per tutte una posizione, perché vengono richiesti sempre chiarimenti, delucidazioni in merito a un fatto legato alla posizione della consigliera Silvia Gregori, già consigliera comunale iscritta al gruppo Lega Nord, poi Lega. Come sapete tutti, l'ho detto nel precedente Consiglio, la consigliera Gregori ha comunicato di non fare più parte della Lega, quindi è uscita dal partito Lega e quindi il gruppo consiliare Lega Nord, poi Lega, di fatto non esiste più. Ricordo che ai sensi dell'articolo 10 del nostro regolamento, in modo particolare il comma 3 dice: "Il consigliere che si distacca dal gruppo, in cui è stato eletto e non aderisce ad altri gruppi, non acquisisce le prerogative spettanti a un gruppo consiliare; qualora almeno due consiglieri vengano a trovarsi nella predetta condizione, si forma il Gruppo Misto o un diverso gruppo. In ogni caso, è ammessa la costituzione di un nuovo gruppo, anche costituito da un singolo consigliere, qualora a tale gruppo corrisponda una formazione politica presente nel Consiglio della Regione Marche, ovvero nel Parlamento della Repubblica italiana". Silvia Gregori non ha aderito a nessuno di questi gruppi, quindi non ha comunicato di appartenere o di costituire un gruppo consiliare aderente a un partito o a un gruppo esistente nel Parlamento italiano o nella Regione Marche, quindi rimane a tutti gli effetti come consigliera comunale. Silvia Gregori, punto, non acquisisce le prerogative di gruppo consiliare, tant'è che Silvia Gregori fino a che non mutano le condizioni, non potendo neanche aderire al Gruppo Misto, perché è possibile, in base all'attuale regolamento, solo del Gruppo Misto fanno parte almeno due consiglieri, non viene più invitata alle riunioni dei capigruppo né formalmente, ma ne viene a conoscenza, ovviamente perché viene inviato a lei, come a tutti i consiglieri, la partecipazione, come gruppo consiliare, alle Commissioni. All'ultima Commissione, perché in precedenza era stata assente, Silvia Gregori è intervenuta, io credo che per una sorta di bon ton istituzionale, ma forse anche personale, non dobbiamo considerare, credo che nessuno di noi lo possa fare nei confronti di nessuno, una persona che decide liberamente, fa una scelta politica e personale, possiamo considerare quella persona quasi una reietta, quindi da escludere o da allontanare. Devo dire che in questi giorni ho molto apprezzato il bon ton istituzionale, il garbo personale del consigliere Animali, che, Presidente della Commissione Controllo e garanzia, che vede come Vicepresidente Silvia Gregori, me lo ha anche chiesto ma abbiamo convenuto di non prendere tempo, perché la Gregori sostanzialmente ha detto che prenderà delle decisioni a partire da settembre, comunque sono sue decisioni, e di non provvedere per ora ad alcuna sostituzione o altra decisione e questo credo che sia, dal punto di vista personale, apprezzabilissimo. Detto questo, io credo che a tutti gli effetti Silvia Gregori partecipa ai lavori del Consiglio comunale, alle Commissioni sostanzialmente da esterna, ovviamente può intervenire, purché autorizzata a intervenire e prendere la parola, ovviamente, purché autorizzata dai presidenti; lì finisce in qualche modo la possibilità del mio intervento, perché la responsabilità e la gestione delle commissioni, ovviamente, appartengono ai presidenti delle stesse. Non ho altro da dire, penso di essere stato abbastanza chiaro. Prego, consigliera Gregori.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA COMUNALE: Grazie, Presidente. Io vorrei cogliere l'occasione per ringraziare, infatti, tutti i colleghi consiglieri, che si sono dimostrati, come il consigliere Animali, persone che non hanno mosso giudizi repentini, ma hanno saputo in qualche maniera interpretare la situazione. Capisco che agli occhi della maggior parte di voi, vedere un consigliere, che scende dal carro dei vincitori, quando tutti vorrebbero salire, può sicuramente dare adito ad alcune domande. Io non voglio aggiungere nessuna cosa al riguardo, dico solo che vorrei invitarvi a fare delle riflessioni e a capire da soli quali motivazioni possono spingere una persona, che ha creato e riportato da zero un partito a Jesi, a fare una scelta di questo tipo. Per quello che riguarda le mie decisioni che verranno prese nel tempo, io vorrei aggiungere proprio che queste decisioni verranno prese nel tempo, perché sono una persona obiettivamente concreta, razionale, non cambio bandiera come cambiassi un indumento, quindi in questo momento io

partecipo alle Commissioni, come ho fatto ieri, perché è vero che il mio è un voto di coscienza, ma deve essere preso con la massima serietà, quindi io sono intervenuta anche per capire sostanzialmente quali sarebbero stati gli argomenti da affrontare in Consiglio comunale e avere una visione globale, molto più adatta a fare un voto. Quindi, il mio intervento alla Commissione era solamente questo, non era un volere in qualche maniera arrogarmi diritti che non ho; ho partecipato come esterno, la mia presenza continuerà a esserci, nonostante non c'è il gettone di presenza, nonostante non ci sono alcuni diritti acquisiti, proprio perché la mia volontà è quella di fare una politica proprio per il desiderio di metterla in pratica, aldilà di qualsiasi convenzione, aldilà di qualsiasi retribuzione. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Gregori. La consigliera Garofoli.

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Proprio in merito a questo, perché il fatto poi è accaduto nella Commissione congiunta, che io presiedo, devo dire che innanzitutto da parte mia la consigliera Gregori ha chiesto il permesso, ha chiesto la facoltà di poter intervenire e io non le ho rifiutato questo, come ho fatto anche in altre occasioni, quando ci sono state commissioni nella passata consiliatura, ci sono state persone esterne che hanno chiesto di intervenire e io ho sempre concesso la facoltà di parola, perché per me è importante dare libertà, la libertà di parola e quindi di espressione, anche perché non c'è nulla da temere, siede qui in Consiglio comunale, e oltretutto fa anche parte di un'educazione, di lasciar parlare, lei correttamente e cortesemente me lo ha chiesto, io gliel'ho concessa e lo farei di nuovo, assolutamente; rispetto la sua scelta, perché avrà certamente le sue motivazioni, quindi nulla da eccepire; quindi, da parte mia mi sentivo di dirlo, perché siccome non l'ho fatto in Commissione, ma veramente pensavo che fosse implicito, è una questione anche di educazione e di bon ton, come ha detto il Presidente, però sottolineo che la consigliera Gregori ha chiesto l'autorizzazione e io gliel'ho concessa.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Garofoli. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Sarò velocissimo. Io sono d'accordo su tutta la linea che lei ha rappresentato, quindi da parte mia e da parte del mio gruppo non c'è alcun problema, anzi credo e crediamo che sia importante che chi è stato eletto e quindi rappresenta i cittadini possa partecipare a tutti gli effetti, seppure in carenza di dato formale, alle attività del Consiglio. Se posso aggiungere di mio, ho avuto modo di riflettere tra me e me, perché questa malattia politica in qualche modo me la coltivo dentro, su quali potevano essere le ragioni che l'avevano indotta a questo tipo di scelta; ovviamente, la risposta non ce l'ho, ma devo dire che ho apprezzato, dal punto di vista meramente etico e politico, il fatto di scendere dal carro dei vincitori nel momento in cui si rappresenta una situazione difficile, quindi da quel punto di vista capisco quale possa essere stata la difficoltà e in qualche modo penso di poterla apprezzare. Un unico elemento, ovvero mi sembra di aver capito che per superare tutto questo *empasse* formale, sia sufficiente che il regolamento venga modificato laddove è possibile costituire un Gruppo Misto alla presenza di un solo consigliere, visto che il gruppo è in piedi, adesso non c'è il consigliere Cioncolini, che ne è il Presidente, ma se riusciamo a sistemare quel dato formale in tempi rapidi, credo che risolviamo tutta la situazione dal punto di vista formale. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Mi stava dicendo il Segretario che è in programma la convocazione di una prossima riunione, perché credo che oltre al fatto di appartenere a un gruppo che già esiste in Parlamento e alla Regione, l'altra soluzione pratica, ma tecnicamente valida, quindi non solo pratica, potrebbe essere quella della costituzione del Gruppo Misto anche con un solo rappresentante. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Sostanzialmente, mi rifaccio a quello che è già stato detto ed è una cosa scontata, cioè, la consigliera Gregori è stata legittimamente eletta, ha il suo consenso e legittimamente esprime le sue riflessioni in maniera puntuale; dobbiamo solo dare atto del “coraggio”, di cui lei ha parlato e che noi riconosciamo, perché in questo momento, che tutti salgono sul carro del vincitore, lei ha avuto il coraggio di uscirne, quindi a maggior ragione dobbiamo rispettare la nostra scelta e per quanto riguarda la mia Commissione, non ci saranno problemi, chiedo l’autorizzazione a intervenire e per noi è a posto; mi riporto anche a quello che diceva il consigliere Fiordelmondo, peraltro il Segretario ci ha ricordato che il regolamento probabilmente andrà adeguato a situazioni del genere, perché l’altra volta mi ricordo che Santinelli è uscito, ma si era rifatto a una forza politica presente a livello nazionale, ma che ci sia necessità per forza di aggregarsi a qualcuno per dire la propria, mi pare oggettivamente un po’ antidemocratico, per cui è opportuno che il regolamento preveda anche questo tipo di soluzioni. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Non ci sono altre prenotazioni, altri interventi, quindi sospendo la fase delle comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale, che riprenderà alle ore 15. Iniziamo ora la fase dedicata alle mozioni e gli ordini del giorno. Sono due ore. Iniziamo con la mozione iscritta al punto 12 all’ordine del giorno: “Mozione presentata dal consigliere Lorenzo Fiordelmondo, del gruppo consiliare Partito Democratico, ad oggetto: Fonte Tornabrocco, intervento di bonifica, ed eventuale recupero”.

PUNTO N.12 – DELIBERA DI C.C. N.105 DEL 21.06.2018

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FIORDELMONDO LORENZO DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: FONTE TORNABROCCO – INTERVENTO DI BONIFICA ED EVENTUALE RECUPERO – RESPINTA –

Sono presenti in aula n.22 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere Fiordelmondo, a lei la parola.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. La mozione prende lo spunto da una situazione, che riguarda un bene che è parte del patrimonio artistico e architettonico della nostra città, che è la Fonte Tornabrocco. Sostanzialmente, parliamo di un luogo, nel quale si è consumata un pezzo di vita sociale della nostra città, un luogo che già in epoca passata versava in condizioni di abbandono, rispetto al quale nel 2007 era già stato effettuato un intervento, anche di importo considerevole, credo 36 mila euro per rimetterla a posto e che però si trova attualmente, perlomeno da quello che ho potuto verificare io, in condizioni non ottimali; questo è un peccato, perché oltre al valore proprio che ha, rappresenta in qualche modo anche un luogo, in cui una parte di questa città, soprattutto in tempi recenti, ma anche in tempo passati, ha consumato la propria parte della vita all'interno della nostra comunità. Ci tengo a sottolineare che questa mozione è nata, perché mi è stata segnalata da una cittadina addirittura sul social network, quindi si è attivato anche un dibattito all'interno di quel contesto e ho potuto registrare, questo lo dico fuori dal contesto formale della mozione, un interesse quasi inaspettato, nel senso che ho visto che attorno a quel luogo c'è stata un interesse partecipato per conto dei cittadini, che non mi aspettavo così importante. Quindi, rispetto a queste cose, si chiede un impegno al Sindaco e alla Giunta all'immediata verifica dello stato dell'arte, in cui versa la Fonte, dove è ubicato il lavatoio; a provvedere, laddove necessario, ai dovuti interventi di bonifica e recupero della struttura storico-architettonica e a vagliare la possibilità di attrezzare l'area con panchine al fine di un suo completo utilizzo come piccola area di verde urbano. Questo è un suggerimento che mi è arrivato sempre da chi ha partecipato a quel piccolo momento di condivisione social; aggiungo una cosa, non l'ho scritta, ma la rivolgo e la butto sul piatto come elemento in più; ovviamente, questo non è l'unico lavatoio che si trova nella città di Jesi, credo che ce ne siano altri otto o nove e sono luoghi, dove è passata un pezzo importante di vita della città, non solamente occasionalmente, ma si è costruita, soprattutto in riferimento alla dimensione del ruolo della donna nella nostra città, perché quelli erano luoghi adibiti a un certo tipo di attività, dove si è costruita e consumata una socialità, che ha a che fare con l'elemento dell'acqua, che è di per sé un elemento di genere e che genera e anche con l'architettura, che è sostanzialmente lo studio dello spazio della vita; e, considerato che esiste un sistema di questi beni all'interno della città, si potrebbe pensare, la lancio come ulteriore proposta al di fuori del dato formale della mozione, una sorta di museo itinerante, nel senso di attrezzare queste aree come un vero luogo, in cui chi viene in questa città ma anche chi abita in questa città, possa riscoprire una parte della propria storia civica e sociale, quindi questo intervento su questo piccolo spazio, potrebbe rappresentare il primo di altri, laddove siano necessari, che possano portare poi ad attrezzare anche quel tipo di attività culturale più sistemica rispetto all'intervento spot su quel piccolo spazio. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Potete intervenire. Prego, assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Ho avuto, qualche giorno fa, l'occasione di andare a fare un sopralluogo presso la Fonte del Tornabrocco, che era un luogo che non vedevo da tempo. Condivido sicuramente il ruolo e l'importanza di questa come di altre situazioni analoghe presenti sul nostro territorio; ho dato l'input agli uffici che sicuramente si rende necessario un intervento di pulizia, perché le erbe infestanti, la vegetazione è arrivata a situazioni tali, per cui addirittura nasconde in qualche caso la visione della fonte stessa. La pulizia dovrebbe andare a toccare anche le innumerevoli scritte di varia natura sulla muratura, che denotano, come sempre, una carente educazione di alcuni cittadini per la conservazione di

queste strutture e non solo. Quindi, provvederemo necessariamente a un intervento di ripulitura in questo senso. Sinceramente, devo dire che siamo in difficoltà per considerare prioritari altri interventi, considerate le necessità che dobbiamo affrontare giorno per giorno, quindi l'aspetto relativo a ulteriori interventi di risanamento panchine del luogo per renderlo diversamente fruibile e via dicendo, credo che devo manifestare i miei dubbi rispetto alla totalità di interventi che la città ci chiede. Questo è quello che volevo rappresentare.

Esce dall'aula il Consigliere Straniero Aggiunto: Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Della mozione del collega Fiordelmondo apprezzo molto l'ultima parte, che è quella che riguarda i lavatoi presenti a Jesi, rispetto ai quali forse si potrebbe studiare anche qualcosa di turistico-culturale, ma anche per la città di Jesi, aldilà di chi li verrà a visitare. Per quanto riguarda, invece, la mozione in genere, non nello specifico, ma per la tipologia di mozione, dico che siamo alla prima mozione che trattiamo e credo che l'assessore Renzi sia già al sesto o settimo intervento; tutti gli interventi sono più o meno della stessa tipologia, ovvero manca un pezzetto qui, manca un pezzetto là, bisogna fare questo o quello; io sulla tipologia di mozione penso che mi sono già espresso nello scorso Consiglio comunale, sono mozioni, cioè, che in qualche maniera, secondo me, non danno adito a un preciso confronto, perché manca, secondo me, la parte, che è quella che sembra che ai cittadini non interessi, ma è la parte preponderante, ovvero quella del Comune, cioè l'amministrazione si è data delle priorità, siamo intervenuti su delle scuole, su altri assi viari; per tutto il resto, insomma, la necessità è sempre quella, ovvero quella di reperire i fondi o, perlomeno, di dirottare i fondi disponibili a vari interventi che vengono chiesti, per esempio, manca un pezzo di marciapiede, manca un pezzo di lampione e via dicendo; questa è la situazione, bisogna prenderne coscienza con tutti, però invito chi vuole fare le mozioni, perché è libero di farle, di completarle con un'idea di costo della mozione e dell'intervento e, soprattutto, all'interno del bilancio del Comune e delle risorse che il Comune mette a disposizione di questi interventi, quale intervento non è, per la parte proponente, prioritario da togliere quell'intervento e adoperarsi per un altro intervento, perché, come ho detto l'altra volta, così diventa tutto troppo facile, si viene qua, l'assessore Renzi è già intervenuto sette volte su sette richieste; questo denota, secondo me, anche un aspetto, che purtroppo, potremmo riscontrare anche in altre mozioni, ovvero c'è un aspetto, secondo il quale si chiede la partecipazione delle forze politiche della città, ma non c'è il confronto e una partecipazione indiretta della città verso le istituzioni, perché qui non si parla di problemi o di interventi che riguardano tutta la cittadinanza, ma si alza solamente il dito per dire che serve una panchina, un pezzo di marciapiede o qualcos'altro; poi, come diceva anche l'assessore Renzi e come diceva anche il consigliere Fiordelmondo, interveniamo, perché su quella fonte sono già stati spesi dei soldi, dobbiamo ripulire quella fonte, perché sono anni che non la ripuliamo, ma dobbiamo ripulirla anche dalle scritte, abbiamo letto anche nei giorni scorsi di un atto vandalico nei pressi dei giardini pubblici, per cui l'amministrazione mette soldi, ma penso che il problema principale sia che c'è una parte della cittadinanza, che va educata; se noi partiamo dal concetto che nel 2018 l'amministrazione comunale deve affiggere i cartelli per dire di non buttare le cicche per terra, o di andare con il cane in area attrezzata, vuol dire che siamo parecchio distanti dal punto di dire che facciamo le richieste e dobbiamo per forza ottenere delle risposte; bisogna che anche dall'altra parte ci siano non solo richieste, ma anche risposte su come inserirsi in un concetto più esteso di essere cittadini e fare parte di una comunità; io rinnovo l'invito, perché poi ovviamente è libertà di tutte le forze di opposizione il fatto di far presente quali sono le criticità della città, che sono comunque non all'attenzione, ma alla stra-attenzione dell'amministrazione, perché ho sentito prima degli interventi, uno parlava del PEBA, l'altro della "Martiri della Libertà", ricordo che sono due interventi fermi, credo da più di trent'anni, perché alla "Martiri della Libertà" non è mai stata fatta oggetto di manutenzione, il PEBA doveva partire nell'82, per cui parliamo di interventi, dei quali quest'amministrazione ha ben coscienza e ha ben presente le priorità, nelle quali intervenire; allora, ripeto, benissimo le mozioni che vengono presentate, però vanno integrate con un capitolo di spesa e, soprattutto, visto che le risorse sono quelle, va anche indicato con quale intervento vanno sostituite. Tutto qui.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Prego, consigliera Gregori.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA COMUNALE: Io volevo solo aggiungere che tutte le mozioni che riguardano in qualche maniera il recupero archeologico o il recupero storico, di siti importanti, perché comunque il consigliere Fiordelmondo ha sottolineato un sito, che a mio avviso se rimesso in sesto, potrebbe essere comunque uno dei tesori di Jesi che oltre alla loro storia, hanno anche un interesse, secondo me, turistico. L'unica cosa che mi viene in mente, perché effettivamente tutti facciamo i conti con i soldi, perché alla base dei finanziamenti ci sono i soldi, perché non utilizzare gli sponsor; sarebbe, secondo me, opportuno, io lo lancio come consiglio, come idea, poter utilizzare il recupero di alcuni siti attraverso gli sponsor; capisco che non è una cosa che si usa sovente, perché magari è più difficile realizzarla nel dettaglio, però ci sono delle realtà, soprattutto a livello di grandi settori bancari, assicurativi e quant'altro, che potrebbero essere interessati a "pubblicizzarsi" ma anche attraverso il recupero di questi siti; quindi, ci sarebbe un doppio vantaggio, il vantaggio di aver recuperato questi pezzi di storia, in ogni caso, a costo quasi minimo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Gregori. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Non si arrabbi, ma non entrerò nel merito della questione, ma rispondo al consigliere Filonzi, che fa il difensore d'ufficio permanente delle scelte dell'amministrazione comunale. Non è la prima volta che il consigliere Filonzi solleva questa questione e non è la prima volta che comunque dai banchi della maggioranza, secondo me, si fa confusione sul ruolo istituzionale della minoranza all'interno di questo Consiglio comunale. Il compito della minoranza, consigliere Filonzi, è quello di porre le questioni, di pungolare l'amministrazione, di porre tramite le mozioni anche questioni di ordine politico, perché quello che tu dicevi si può fare con gli emendamenti al bilancio, per esempio, la mozione è un altro strumento, che l'opposizione ha fortunatamente tutto il diritto di utilizzare nel modo che ritiene più opportuno. L'altra volta, nell'occasione della mozione sulla proposta dei parcheggi blu gratuiti per i disabili, in qualche modo è venuta fuori la stessa questione, quasi come se fosse inutile presentare mozioni che poi la maggioranza boccia, perché comunque, quello che viene riferito a un consigliere di minoranza, probabilmente non è una segnalazione ufficiale che andrebbe fatta alla maggioranza. Io rigiro l'invito e invito il consigliere Filonzi e altri che magari la pensano come lui, a riflettere sul ruolo delle opposizioni all'interno del Consiglio comunale. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Io volevo un attimo parlare in generale della mozione, perché io capisco che giustamente l'opposizione fa le segnalazioni che ritiene necessarie, ma l'oggetto della mozione, intesa come mozione, perché altrimenti sarebbe un'interrogazione o un'interpellanza, dovrebbe prendere in oggetto, in valutazione una filosofia più ampia, cioè la funzione politica e amministrativa su un determinato tema, secondo me, quindi promuovere una discussione, perché se uno chiede di mettere a posto il Tornabrocco, c'è qualcuno che dice di no? No, quindi non è questo il problema, ma il problema è a cosa è finalizzata la mozione, secondo me va finalizzata a un tema più ampia, cioè a una strategia politico-amministrativa e quello è il tema, e allora perché non affrontare il tema dei lavatoi in generale con una strategia politica, dove il tema turistico, che sicuramente ha una sfaccettatura, può trovare locazioni, perché altrimenti corriamo veramente il rischio di fare una mozione per ogni lavatoio, una mozione per ogni via, cioè, o tocchiamo il tema in maniera più ampia, e allora sì, se tocchiamo questo argomento in maniera troppo specifica, lo limiterei, quindi mi pare che tutto sommato sia un giudizio più generale; tutti siamo perfettamente d'accordo sull'argomento, perché i lavatoi sono effettivamente una parte della storia cittadina, su questo che dice il consigliere Fiordelmondo siamo perfettamente d'accordo; quindi, l'osservazione del consigliere Filonzi ha la sua valenza, perché oggi l'assessore Renzi su dieci, tra interrogazioni, interpellanze e mozioni, risponde su otto, perché tra i

marciapiedi, i lampioni, via Paradiso, il lavatoio e via dicendo, mi pare che effettivamente sia il soggetto più tartassato in questo caso; quindi, io ritengo che questa mozione, che pure segnala un tema che mi pare che l'amministrazione stia prendendo in massima considerazione, ci debba portare a valutare che il respiro deve essere diverso, in modo che da oggi in poi, secondo me, come Consiglio, ma per tutti noi, potrebbe essere una valutazione da prendere in considerazione. Questo lo volevo dire a livello di costruttività.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Prego, consigliere Giampaolletti.

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE INSIEME CIVICO: Grazie, Presidente. Penso che il sottoscritto andrà fuori rispetto a tutto quello che avete detto voi. La questione Tornabrocco è stata discussa cinque anni fa, con la precedente legislatura. Nel 2015-2016 il sottoscritto aveva chiesto, visto e considerato che seguivo i comitati di quartiere, la ripulitura di quella zona; non ricordo se fosse il 2015 o il 2016, perdonatemi ma non ricordo. È stata ripulita, perché alcuni cittadini avevano segnalato la situazione imbarazzante, non solamente le scritte, ma anche le vasche piene e altro, è stata tutta ripulita; quello che mi trova d'accordo, conosco la situazione, conosco le persone che si sono lamentate e tutto, non mi trova d'accordo sull'ultima parte, cioè mettere le panchine lì mi sembra un po' assurdo, pulire, mantenere pulito sì e nello stesso tempo far vivere quella zona, far vivere il lavatoio, visto e considerato che di lavatoi ce ne sono a Jesi, ma quello più usato è quello in via Gallo d'Oro, dove fortunatamente o sfortunatamente ci sono soprattutto persone di etnia cinese, che vanno a lavare i loro indumenti, nonostante l'esistenza di una lavanderia a gettoni all'angolo, come sappiamo tutti; secondo me, sarebbe fattibile, come ha detto l'assessore Renzi, risistemare il tutto, ripulire per dare la possibilità di far riutilizzare questo lavatoio. Rispetto a quanto ha detto la consigliera Gregori sullo sponsor sono d'accordo; sappiamo benissimo la questione delle rotatorie di Jesi, sollevata dieci anni fa da Canale Cinque, Striscia la notizia, che ricorda che il Codice della Strada vieta di sponsorizzare le rotatorie, ma attualmente tutti i Comuni stanno facendo questa cosa, perché la situazione finanziaria è quella che è per cui si ricorre agli sponsor per la manutenzione. Io, però, credo che sia opportuno, vedo l'assessore Lenti, che a Jesi ci sono una marea di associazioni, sportive, culturali e tante altre, allora sarebbe anche il caso di dire a queste associazioni, visto e considerato che qualcuno vuole la sede e mi ricollego al precedente Consiglio del consigliere Fiordelmondo, quando il comitato del Centro Storico aveva chiesto una sede e giustamente si è detto che se la diamo a uno dobbiamo darla a tutti, ma il Comitato del Centro Storico, posso parlare in prima persona perché ho lavorato insieme a loro, è molto attivo e ha dimostrato di fare un buon lavoro. Allora, se a Jesi ci sono le associazioni, diamo anche la possibilità a queste associazioni di prendere in gestione il Tornabrocco oppure altre cose; credo che sia opportuno, adesso non so se nella visione dell'assessore Lenti c'è questa cosa, però io mi sono stancato a sentire che non ci sono soldi per i marciapiedi, per questo o per quello; trovo giusto che l'assessore Renzi stamattina ha detto che possiamo fare delle cose, ma dipende dalla situazione finanziaria, e allora secondo me ci dovrebbe essere una programmazione di questa cosa e credo che ci sia, perché non è che l'ufficio sta a pettinare le bambole, come diceva Bersani, ma alla fine, se c'è una programmazione, ma quello che io chiedo è di dare la possibilità a delle associazioni di prendere in carico questa situazione, perché non c'è solamente il Tornabrocco, non ci sono solamente, consigliera Gregori, le buche in via Giacomo Acca o altro, ci sono strade messe molto, molto male, ma io le posso dire solamente una cosa, ovvero che il marciapiede della scuola "Federico II", sono dieci o dodici anni che la carrozzina o il passeggino non può camminare; allora, credo che sia opportuno prima guardare, come sta facendo il Sindaco Bacci sul discorso delle scuole, perché è prioritaria sul programma, ma credo che sia opportuno anche dare una programmazione; per quanto riguarda la programmazione, so che c'è su queste cose, ma per la questione del Tornabrocco, se ci sono associazioni o sponsor, perché di sponsor attualmente ce ne sono molto, molto pochi, a meno che non c'è l'Art bonus, perché c'è uno scarico fiscale o altro, però questa è la mia opinione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Giampaolletti. Prego, consigliere Fiordelmondo per replica.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io sono onorato, perché porto delle mozioni, a mio parere semplici, nelle quali oggi siamo addirittura arrivati a incardinare una discussione di ordine filosofico, cioè stiamo parlando del senso ontologico della mozione,

sostanzialmente, cioè la mozione, in quanto tale, come dovrebbe essere fatta o predisposta. Io ricordo che in questo Consiglio comunale sono state presentate mozioni, anche nella passata legislatura, che avevano ad oggetto interventi molto puntuali; ne ricordo una, per esempio, che poi ho riportato qui con una interpellanza, che riguardava una situazione relativa all'orario del parcheggio in via Nazario Sauro, quindi una cosa puntualissima, con il prolungamento della sosta gratuita, impegno che poi non è mai stato adempiuto; ne ricordo un'altra, mi perdoni il consigliere Baleani, sulla questione dei cartelli nel ghetto ebraico per la sinagoga, mozione che lei, Presidente, aveva definito perfetta in termini di composizione, quindi ci sono stati degli interventi che hanno individuato delle situazioni molto peculiari. E questo è quello che facciamo; io l'ho detto un'altra volta, non mi permetto di insegnare niente a nessuno, anche perché come il consigliere Filonzi, qui ci sono persone che hanno più esperienza in questo consesso di me, nel senso che io sono alla mia prima esperienza di consiliatura, quindi cerco di fare il meglio che si può e certamente qualche errore lo commetterò, ma nel caso specifico non credo di averlo fatto, perché credo che questo faccia parte del compito specifico che spetta al singolo consigliere, che nel momento in cui viene attivato, perché c'è una parte della città che lo chiama e lui in qualche modo risponde, adotta le iniziative che può adottare, e anche perché ha un ruolo completamente diverso, almeno lo vivo così, da quello del rappresentante politico, quando si sta qui, si prendono iniziative relative a questioni che hanno a che fare con la vita della città e se si chiama a intervenire l'assessore Renzi, che, credo lui lo sappia, stimo personalmente molto, lo si fa, perché ovviamente, nel momento in cui la città chiama a osservare una situazione, chiama rispetto alle questioni che riguardano i lavori pubblici, gli interventi manutentivi e quant'altro, quindi non è che lo si fa, perché c'è qualcuno ce l'ha con qualcun altro, lo si fa, perché quelle sono sostanzialmente le caratterizzazioni più evidenti che emergono nella vita dei cittadini. Compito nostro è proporle, compito vostro è dire sì o no, ovviamente augurandoci che il sì e no siano sempre motivati da un perché; ora, se il perché è motivato, ripeto, dall'ontologia della mozione, sinceramente io rimango un po' basito, se invece il no è perché non ci sono i danari o perché la cosa non vi convince, è una spiegazione che date, poi nel dibattito politico emergono le diversità di posizione, in questo non c'è nulla di strano; io ho l'impressione che dall'altra parte si viva tutto quello che si fa da questa parte come una sorta di atto di accusa, non è così; da questa parte vengono stimoli e ci si augura che come tali vengano accolti; ovviamente, a volte il contraddittorio può andare un po' su di livello, ma anche in questo non credo che ci sia nulla di strano. Le ultime due cose relative al dato della mozione; a me fa piacere che l'assessore abbia detto che ha già dato mandato di intervenire per fare gli interventi che si ritengono utili, e guardate che io sostanzialmente ho chiesto di andare lì, di guardare quello che c'è, di valutare quello che c'è da fare e farlo; anche rispetto alle panchine, io non ho detto che domani dovete mettere le panchine, ma ho suggerito di vagliare la possibilità, non ho detto di metterle domani, ma io so bene che quando c'è una situazione, piuttosto che chiedere cento si chiede cinquanta e l'altro cinquanta lo si lascia valutare anche in base alle possibilità economiche che si hanno; quindi, sostanzialmente, il mandato che ha già conferito l'assessore a chi di dovere, non è distante da quello che io ho chiesto in questa mozione, quindi io non vedo perché anche su una cosa semplice, che tra l'altro è già confezionata, non ci si possa trovare d'accordo, non c'è niente di complicato; quello che ho detto in più è un auspicio, è un pensiero che ho messo sul piatto che può venire raccolto o meno, a me, ovviamente, farebbe piacere che venisse raccolto, se non sarà così, vedremo di riuscire a stimolare la cosa in qualche altro modo, però sinceramente non vedo la possibilità di tutto questo grande dibattito, che secondo me si è spostato un'altra volta verso lidi che non servono a nulla. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, consigliere Filonzi per replica.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Se posso, vorrei esordire con una battuta, visto, credo, il rapporto di stima che si è creato tra noi giovani: se la consigliera Gregori è da sola, qua c'è un gruppo misto, ogni volta Fiordelmondo e Santarelli mi rispondono sempre in due, io dico a uno e mi risponde un altro, ma è una battuta. Nessuno ha detto che la minoranza non può proporre mozioni o che le mozioni siano inutili, assolutamente non sono inutili, sono sicuramente di stimolo, ma sono di stimolo, almeno questo è il mio pensiero, se in qualche maniera si sposta anche l'ambito su qualcosa di più concreto, che è la realizzazione di questi interventi, perché se ne valutano tanti di interventi, ma è logico che nel momento in cui viene valutato un intervento piuttosto che un altro, dall'altra parte sembra come se quell'altro non interessa; invece, credo che ogni amministrazione abbia le sue priorità; io ho chiesto semplicemente, non di non presentare mozioni, ma di integrarle, perché, visto che tutti siamo molto attenti ai numeri del bilancio, i numeri del bilancio sono quelli, per cui credo che faccia parte anche del ruolo del consigliere spiegare alla cittadinanza che ne prendiamo atto e che la situazione è quella che viene presentata. Presentare dieci mozioni e dire di fare questo, questo e quello, forse non c'è posto per tutti e dieci gli interventi, forse non ci sarà posto nemmeno per uno di quegli interventi, perché l'amministrazione ha deciso di occuparsi di altro; questo non vuol dire che non potete presentare mozioni o non dovete presentare mozioni, perché noi le riteniamo inutili, credo che sia un consiglio da parte nostra per movimentare anche di più il dibattito in aula.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Sulla battuta non sono intervenuto, perché era carina e apprezzabile. Prego, assessore Lenti.

LENTI PAOLA – ASSESSORE: Molto rapidamente, perché, come diceva il consigliere Fiordelmondo, non vorrei spostare adesso il tema su un altro aspetto, che comunque è attinente, e per accogliere un po' anche l'interrogativo e l'invito fatto dal consigliere Giampaolletti, dico che certamente sarebbe auspicabile che i cittadini, una volta che questi interventi vengono realizzati e laddove ci sono delle opere da preservare nel quartiere e in generale, fossero attenti alla cura del quartiere, perché una volta che si sono spesi dei soldi, io credo che i primi che dovrebbero vigilare, perché non vengano di nuovo deturpati o non siano di nuovo oggetto di atti di vandalismo, devono essere proprio i cittadini. Abbiamo dei quartieri che sono di esempio, oggi qui presente c'è Albanesi, che rappresenta il quartiere Minonna, mi ha dato lo spunto veramente vedendolo per dire che ci sono quartieri, dove veramente possiamo dire che ci sono dei cittadini attivi e partecipi: questo è il senso, per noi, della partecipazione e della cittadinanza attiva; non è soltanto essere perennemente in conflitto o perennemente evidenziatori di criticità, ma collaboratori perché la vita cittadina, a partire dal proprio territorio, dal proprio quartiere, possa svolgersi nella maniera più vivibile e fruibile per tutti, ma la prima cura la dobbiamo avere noi cittadini, perché se noi siamo i primi che quando vediamo qualcuno che butta una cicca non lo riprendiamo, che quando vediamo qualcuno che butta il sacchetto non lo riprendiamo, l'educazione nasce anche da questo. Vengo recentemente, poi non mi dilungo, sennò il Presidente mi deve sempre stoppare, da un'esperienza fatta a Waiblingen, dove, credo, da questo punto di vista abbiamo molto imparare, dopo un evento riservato a bambini e giovani per una corsa, una sorta di maratona come fosse la Vallesina Marathon, finito l'evento per terra non c'era neanche una carta e c'erano centinaia di persone e di bambini presenti; questo per dire che l'educazione è necessaria, non possiamo sempre e solo pretendere che l'amministrazione intervenga per costruire, intervenga per mantenere, è il suo ruolo, ma siccome parliamo sempre di cittadinanza attiva, di partecipazione, chiediamoci anche che cos'è per noi la cittadinanza attiva; quindi rendiamoci anche noi partecipi, sicuramente il percorso che vogliamo fare con i comitati, con questi organi di rappresentanza del territorio è anche questo, è questo l'orientamento verso il quale vogliamo andare, non vogliamo soltanto ricevere osservazioni, rilevazioni che sono giuste, perché i primi osservatori del territorio, l'osservatorio del territorio è il cittadino che ci abita, che ci vive tutti i giorni, è lui che ha l'opportunità di capire che cosa non va, però non si deve fermare lì, ci deve aiutare a contribuire, perché i soldi che vengono spesi nel quartiere poi diano frutto e possano continuare a mantenere vive e fruibili tutte quelle opere pubbliche e spazi pubblici che l'amministrazione doverosamente mette a disposizione e mette in condizioni di poter utilizzare.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore Lenti. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Confesso che è stata forte la tentazione di intervenire sulla differenza tra il fare ammuina e dare indicazioni di indirizzo che è la funzione propria del Consiglio, ma mi sono astenuto. Quindi, nel merito noi votiamo a favore di questa mozione, spiego i motivi, ovvero perché da un punto di vista economico ci sembra utile considerare in qualche maniera prioritaria, anche considerando l'ammontare della spesa, che non è enorme, il fatto di mettere a frutto un intervento che è già stato fatto negli anni passati e perché effettivamente queste fonti sono un patrimonio culturale; se ne possono citare altre, tipo la Fonte San Marco, anch'essa molto pregevole, o la Fonte Acquaticcio, che nessuno conosce, io abitavo da quelle parti e c'è una fonte anche nel fosso dell'Acquaticcio e che ogni tot anni meriterebbe una sfalcatura con un motocoespugliatore, non un intervento di grande impatto economico, ma è molto interessante; questo per sottolineare il discorso che faceva anche il promotore relativamente a una questione, che va al di là del singolo intervento che viene proposto e riguarda una filosofia di fondo, la vogliamo chiamare così? Anche se so che questa parola non è molto gradita; riguarda il fatto che queste fonti costituiscono un patrimonio culturale, nel senso che stiamo parlando di cultura materiale, cioè di un modo di intendere la cultura, cultura materiale, dove dentro c'è non solamente il valore archeologico del sito o del manufatto, ma c'è dentro anche il legame tra un modo di essere della nostra comunità e le caratteristiche del sito e del manufatto. Questa cosa è molto apprezzabile e secondo noi va valorizzata proprio nell'intento di aiutare l'amministrazione a scegliere determinati indirizzi che non sono esattamente puntuali, ma riguardano anche un modo più generale di intendere la questione, di che cosa sia cultura, di quali siano le priorità e di come vadano scelte.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Prego, consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Anch'io voterò a favore, perché comunque questa fonte potrebbe far parte anche di una meta rivolta ai turisti di Jesi, perché comunque ha anche una valenza storica e poi non penso che per ripulirla, visto che è stata già ristrutturata, ci vorrebbe una spesa alquanto grande e comunque dovrebbe essere messa nello sfalcio dei giardini all'ordine delle cose da fare sempre, non serve la mozione per ricordare all'amministrazione che c'è da pulire la fonte, come la Fonte di San Marco o le altre fonti. Secondo me vanno pulite a prescindere dai soldi; lo stesso vale per i giardini, non è che non li puliamo o non li tagliamo perché non ci sono i soldi, è una cosa che va fatta, perché va tenuta pulita, poi dopo l'educazione delle persone quello è un altro discorso, ma secondo me anche per considerarla una meta turistica, è una cosa molto positiva, per cui voterò a favore. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Il mio voto, in quanto proponente, non può che essere favorevole. Volevo solo dare un ultimo dato, a proposito del fatto che si diceva della mozione che deve avere un carattere più politico, solamente per dire che mozioni di carattere politico sono state presentate e non andavano bene perché c'è una caratterizzazione politica di parte, mozioni su interventi puntuali non vanno bene, perché sono troppo puntuali, noi continueremo a fare quello che abbiamo fatto fino a oggi, perché anche noi instauriamo ovviamente un dialogo con i cittadini, i quali, come si diceva, sono sicuramente chiamati a tenere bene il patrimonio comune che è il patrimonio anche loro, però sono ovviamente chiamati a segnalare, laddove ci siano situazioni di criticità, quindi non fanno nulla che non rientri nel loro canone, anche perché poi i soldi che si spendono sono sempre soldi loro, per cui non è che c'è qualcuno che regala loro qualcosa. Rispetto all'oggetto della mozione, ripeto, io prendo atto, rispetto le dichiarazioni che ha fatto l'assessore Renzi, che già sostanzialmente i due terzi di quello che c'è scritto li ha commissionati; rispetto alla possibilità di attrezzare l'area come piccola area verde, quindi

significa sfalciare l'erba e valutare la possibilità di mettere due panchine, non so materialmente quanto possa costare una panchina, non so se possa essere quello il costo che impedisce in qualche modo questo piccolo passo in più; comunque, c'è scritto, ripeto, di valutare la possibilità non di mettere le panchine domani. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, consigliera Gregori.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA COMUNALE. Grazie, Presidente. Io voto a favore, perché questi siti sono tratti e ritratti di un percorso storico che ci appartiene e che ci ha visti protagonisti fino a cinquant'anni fa, non è che parliamo di secoli; noi abbiamo, e penso molti di voi, nonni o comunque genitori che avevan l'usanza di andare proprio a lavare i panni in questi punti, perché faceva parte della cultura della nostra città; credo che, invece, il discorso delle associazioni possa essere utilizzato, perché ci sono tante e tante persone che magari sono già pensionate, che avrebbero piacere di rendersi utili, ma potrebbe essere questo un modo per dare la possibilità a questi pensionati di rendersi utili e di poter contribuire al decoro della città, perché prendere un decespugliatore, prendere un attrezzo per tagliare l'erba o comunque mettersi in due o più persone per fare una giornata di pulizia, oltre che essere un momento di convivialità, di condivisione di queste cose, può essere anche un modo per contribuire verso l'amministrazione e la cittadinanza al decoro e al verde pubblico, ed è per questo che mi riallaccio al discorso delle associazioni; oltre alle associazioni di volontariato, fare volontariato in questi siti, quindi andiamo a togliere dei costi dove si possono togliere, scusate ma questa è una *forma mentis*, io dove posso taglio i costi e vado a vedere dove si può in qualche maniera trarne margine e profitto. Quindi, io voto in senso favorevole, perché, ripeto, il lavatoio rappresenta un tratto e un ritratto storico della nostra città. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Gregori. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Su quest'ultimo argomento, io ricordo che la maggioranza aveva presentato anche una mozione, che riguardava l'istituzione all'interno dei comitati, di alcune persone per il ripristino dei parchi, la manutenzione e via dicendo, per cui vedo che anche da questa parte stiamo lavorando anche per fare una coscienza più civile della nostra città, perché io penso che alla fine si parla proprio di questo, cioè, dobbiamo prendere coscienza che siamo tutti cittadini di questa città, chiediamo, ma dobbiamo in qualche maniera dare, per cui se c'è, da un punto di vista il dare e il dare è la manutenzione ordinaria e l'attenzione ordinaria minima nel tenere le cose in ordine e pulite, se ci stiamo sempre a ripetere qui, dopo un anno e mezzo che è stata presentata la stessa mozione sul Tornabrocco e sui lavori eseguiti al Tornabrocco, lo stesso Tornabrocco è imbrattato di scritte, quella che fa parte allora di una cultura, che ancora probabilmente non riusciamo a trasmettere o che ancora non abbiamo ma che dobbiamo acquisire; penso che fatto questo percorso, forse abbiamo qualche spesa in meno in tema di costi e possiamo tagliare qualcosa in più anche lì. Faccio presente che il Comune di Jesi penso che sia stato uno dei primi in Italia, se non il primo, a ottenere l'Art bonus, ma anche in quel caso abbiamo delle difficoltà, penso, notevoli, perché oltretutto c'è uno sgravio fiscale enorme, ma non abbiamo né investitori privati, nel senso che di cittadini ne abbiamo pochi e grazie a loro ovviamente, ma non abbiamo neanche quelli che potrebbero assumersi certe spese, parlo di aziende che non è che collaborino in maniera così importante, per cui siamo sempre lì, anche da quel punto di vista abbiamo un'impossibilità di reperimento di risorse importanti. Chiudo la dichiarazione, dicendo che vanno benissimo le mozioni, ci mancherebbe altro, fanno parte ovviamente di quella dialettica politica, cioè fanno parte di quelle priorità, se ci fosse stata un'amministrazione diversa, io dico solo questo, probabilmente si sarebbero messe risorse sul Tornabrocco e probabilmente si sarebbero tolte risorse da qualche altra parte, dove quest'amministrazione le ha invece imputate e messe. Senza fare nomi e senza fare niente, mi diceva adesso la consigliera Fantini che è giunta direttamente una richiesta da parte di una scuola, manca una porta, manca un bagno, mancano cose, per cui le priorità sono veramente tante e infinite, purtroppo alla fine ci troviamo sempre a fare i conti con il dio denaro, per farla più filosofica, serve quello per fare tutto. Ripeto, non possiamo accettare la mozione, non perché non siamo sensibili al Tornabrocco e a tutto quello che può nascere sia intorno al Tornabrocco che alle altre fonti e su questo, l'ho detto, sono particolarmente d'accordo, anzi, forse faccio da stimolo io nell'inserire il reperimento di fondi tramite l'Art

bonus, se fosse possibile, per cui metterei nell'elenco delle opere per l'Art bonus anche queste, visto che dobbiamo reperire dei fondi, ma ovviamente, come impegno dell'amministrazione non possiamo assumercelo, perché forse stiamo dirottando le risorse in altro modo; nel momento in cui reperiremo le risorse, visto anche l'interessamento dell'assessore Renzi alla pulitura della vasca, probabilmente potremmo fare altri interventi anche più importanti sul sito come su altri.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Prego, consigliera Garofoli.

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Grazie, Presidente. Il consigliere che mi ha preceduto, il consigliere Filonzi, ha già detto parte di quello che volevo aggiungere anch'io, ma facciamo parte dello stesso gruppo, per cui è comprensibile. Volevo solamente dire che è vero, quella fonte deve essere pulita, come penso tante altre fonti; che rappresenti un po' un interesse storico, sì, ho visto che risale a parecchio tempo fa, nulla lo mette in dubbio, quindi assolutamente ne prendo atto, ma il discorso è sempre quello, cioè non è che si può intervenire in un sito piuttosto che in un altro, perché ci sono tanti altri siti che avrebbero bisogno; il pregio di questa mozione c'è, diciamo che poteva essere più allargata come visione a qualcosa di più ampio, quindi a un interesse a quello che non è solo quel sito, che peraltro non so quanto sia frequentato, visto anche come è la zona, poiché si tratta di una zona, che probabilmente nel futuro avrà un recupero, quindi forse sarà più auspicabile in futuro vedere qualcosa di diverso, la pulizia va benissimo, l'assessore lo ha già detto, è stata fatta tempo fa, non ritorno sul discorso dell'educazione, che è alla base di tutto, ma se non c'è quella, non si può fare nient'altro e d'altronde penso che benché sia meritevole di attenzione quel luogo come altri, onestamente distogliere risorse, e sappiamo che sono limitate, per investirle lì piuttosto che in un marciapiede, in una scala, in una scuola, sinceramente non mi sembra opportuno. Quindi, questo voto contrario è motivato da queste esigenze, non perché non riteniamo che non sia meritevole di attenzione, la pulizia va bene, però distogliere risorse per investirle lì come magari anche in altri siti, non lo riteniamo opportuno, è preferibile sistemare un pezzo di strada, un pezzo di marciapiede, cose di cui magari più cittadini possono usufruire; poi, il discorso dell'Art bonus si può inserire, ben venga, ma lo vedremo poi in seguito; quindi, Jesinsieme voterà no.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Garofoli. Prego, consigliera Gregori.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA COMUNALE: Io volevo sottolineare una cosa sola: ho sentito in più occasioni questa mattina tirare in ballo la questione dell'educazione e si è detto che tanto ci sono persone maleducate, che tanto dobbiamo fare i conti con la maleducazione e via dicendo; ho capito, però l'educazione è vero che ultimamente non c'è, ma non può essere neanche un alibi; facciamo un ragionamento molto semplice; se noi andiamo a vedere gli atti vandalici che, per esempio, sono stati protagonisti in questi ultimi giorni, se voi avete buona memoria, ricorderete anche che cose di questo tipo ci sono sempre state. Io ricordo che ero piccola e ci furono degli atti vandalici, durante i quali sfasciarono i bagni del cinema Astra, Politeama, io ero molto piccola; le scritte sui muri ci sono sempre state, perché comunque rappresentano un disordine interiore, oltre che la mancanza di educazione, di un gruppo di persone che magari, in maniera malsana, si riversa in questa maniera; io non giustifico questo, però non è che possiamo ogni che siccome ci sono persone maleducate, il Comune o l'amministrazione non possono fare i repressori oppure non possono andare a togliere le scritte; purtroppo questa è una circostanza e una situazione, che riguarda tutti, perché è un'epoca storica, che vede situazioni di questo tipo, è un momento, per cui è inutile che diciamo che ci sono le persone maleducate, ci sono e ci saranno sempre, una civiltà perfetta è lontana da quella che è adesso. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Ricordo che si tratta di dichiarazioni di voto, non di un terzo intervento, questo vale per tutti. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo anche la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 12 all'ordine del giorno: "Mozione presentata dal consigliere Lorenzo Fiordelmondo del gruppo consiliare Partito Democratico, ad oggetto: Fonte Tornabrocco, intervento di bonifica ed eventuale recupero". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.01	(Giampaoletti per Insieme Civico)
FAVOREVOLI	N.08	
CONTRARI	N.13	(Bacci – Baleani, Fantini, Filonzi, Gullace e Massaccesi per Jesiamo - Catani, Elezi e Pierantonelli per Patto x Jesi – Angeletti, Barchiesi, Caimmi e Garofoli per Jesinsieme)

La Mozione è respinta

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, i voti favorevoli sono 8, i voti contrari 13, 1 astenuto. Il Consiglio comunale respinge. Hanno votato a favore i consiglieri Santarelli, Animali, Binci, Fiordelmondo, Marguccio, Pirani, Gregori, Lancioni. Si è astenuto il consigliere Giampaoletti. Hanno votato in senso contrario tutti gli altri. Passiamo ora alla pratica iscritta al punto 13 all'ordine del giorno: "Mozione presentata dalla consigliera Lancioni Claudia del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle ad oggetto: Consiglio comunale dei giovani".

PUNTO N.13

MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA LANCIONI CLAUDIA DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE, AD OGGETTO: CONSIGLIO COMUNALE DEI GIOVANI – RITIRO –

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Io ho avuto un chiarimento con l'assessore Lenti e quindi ho deciso di ritirare la mozione, però quello che desidero è che noi consiglieri entriamo a far parte di questo progetto tra giovani e amministrazione, perché anche il 9 maggio c'è stato un incontro qui, in aula consiliare, con questi ragazzi, solo che a me non è pervenuto nessun invito; noi qui facciamo tutti parte di quest'amministrazione e a me questo progetto dei giovani sta molto a cuore, anche per il discorso che abbiamo detto poc'anzi dell'educazione, di far capire a questi ragazzi che l'atto vandalico che loro fanno, poi lo ripagano i loro genitori, in sostanza; quindi, ritiro la mozione, perché comunque ho avuto un chiarimento con l'assessore Lenti, ma perlomeno io, come consigliera, desidererei prendere parte a questo progetto. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: La proposta non viene rinviata, ma viene ritirata. (*Intervento fuori microfono*). Se viene ritirata, non c'è discussione, perché se viene ritirata è come se non ci fosse. Poi, lei ha espresso l'auspicio, magari l'assessore lo fa proprio, non mi mettete in difficoltà, perché la pratica è ritirata, quindi non c'è. Quindi, viene ritirata la mozione iscritta al punto 13 all'ordine del giorno: "Mozione presentata dalla consigliera Lancioni Claudia del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle ad oggetto: Consiglio comunale dei giovani". Prego poi l'assessore di farsi parte diligente per raccogliere le osservazioni della consigliera. Passiamo ora alla pratica iscritta al punto 14 all'ordine del giorno: "Ordine del giorno presentato dal consigliere Samuele Animali del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, ad oggetto: richiesta di ritiro della proposta di legge regionale n.145/17".

PUNTO N.14 – DELIBERA DI C.C. N.106 DEL 21.06.2018

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE ANIMALI SAMUELE DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: RICHIESTA DI RITIRO DELLA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE N.145/17: RESPINTO – APPROVAZIONE RISOLUZIONE –

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, a lei, consigliere.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Questo ordine del giorno raccoglie uno spunto proveniente dall'Assemblea per la salute pubblica di Jesi e Vallesina, che si è costituita nella nostra città e sta riflettendo sulle tematiche della salute, in maniera non banale aggiungerei. Sta riflettendo sulle tematiche della salute e all'interno di questa riflessione, si è concentrata anche su un punto specifico, che è questa proposta di legge regionale, la numero 145 del 2017, che è stata proposta in Regione, anzi, doveva essere stata già discussa in Regione e, invece, anche l'iter di questa proposta nel Consiglio regionale, ha avuto uno stop per ragioni che probabilmente sono simili a quelle che brevemente andrò a illustrare, che costituiscono i principali motivi di criticità di questa proposta di legge dal punto di vista nostro e ovviamente di quest'Assemblea per la salute pubblica, non senza aver fatto prima una premessa di carattere più generale, che riguarda il fatto che non c'è, nell'esprimere una posizione critica verso questa proposta di legge, un pregiudizio nei confronti di una proposta, che si presenta come una privatizzazione del ragionamento sulla questione della salute, non c'è un pregiudizio, nel senso che è nostro parere che la questione della salute debba essere approfondita anzitutto come una questione di carattere individuale e sociale, una questione che riguarda il territorio e non può essere declinata principalmente o addirittura esclusivamente come una questione di carattere economico, dove il problema da risolvere è quello dell'efficienza, ovvero quello del rapporto costi-benefici. Andando un po' più nel dettaglio, il punto è che questa legge regionale in realtà va a normare una situazione, che non è in questo momento non normata, ma è, anzi, trattata espressamente da una legge nazionale, da un decreto legislativo, il quale già specifica che le sperimentazioni gestionali, che prevedono la partecipazione del privato, possono costituire delle forme di gestione a livello di sperimentazione più o meno così come dispone questa proposta di legge regionale numero 145. Ora, il problema sta esattamente in questo più o meno, cioè nella differenza che c'è tra la proposta di legge regionale e l'attuale disciplina, perché, appunto, l'attuale disciplina c'è e se questa proposta di legge non passa, non è che l'aspetto rimane non normato, anzi, già in questo momento esistono delle sperimentazioni gestionali in atto nella nostra Regione, pensiamo per esempio a Montefeltro Salute e situazioni, nelle quali il privato è pienamente partecipe della gestione di strutture che hanno funzioni pubbliche, strutture di carattere pubblico e altre ce ne saranno, altre sono in programmazione, altre sono in previsione; quindi, in questo momento noi abbiamo una realtà, che in linea di principio, ma anche in linea di fatto, non abbisogna di questa legge. Quindi, quali sono queste differenze importanti e critiche tra la legge nazionale e quella regionale? Queste differenze dirimenti? La prima è quella che riguarda la compatibilità con il Piano sanitario; ogni Regione ha un suo Piano sanitario, ma quello delle Marche è scaduto nel 2014; che fretta c'è di approvare una legge di questo tipo, che comunque deve fare riferimento al Piano sanitario, che comunque è un elemento di pianificazione in materia sanitaria, se prima non vengono definite le linee di indirizzo più generali, che sono contenute nel Piano sanitario? Riteniamo, quindi, che occorra aspettare il Piano sanitario per poi affrontare questa questione del rapporto e del ruolo che il privato può avere nella gestione della sanità regionale. Il secondo momento di criticità e dirimente rispetto alla scelta che auspichiamo, che è quella di sospendere, anzi, di ritirare questa proposta di legge regionale, riguarda la durata di queste sperimentazioni; questo perché la parte relativa alla durata di queste sperimentazioni è molto più chiara nell'articolo 9 della legge nazionale che non all'interno di questa proposta di legge; il timore è che questa scarsa chiarezza e questa differente previsione quanto ai tempi, perché nella legge nazionale è scritto che queste sperimentazioni sono triennali, nella proposta di legge c'è scritto che queste sperimentazioni possono avere una durata molto più ridotta, per esempio annuale, porta il timore che queste sperimentazioni

non siano altro che un modo, perché questo è previsto, per riuscire ad arrivare a degli affidamenti senza passare per le gare e per gli appalti che invece caratterizzano ovviamente l'affidamento al privato; questo perché chi ha fatto la sperimentazione, ha di fatto e di diritto un diritto di prelazione relativamente all'aggiudicazione di questi servizi. Altri punti ci sarebbero, ma visto che il tempo è finito, magari mi riservo di approfondirli all'interno del dibattito. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animalì. Dichiaro aperta la discussione. Intanto comunico che è pervenuto un emendamento proposto dai consiglieri Giancarlo Catani, Nicola Filonzi, Maria Chiara Garofoli e dalla consigliera Claudia Lancioni per i gruppi Patto per Jesi, Jesiamo, Insieme Civico, Jesinsieme e Movimento 5 Stelle. Poi qualcuno lo illustrerà e poi chiederò al consigliere Animalì se accetta che venga messo in discussione. Prego, potete prenotarvi. Consigliere Catani, a lei la parola. Lei può intervenire sull'emendamento e magari illustrando l'emendamento, poi chiederò al consigliere Animalì se vuole che venga messo in discussione; se non volesse, quell'emendamento è come se non ci fosse.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: L'ordine del giorno presentato dal consigliere Animalì ci trova sostanzialmente d'accordo; è evidente che il tema che lui ha rappresentato è oggettivo, cioè questa proposta di legge regionale, la numero 145, vuole incidere in maniera importante sull'utilizzo delle strutture pubbliche da parte del privato e qui, nell'ordine del giorno, si sottolineano una serie di censure, di dubbi, perché sostiene che il potere decisionale della Giunta è eccessivo, che il controllo della Giunta è eccessivo, c'è insomma una linea di indirizzo, che non ci trova d'accordo, quindi questa privatizzazione in qualche modo, non dico forzata ma quasi, non ci trova sostanzialmente d'accordo; riteniamo che il pubblico vada assolutamente aiutato ad andare avanti nel modo migliore, le strutture pubbliche devono essere supportate nel modo migliore, certo che poi valutare che in alcune fasi le sperimentazioni e quant'altro possano avere in qualche modo un supporto da privato, ci trova in parte d'accordo; quindi, va equilibrato l'intervento tra pubblico e privato, bisogna verificare bene quelli che sono i poteri della Giunta rispetto a una materia, quella sanitaria, che ha mille risvolti e che veramente è la più importante rispetto alla sanità in generale, considerando che la sanità, come è noto, richiede l'80% circa del bilancio regionale, per cui è chiaro che è un tema assolutamente delicato. In quest'ottica, pur ritenendo condivisibile l'ordine del giorno proposto dal collega Animalì, intendevamo dare un contributo in qualche modo integrativo con un emendamento su questo tema, e pur partendo dall'ordine del giorno l'emendamento sottolinea e impegna magari diversamente l'amministrazione comunale, intanto coinvolgendo i parlamentari, perché è chiaro, come ha detto il consigliere Animalì, che questo tema è già stato affrontato con normative nazionali, che devono poi essere in qualche modo recepite in maniera congrua dalle Regioni stesse. Quindi, l'intervento dei parlamentari è assolutamente da implementare, come è importante che ci sia una vigilanza più attenta da parte delle amministrazioni comunali, mentre invece riteniamo che almeno un aspetto, per esempio, la segnalazione che l'ordine del giorno del consigliere Animalì sottolinea, quindi si chiede che ci si impegni a raccogliere le segnalazioni dei cittadini e via dicendo, riteniamo che possa essere un tema non propriamente affidabile e comunque non può impegnare l'amministrazione comunale, in quanto sono altre probabilmente le competenze dell'amministrazione comunale, quindi sono altri i soggetti che dovrebbero recepire le segnalazioni dei cittadini; quindi, riteniamo un emendamento chiarificatorio, integrativo rispetto a quello dell'ordine del giorno del consigliere Animalì, come contributo per una materia, che sostanzialmente ci trova d'accordo, considerando che, peraltro, mi sembra che la proposta regionale sia già congelata, sia ferma, bloccata, sospesa in Regione; quindi, da questo unto di vista, andiamo a mettere i paletti su un tema, che ancora è oggetto di ampia discussione; l'emendamento è indirizzato su questo versante, prende spunto sicuramente dalla richiesta di rinvio o di sospensione delle decisioni, ma mettendo alcuni paletti; quindi, in questo senso tendiamo a far sì che l'emendamento possa essere condiviso anche dal proponente, il collega Animalì, per cui concludo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Prego, consigliere Pirani. (*Intervento fuori microfono*). Chiedo scusa, è vero, ha ragione. Prego, consigliere Animalì.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Noi non accettiamo l'emendamento, perché, pur apprezzando alcune delle cose che ha specificato il consigliere Catani, per due motivi non possiamo accettarlo; il primo motivo è, come ho ben specificato, per una questione di metodo, perché questa è una proposta, che ci viene in qualche maniera da un soggetto, di cui noi ci facciamo più che altro portavoce, ma soprattutto per una questione di contenuto, in quanto, come è specificato nel titolo, noi chiediamo il ritiro della proposta, mentre la sospensione c'è già stata, quindi un emendamento, nel quale si va poi a fare un ordine del giorno, in cui si chiede una cosa che già c'è stata, in realtà sarebbe del tutto diverso rispetto all'impostazione che abbiamo dato a quest'ordine del giorno, per cui non accetto la discussione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: C'è stato, però, un rinvio di fatto. Ad ogni modo, non ha accettato, per cui non ci sarà discussione sull'emendamento, quindi è come se non ci fosse. Siamo tutti d'accordo, per cui la discussione sarà solamente sull'ordine del giorno nel suo testo originario, presentato dal consigliere Animalì. Prego, consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie della parola, Presidente. Di fatto, questa proposta di legge ritornerà in Commissione, perché sono stati già proposti emendamenti, c'è una discussione molto ampia dal punto di vista politico, quindi diciamo che la cosa, probabilmente, potrebbe cambiare e quindi potrebbe essere opportuno, anzi sarà opportuno sicuramente verificare se questa proposta verrà mantenuta e se questa proposta di legge, poi, nel momento in cui verrà formalizzata in modo definitivo e portata all'approvazione del Consiglio della Regione Marche, vedremo in quali termini verrà presentata. Per quello che riguarda entrare nel merito sia di questa proposta di legge che dell'ordine del giorno dei colleghi di Jesi in Comune, diciamo che qui c'è da fare qualche considerazione di carattere generale; il mondo cambia, la situazione generale economica, sociale si è modificata e a volte è necessario adeguarsi ai cambiamenti, mettendo in campo delle innovazioni anche di tipo culturale. Personalmente, la mia scelta riguardo questo tema l'ho fatta quando è uscita la legge 833, che istituiva il Servizio Sanitario Nazionale, nel 1977, se non ricordo male, o 1978 e feci la mia scelta, ovvero quella di fare il medico pubblico, di lavorare in esclusiva in ospedale e quindi non posso che condividere ancora oggi la necessità che il Servizio Sanitario Nazionale sia erogato dal pubblico, ma un conto è l'erogare un servizio, altro è gestire un servizio; la complessità gestionale, organizzativa ed economica, la situazione della Regione Marche, che vede una frammentazione della distribuzione della popolazione, dei limiti fisici tra una valle e l'altra, che spesso ostacolano la mobilità degli utenti, soprattutto di quelli più deboli, nonostante quelle che sono le indicazioni nazionali, che portano sempre a un'indicazione di concentrare i punti di erogazione del Servizio Nazionale, nella Regione Marche creano delle difficoltà notevoli, per cui c'è comunque l'esigenza, la tendenza e la necessità a mantenere in qualche modo decentrata l'erogazione dei servizi. Questo comporta la necessità di notevoli investimenti economici per mantenere in piedi queste strutture e in questo campo la sperimentazione di gestioni miste, pubblico e privato, mantenendo il pubblico il pallino in mano, perché mantiene la proprietà e mantiene la capacità e la possibilità di indirizzo, comporta la possibilità di erogare servizi pubblici, quindi trasparenti per la popolazione, con gestione mista, pubblico e privato; il privato si fa carico, in modo a volte diversificato, non sempre uniforme, di prevalente gestione, dove già ci sono strutture e investimenti fatti oppure di investimenti e gestione, dove la parte pubblica non è stata in grado di mantenere a livelli di efficienza sufficienti questo tipo di situazione; vengono assegnati dei volumi di attività a prezzo calmierato e concordato e quindi per l'utente questa situazione è trasparente; uno va a fare una prestazione sanitaria, porta l'impegnativa del medico curante e in qualche modo ha un servizio, poi giudica se fatto bene o fatto male, come avviene nella struttura propriamente pubblica. Fatta questa larga premessa di carattere generale, senza entrare nel merito di quello che non è perfetto in questa legge, tenendo conto che andrà in riesame in Commissione, quindi probabilmente verrà modificata, tenuto conto che c'è una forte dialettica in corso, io direi che quest'ordine del giorno, dal nostro punto di vista, non può essere sostenuto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Pirani. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Io mi riallaccio alle ultime parole del collega Pirani, perché proprio perché questa è una proposta di legge, che ancora suscita discussione, credo che sarebbe opportuno fare arrivare anche le nostre posizioni politiche laddove poi queste decisioni verranno prese. Quindi, credo che se in diversi Consigli comunali si prendesse posizione su quest'ordine del giorno, la Regione in qualche modo poi ne dovrebbe tenere conto; quindi, a prescindere dalle posizioni e dal voto che uscirà da quest'assemblea, credo che sia utile e importante che anche qui dentro si discuta di questa proposta di legge regionale. Anch'io, nell'affrontare quest'ordine del giorno, vorrei partire da riflessioni di carattere più generale e in particolare vorrei partire dal diritto alla salute, così come sancito dall'articolo 32 della Costituzione, che mi piace qualificare come diritto sociale di libertà, laddove la tutela dei diritti sociali è necessariamente strumentale alla tutela dei diritti di libertà. È un diritto sociale, in quanto non è semplicemente individuale, ma è un diritto ontologicamente collettivo quello alla salute ed è anche un diritto molto complesso, perché racchiude in sé una sorta di costellazione di vari diritti, perché la salute non può essere letta e guardata solo in termini strettamente sanitari, implica una visione d'insieme, che pone necessariamente l'accento su altre questioni, come quella del reddito, dell'occupazione, quella della salubrità degli ambienti di vita, quella delle disuguaglianze e anche quella dei generi. È anche un diritto alla prestazione sanitaria, ma è anche un diritto dalla prestazione sanitaria, come abbiamo avuto modo di discutere in questo Consiglio comunale, inteso quindi come una libertà di cura. E allora, io credo che quello, su cui oggi noi siamo chiamati a riflettere è il limite di questo diritto, qual è il limite di questo diritto alla salute, che credo costituisca al tempo stesso anche il fulcro del diritto, che è quello della dignità sociale e quindi, ancora una volta, collettiva. Ora, è vero che l'articolo 32 della Costituzione non fornisce indicazioni precise sul modello organizzativo, ma elevando il diritto alla salute a diritto fondamentale, pur non potendo sfuggire del tutto ai vincoli finanziari, non può mai e ripeto mai scendere al di sotto di un contenuto minimo, che è rappresentato proprio dalla dignità umana. Come sostenuto anche recentemente dalla Corte Costituzionale in una pronuncia, è la garanzia dei diritti incompressibili a incidere sul bilancio e non l'equilibrio di questo a condizionare la doverosa erogazione. Questo per riflettere su quale rapporto c'è tra il diritto alla salute e le risorse finanziarie necessarie. E allora io credo che è sempre tenendo conto di questo contenuto minimo costituzionalmente previsto, che dobbiamo approcciarci al tema della salute e anche all'esame di questa proposta di legge regionale; una proposta di legge, che se approvata nel testo che oggi chiaramente abbiamo, consentirebbe ai privati non solo di entrare nella sanità pubblica, ma anche di restarci a tempo indeterminato, tramite il passaggio dalla gestione sperimentale a quella ordinaria, senza nemmeno una gara d'appalto e che renderebbe inefficaci, per statuizione normativa, i criteri di garanzia previsti dalla norma nazionale di riferimento sulle sperimentazioni gestionali in sanità, che, come detto dal consigliere Animali, già esiste. E allora mi chiedo e vi chiedo se tale prospettiva di riforma, anzi, di modifica rispetterebbe il limite minimo previsto di dignità umana previsto dall'articolo 32 della Costituzione? Permetterebbe di garantire a tutti e a tutte i livelli essenziali delle prestazioni e dell'assistenza? Io temo di no. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Prego, consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Quest'ordine del giorno è condivisibile, perché penso che qui nessuno vuole la privatizzazione delle strutture specialistiche, però ci sono dei passaggi che sono già vecchi, perché sono stati fatti degli emendamenti in Commissione sanità in Regione, ci sono delle cose che sono superate; non è che noi non condividiamo l'ordine del giorno, però non condividiamo alcuni passaggi riportati proprio nell'ordine del giorno. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Intanto comunicato è arrivato al tavolo della Presidenza anche il testo di una risoluzione, sempre sulla pratica iscritta al punto 14, ovvero l'ordine del giorno presentato dal consigliere Animali, a firma dei consiglieri Marco Giampaolletti per Insieme Civico, Nicola Filonzi per Jesiamo, Mariachiara Garofoli per Jesinsieme, Claudia Lancioni per Movimento 5 Stelle e Giancarlo Catani per Patto per Jesi. Dopo la esamineremo, una volta messo in votazione l'ordine del giorno presentato dal consigliere Animali. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io non entro e non voglio entrare nel dettaglio della legge, perché, come si diceva, è una legge, che è in discussione, c'è un iter aperto e in qualche modo trovo importante, assolutamente importante che di questa cosa si parli non tanto e non solo, ovviamente lo è anche quello, del dato normativo, ma di quello che presuppone il dato normativo. Io ho avuto modo di fare un intervento molto veloce in occasione della pratica, nella quale sostanzialmente discutevamo di un tema, che è completamente diverso, ma che secondo me ha qualche attinenza, che è quello degli asili, nella quale c'era la compartecipazione del privato, qui nel Comune, e avevamo avuto modo di affrontarlo anche rispetto a un'altra mozione, che allo stesso modo non centra niente, che era quella che avevano presentato i consiglieri Fantini e Cioncolini, relativamente alla necessità che ci sia un intervento di un nucleo privato all'interno di quelle che sono funzioni amministrative o comunque sia della gestione di microcosmi o di macrocosmi, che in qualche modo sottendano a una funzione pubblica collettiva. Ed è un tema importante, perché si sta affacciando, secondo me, sulla scena non solo nazionale, ma all'interno di quella che è stata un po' la dinamica del mondo occidentale, uso questi macro-riferimenti, rispetto al quale c'è stato, negli anni passati, un ragionamento di stampo pubblicitario, che quindi tutto, rispetto ad alcune funzioni, dovesse essere assunto da parte del pubblico; dopodiché, invece, c'è stata la spinta rispetto all'indirizzo privatistico, quindi la cessione di alcuni comparti all'intervento del privato in modo assolutamente pieno; sono due modelli che si sono contrapposti, quello più socialmente orientato o collettivamente orientato e l'altro più liberista. Ora, secondo me, si sta affacciando la prospettiva, perché è dettata dalla necessità, di un modello che è diverso da questi due, che non si pone in mezzo, ma che secondo me fa un salto in avanti e lo fa, perché permette, rispetto anche alla gestione che può essere rispetto alla gestione di un microcosmo, alla gestione di un macrocosmo, quindi la gestione pubblica come quella che è sanitaria, l'intervento del privato, che però non è un intervento meramente speculativo, ma secondo me si riannoda un rapporto, che è un rapporto di responsabilizzazione, ovvero il privato viene immesso, ovviamente in una funzione di minoranza, perché il pubblico, come già anticipava il consigliere Pirani, mantiene il pallino in mano, ma riannoda con il soggetto privato la responsabilità della gestione di una funzione, che era e rimane pubblica; ovviamente, il privato interviene economicamente e genera un beneficio, che è anche utile a se stesso, ma quello che secondo me ci deve interessare, perlomeno la riflessione che secondo me andrebbe fatta è rispetto al modello, perché se la prestazione non cambia in termini economici, se la prestazione non cambia in termini qualitativi e si riannoda in termini di funzione e di responsabilizzazione un rapporto, che in qualche modo coinvolge sia pubblico che privato con pesi specifici diversi, rispetto a quella che è un'esigenza della collettività, credo che possa essere, in termini di modello, un qualcosa rispetto al quale ragionare e un qualcosa, rispetto al quale si inserisce il dato normativo regionale; prima si diceva che c'è una legge sostanzialmente nazionale, che permetterebbe anche di bypassare il dato normativo regionale, quindi codificare il tutto alla sola presenza di quel dato normativo, mentre io credo che questa sia la prima cosa, sulla quale insistere, cioè, laddove si affacciasse la possibilità di evitare di fare una legge, perché magari potrebbe complicare lo stato dell'arte, invece bisognerebbe pretendere in qualche modo che questa cosa, anche laddove non è assolutamente necessaria, venga invece prodotta, perché in qualche modo ha il beneficio di insediare quel tipo di dibattito, che è un dibattito di sistema, non è solamente specifico al perimetro funzionale del dato normativo, all'interno della nostra comunità. Credo che sia un qualcosa di importante, sul quale provare a ragionare insieme e magari riuscire a dare un qualche spunto, al netto di un contesto, parlo per me, all'interno del quale c'è una complessità tecnica che magari non riusciamo, o perlomeno io non riesco al 100% a individuare e a codificare, ma è uno sforzo che in qualche modo va fatto. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, consigliera Marguccio.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Il mio intervento è breve; non entro nel merito, perché il consigliere Pirani ha già dettagliatamente scritto quello che è nella proposta di legge a livello tecnico, però io mi domando questo, è stato fatto un ordine del giorno sul ritiro di una proposta, che al momento è ritornata in Commissione, quindi neanche facciamo fare la proposta? Nello stesso tempo è stato proposto un emendamento di sospensione; ora, non c'è stata una sospensione, ma c'è stato un rinvio in Commissione, e questo perché è talmente importante il diritto alla salute e l'interesse verso i cittadini che questa questione non si affronta a cuor leggero. Tendo a precisare anche l'uso delle parole, perché l'uso delle parole è fondamentale, usare un termine piuttosto che un altro incide moltissimo soprattutto su chi ci ascolta; si è parlato di privatizzazioni, ora qui non si parla di privatizzazioni, ma si parla di sistema integrato, che è ben diverso, già previsto dalla legge nazionale e questo è un dato fondamentale, che va chiarito ai cittadini, altrimenti parliamo di cose completamente diverse, allarmiamo le persone e poi non si va sul benessere che vuole portare qualsiasi proposta di legge, perché attualmente cosa succede? Che l'attuale sistema non funziona, le liste di attesa non funzionano, le abbiamo tutti e tutti abbiamo a cuore il fatto di migliorare questo. Sapete cosa mi aspettavo invece che un ritiro o una sospensione? Una proposta di questo Consiglio da portare in Commissione per migliorare, perché quello che sta facendo la Regione è questo; quindi, io mi aspetterei questo piuttosto, perché tanto un risultato, una modifica di quello che è attualmente in atto bisogna farla, perché non basta la legge nazionale e questo lo vediamo tutti i giorni, quando usufruiamo del Servizio Nazionale e il diritto alla salute, che è stato ben citato dalla collega Santarelli, lo abbiamo a cuore tutti; peraltro, voglio precisare che, come ha detto il mio collega Fiordelmondo, è ben diverso, ma in altre situazioni il sistema integrato ha permesso di dare più servizi; in questo caso, bisogna valutarlo e comunque è una sperimentazione e comunque va fatta sempre una verifica, però relativamente a quanto portato in aula, sospensione o ritiro, io non sono d'accordo, perché al momento lo stato della legge non è in aula. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Marguccio. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Il tema è assolutamente delicato, molto delicato, si parla di salute. Credo che la soluzione l'ha data implicitamente il consigliere Animali quando ha illustrato la pratica; io ribadisco e dico che anche in questo tema, non solo la Regione Marche o la città di Jesi, ma credo a livello nazionale, si cominci sempre dalla parte sbagliata; noi potremmo stare a discutere, credo, fino a domani mattina, possiamo fare tutte le proposte che vogliamo, penso che siano tutte proposte giuste, o sbagliate per chi non le recepisce, il problema è che manca un obiettivo, ovvero dove la sanità nazionale vuole arrivare; se viene fatto un piano e qualcuno dovrebbe fare anche delle proposte a tema, altrimenti credo che tutte le proposte siano vane, nel senso che potrebbero essere giuste sì e giuste no; è logico che il dividere quello che è la sanità nazionale o regionale, ricordo, se non erro, che l'80% del bilancio regionale viene assorbito dalla sanità, per cui uno può dire che non basta quel tipo di bilancio, ed è qualcosa di allarmante, ma come diceva anche il consigliere Pirani, che credo se ne intenda un po' più di noi, perché vive quotidianamente la realtà di un ospedale, i tempi cambiano, le necessità cambiano e c'è bisogno di trovare quelle che sono le iniziative e le correzioni necessarie per garantire comunque un servizio e una necessità che è quella della salute; poi, da lì possono partire diverse interpretazioni su chi ne può usufruire, chi non ne può usufruire, se è una cosa giusta o non giusta, è un argomento vastissimo; credo che il Comune di Jesi su questo, ed è anche questo il senso del nostro emendamento, anche se non lo poniamo in discussione, possa solamente vigilare su questa proposta, tenendo conto dei principi che sicuramente non sono quelli di andare verso una privatizzazione totale della sanità, assolutamente no, ci sarà certamente un'integrazione di quella che sarà quella pubblica, i principi sono condivisibili, ma ovviamente al momento prendere posizione su un qualcosa, di cui si sta discutendo, diventa un po' più complicato. Pertanto, poi lo illustrerà magari il consigliere Catani, visto che è arrivata anche una risoluzione, credo che alla fine l'impegno del Comune di Jesi sia solamente quello di poter vigilare su quanto sta accadendo in Regione, nelle opportune sedi e far presente il suo pensiero, ma fino a quando non ci sarà da qualcun altro, che non

saremo certamente noi, un obiettivo di dove si vuole andare, dove si vuole arrivare, credo che tutte le proposte possono essere certamente vane.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Prego, consigliere Animali per replica.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Parto da una precisazione sull'intervento della portavoce dei 5 Stelle, che poi non è proprio una precisazione, ma il punto di partenza di un ragionamento per replicare, nel senso che la consigliera Lancioni dice che il testo regionale è stato emendato; in realtà, l'unico testo che noi abbiamo a disposizione è quello della proposta di legge, non quello degli emendamenti, perché è stata sospesa la discussione, quindi gli emendamenti non sono stati approvati e noi giustamente, nell'ordine del giorno, non possiamo che fare riferimento all'unico testo che abbiamo, cioè quello senza emendamenti. Ora, il problema degli emendamenti. Quando il consigliere Fiordelmondo parlava, accennava a questa cosa c'ero anch'io a discutere con il consigliere Fiordelmondo e mi sono reso conto che non solo non ho le stesse posizioni di Fiordelmondo sulla distinzione tra la funzione e la gestione, ma non ho neanche le stesse posizioni della consigliera Santarelli; quindi, le posizioni sono sfumate e sono diverse; sarei contento di discutere della distinzione tra gestione e funzione e se si possa trovare o no un equilibrio per quello che riguarda il ruolo del privato, ne abbiamo discusso anche con il Sindaco, anche animatamente, a proposito di altre questioni, sul fatto di quanto e sul fatto di come il privato possa entrare all'interno della gestione degli asili nido piuttosto che di altre cose e abbiamo visto che anche in quel caso le posizioni sono diverse, ma in questo momento noi stiamo discutendo di un ordine del giorno, nel quale si dice un'altra cosa, a mio modo di vedere, ed è questo il motivo per cui ho chiesto che non venissero messi in discussione gli emendamenti, nel senso che il discorso è che va approvato prima il Piano sanitario e poi ci si può mettere a discutere di questa faccenda, cioè, l'ordine logico, secondo chi parla e secondo l'impostazione che ha quest'ordine del giorno, è che possiamo anche avere delle posizioni differenti, tuttavia non è questo il momento di discutere quella proposta di legge; per questo si parla di ritirarla e non solamente di rimetterla in discussione e poi controllare la discussione e via dicendo, cioè c'è una questione di fondo, che è quella di dire che bisogna fare il Piano sanitario, che è il documento essenziale e sulla base di questo documento essenziale, torniamo a discutere delle sperimentazioni gestionali, portando la ricchezza di tutte le argomentazioni che sono emerse un pochino qui e le argomentazioni che sono emerse all'interno degli emendamenti che abbiamo letto e che sono già stati proposti da consiglieri regionali, insomma, ci sono tantissime sfumature e tantissime posizioni legittime, delle quali legittimamente si discuterà, ma intanto il ritiro di questa proposta, visto che non crea un vuoto legislativo, perché c'è comunque una legge nazionale, che già disciplina le sperimentazioni gestionali, porterebbe un po' di chiarezza rispetto alla logica di interventi di questo tipo e quindi è questo il motivo, per cui l'ordine del giorno è fatto in quella maniera, a prescindere dalle posizioni che ciascuno poi ha sul merito del ruolo del privato, perché anche all'interno di noi che ci siamo già espressi sono anche piuttosto sfumate, ma non è questo l'argomento, io credo, in questo momento.

Esce: Caimmi

Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Non ci sono altri interventi. Si chiude qui la fase della discussione. Apro quella delle dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno. Non ci sono dichiarazioni di voto, quindi chiudo anche questa fase. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 14 dell'ordine del giorno odierno: "Ordine del giorno presentato dal consigliere Samuele Animali del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, ad oggetto: richiesta di ritiro della proposta di legge regionale numero 145 del 2017". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.01	(Gregori)
FAVOREVOLI	N.02	
CONTRARI	N.18	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD – Bacci – Baleani, Fantini, Filonzi, Gullace e Massaccesi per Jesiamo – Catani, Elezi e Pierantonelli per Patto x Jesi – Giampaolotti per Insieme Civico - Lancioni per M5S – Angeletti, Barchiesi e Garofoli per Jesinsieme)

La Mozione è respinta

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, i voti favorevoli sono 2, i voti contrari sono 18, 1 astenuto. Il Consiglio comunale respinge. Hanno votato a favore i consiglieri Santarelli e Animali, si è astenuta la consigliera Gregori, hanno votato in senso contrario tutti gli altri. Ora trattiamo la risoluzione che è stata presentata sul punto. Non so chi la presenta, magari brevemente, perché mi pare analoga all'emendamento. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Il tema che oggi ci interessa mi pare assolutamente importante, perché tocca il diritto alla salute, tocca una serie di sfaccettature e probabilmente tocca anche una diversa impostazione della società nel suo complesso; stiamo parlando di un'evoluzione continua, che parte dal fatto che non ci sono più le risorse che c'erano una volta per portare avanti un servizio, che una volta era solamente pubblico, poi, piano piano sta diventando più privato che pubblico, comunque si va verso una gestione mista, e si è detto mista integrata, che puntualmente ha sperato, come ha sottolineato anche il consigliere Pirani, che conosce la materia probabilmente meglio di tutti noi. Quindi, abbiamo visto le difficoltà del pubblico, abbiamo visto continuamente sul giornale le difficoltà degli esami, il CUP, i ritardi e quant'altro, quindi oggettivamente c'è questa difficoltà; allora, se questa è una difficoltà, non dico insuperabile ma quasi, anche con l'80% delle risorse regionali non si riesce a dare quel servizio che si vorrebbe e quindi con tutte le problematiche che noi viviamo, lunedì abbiamo la Commissione II, dove potremo riparlare per l'ennesima volta dell'ospedale "Urbani", quindi sappiamo che questo è un tema principale, è un tema che difficilmente si potrà risolvere e allora questa valutazione in qualche modo di una gestione, non la funzione giustamente, la proprietà della strumentazione, la funzione rimane pubblica, ma la gestione potrebbe andare verso un misto integrato, dove il pallino rimane in mano al pubblico, ma la gestione effettiva e reale è un po' equilibrata, che già di fatto lo è, perché moltissimi si rivolgono alle strutture private e moltissimi vanno nei laboratori esterni; allora, se così è, dire no a una proposta regionale, dove si sta in qualche modo affrontando il tema del come gestire questa fase in maniera totale, come si è richiesto nell'ordine del giorno, ci sembra oggettivamente non comprensibile; il nostro era un emendamento teso a dire che si sta valutando, si sta migliorando, si sta ritocando, a livello nazionale si sta discutendo, allora discutiamo insieme, miglioriamo, ma non chiudiamo la strada a una gestione che probabilmente in prospettiva sarà l'unica che ci permetterà di continuare ad avere un tenore di vita giusto, congruo anche dal punto di vista sanitario e questo tema non è solo sulla sanità, ricordiamoci quello che si è detto prima sulla gestione delle scuole, sulla gestione di altre cose si dovrà andare necessariamente verso una gestione mista, perché probabilmente il pubblico da solo non ce la farà; allora, se così è, torniamo a bomba per sottolineare quello che era già nell'emendamento, di cui non abbiamo potuto parlare e che lo ribadiamo con la risoluzione; quindi, la nostra posizione rimane quella di impegnare l'amministrazione in questi termini, cioè un comportamento di vigilanza, di pungolo, di miglioramento e di sottolineatura nei confronti quantomeno dei parlamentari, dei Comuni limitrofi e della stessa Regione, che però non taglia i ponti, non esclude a priori una qualsiasi valutazione diversa, che è quella di cui abbiamo parlato prima e quindi la risoluzione è in qualche modo un riprendere quel filone e portare avanti questo tema; noi riteniamo che sia un giusto compromesso tra il dire no a una privatizzazione selvaggia che non vogliamo, e il dire no a un pubblico che da solo non ce la fa, quindi vediamo quello che potrebbe essere una gestione mista integrata, verso la quale necessariamente si dovrà andare. Quindi, la risoluzione ha questo indirizzo e riteniamo che possa essere condivisa, probabilmente non da tutti, ma speriamo dalla maggioranza del Consiglio. Grazie.

Rientra: Caimmi
Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Sulla risoluzione, io temo che ci sia stato un fraintendimento, magari non ci siamo spiegati bene nello scrivere e anche poi nell' esporre l'ordine del giorno. A me sembra che il consigliere Animali abbia fatto bene, però ci riprovo; noi chiediamo il ritiro proprio perché vogliamo incidere sulle scelte che la Regione andrà a fare su questo tema, e proprio perché riteniamo che prima vada approvato un Piano sanitario e poi semmai rimessa in discussione una legge regionale, che disciplina un fenomeno che è già disciplinato da una legge nazionale, per cui il fatto che non ci sia, che si chieda il ritiro di una legge regionale non significa che il fenomeno non abbia già una disciplina e francamente la risoluzione dice tutto e non dice niente, è una risoluzione tanto per dire che non si è a favore delle privatizzazioni, però non è che ci si vuole spingere tanto in là nel prendere posizione su alcune questioni precise, concrete; l'ordine del giorno fa riferimento a una precisa proposta di legge regionale, non a discorsi anche interessanti, ma campati in aria; io francamente qua dentro una discussione specifica sull'ordine del giorno non l'ho sentita; tra l'altro, in questa risoluzione si dice che "Si impegna l'amministrazione comunale a richiedere ai parlamentari eletti nel territorio di intraprendere azioni concrete, puntuali e via dicendo per inserire all'interno del quadro normativo nazionale, che regola le sperimentazioni gestionali in ambito sanitario, le necessarie garanzie, che evitino un possibile abuso delle sperimentazioni", che non vuol dire nulla ed è anche indirizzato ai soggetti sbagliati, stiamo parlando di una proposta di legge regionale, la legge nazionale esiste già, quella di cui si sta discutendo, quella che ora è ritornata in Commissione e il cui iter è stato sospeso è una proposta di legge regionale, quindi i destinatari di questa risoluzione debbono essere semmai i consiglieri regionali non i parlamentari eletti sul territorio, che nulla hanno a che fare con questa questione; quello che io chiedo che esca da questo Consiglio comunale è una presa di posizione in un senso o nell'altro, ci mancherebbe, sull'ordine del giorno, cioè sulla proposta di legge regionale 145; nella discussione e nella risoluzione questo non c'è. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Prego, consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Riguardo alla risoluzione, diciamo che la 145, per come la vedo io, io sono un ottimista e tendo sempre a enfatizzare i lati positivi delle cose, proprio nell'ottica del diritto costituzionale alla salute, che è comunque un diritto condizionato all'equilibrio economico, riveste proprio la veste di strumento di incremento della capacità pubblica di fornire servizi in ambito pubblico. Quindi, sotto questo punto di vista, visto che, ripeto, lo abbiamo detto tutti, c'è una discussione in corso, per me non va né ritirata né sospesa, si deve attendere l'esito finale; il fatto che non ci sia il Piano sanitario regionale non incide minimamente, perché questo è uno strumento, che non decide chi, come, dove e quando, crea solamente una possibilità gestionale di strutturare dei servizi e di erogare dei servizi in una modalità innovativa. Riguardo alle altre parti, anche questa del sollecito ai parlamentari e via dicendo, esiste la legge nazionale, c'è un Parlamento, se questa legge dovrà essere emendata, modificata o esclusa, soprattutto io che condivido la 145 nello spirito, non credo che andrò a proporre al parlamentare regionale di andare in Parlamento per chiedere di modificare, ridurre o restringere e via dicendo; riguardo alla questione della privatizzazione, come è stato detto giustamente, l'ordine del giorno non entra in questo merito, lo abbiamo detto tutti che siamo contrari alla privatizzazione brutale, all'erogazione privata dei servizi non alla gestione privata dei servizi, quindi sotto questo punto di vista, questa risoluzione mi sembra un po' confusa, un po' farraginoso, ha degli spunti e dei contenuti condivisibili, perché nessuno qui penso che non possa condividere il fatto che se viene messa in atto un'attività da parte della Regione, che provoca un decadimento dei servizi attraverso la privatizzazione o un aumento dei costi del cittadino attraverso la privatizzazione, mediante uno strumento di legge regionale, siamo tutti d'accordo che non dobbiamo stare zitti e che si devono mettere in atto tutte le misure possibili, quindi, mi sembra che pur contenendo degli spunti condivisibili di carattere generale, non sia centrata.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Pirani. Prego, consigliere Barchesi.

BARCHIESI MAURIZIO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Tecnicamente, all'01.32 smettiamo oppure se votiamo questa, poi c'è un'altra mozione? Volevo chiedere dal punto di vista tecnico.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Il tempo per le mozioni e gli ordini del giorno è di due ore, salvo ovviamente uno slittamento degli stessi nel caso in cui una mozione iniziasse a 01.59 dall'inizio, quindi a oltranza; altrimenti se si finiscono le due ore, per esempio due ore e cinque della discussione delle mozioni, finisce il termine e ovviamente la parte dedicata a mozioni e ordini del giorno e mozioni finisce.

BARCHIESI MAURIZIO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Al momento non ho prenotazioni per interventi sulla risoluzione. Faccio un intervento a titolo personale, solamente per dire che è vero, a volte, ha ragione la consigliera Marguccio, le parole hanno anche un senso, ma sostanzialmente più o meno sull'aspetto ritiro o rinvio e sospendere gli effetti c'è una grande vicinanza tra l'ordine del giorno presentato dal consigliere Animali e questa risoluzione, perché comunque il tutto è subordinato alla necessaria approvazione del Piano Sanitario Nazionale, quindi non viene detto ritiro, non è ritiro, ma io credo che sostanzialmente c'è una vicinanza tra i due testi o comunque sul significato che è sotteso alla presentazione dell'ordine del giorno da parte di Animali e della risoluzione da parte della maggioranza, perché la cosa fondamentale non è tanto, a questo punto, la proposta 145, su cui comunque delle riflessioni dovranno essere fatte, ma quella necessaria approvazione del Piano sanitario regionale e su questo non sono d'accordo con il consigliere Pirani, perché è importante che venga predisposto, perché credo che sia la base per poi discutere, altrimenti si inizia a fare una cosa zoppa, nel senso che si va a discutere di una legge importante, senza che in qualche modo ne esistano le condizioni o il substrato per poter decidere, quindi secondo me è essenziale, per cui il fatto che anche nella risoluzione sia prevista una cosa del genere, credo che possa spingere alcuni dei consiglieri dell'opposizione a condividere in qualche modo la risoluzione presentata dalla maggioranza, ma non solo, perché avete visto che c'è anche la firma della consigliera Lancioni. Una volta approvato questo e, in ambito regionale, dovrebbe avvenire l'apporto di tutti i consiglieri per l'approvazione del Piano sanitario regionale con il coinvolgimento delle competenze necessarie, credo che quello sia un elemento fondamentale, perché molto si perde in elaborazioni di vari progetti, spesso diversi, che siano gestionali o meno. Io sono per una semplificazione, qualche volta vengo accusato di banalizzazione; io credo che aldilà di studi, di piani sanitari, aldilà di tanti altri strumenti, forse dovremmo vedere a livello regionale quali sono le forme di sanità che hanno successo, che garantiscono ai cittadini delle assolute priorità e importanza per quanto riguarda le cure; mi riferisco ad alcune realtà regionali, che sono per esempio quelle della Toscana, del Veneto; in alcuni casi, salvo problemi extra politica sanitaria, anche della Lombardia; io dico che forse a livello regionale dovremmo cominciare a elaborare una politica regionale che sia molto simile a quei modelli che funzionano, ergo copiare, se certi modelli funzionano e i modelli in Veneto e in Toscana funzionano, mi riferisco alla Toscana per quanto riguarda le case della salute, tutto il progetto che è legato alla Casa della salute; se vogliamo che le cose comincino a funzionare, forse dovremmo cominciare a esaminare certi aspetti e certe problematiche. Prego, consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Volevo rispondere al consigliere Animali. Gli emendamenti non sono stati approvati, perché ancora non sono passati in Commissione, però c'è chi in Regione sta facendo un gran lavoro da tanto, quindi l'ordine del giorno, è superato, non è aggiornato, bisogna attendere che venga fatto quello che sta facendo il Consiglio regionale, cioè non è che noi siamo d'accordo con la 145, assolutamente, noi non siamo assolutamente d'accordo, però c'è da fare un percorso lungo e in Regione lo stanno facendo, si stanno adattando; io parlo per il Movimento 5 Stelle, che in Regione sta facendo tantissimo per la 145, ma è una cosa in atto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Prego, consigliere Filonzi. Ultimo intervento, poi inizieremo con le dichiarazioni di voto.

FILONZI NICOLA - CONSIGLIERE JESIAMO: Credo che abbiamo detto un po' tutto su questa vicenda e sulle posizioni; poi vedremo le dichiarazioni di voto per quanto riguarda la risoluzione, ma io credo che abbiamo raggiunto un principio uguale un po' per tutti di condivisione sul sospendere questa legge, ma credo che l'unanimità del Consiglio l'abbiamo raggiunta. Tra le altre cose, io volevo conoscere la posizione di chi è direttamente interessato in Regione, qui c'è il Partito Democratico che è rappresentato, e vedo che stanno facendo una riflessione approfondita su quello che potrebbe essere il futuro della nostra sanità, lo testimonia il fatto che la legge è ritornata in Commissione, sono stati presentati degli emendamenti, per cui il tema è abbastanza vivo e credo che ci sia la volontà di tutti di giungere a una soluzione, che, ripeto, se il Presidente dice che qualche volta viene banalizzato, non è che viene banalizzato, ma che alla fine dobbiamo andare sul concreto della questione, stiamo parlando della sanità e credo che dobbiamo fare una domanda a tutti quei cittadini, che giornalmente si rivolgono alla sanità con tutti i problemi che la sanità pubblica ha e ricevono invece una risposta da quella che è l'integrazione della sanità anche privata, perché non sono pochi; poi, possiamo discutere di quelli che sono i principi, su chi ha diritto e possibilità a volte anche di andare sulla sanità pubblica, su quella privata, su quello che è l'affiancamento del privato al pubblico e via dicendo, ma mi sembra che ci sia un condivisione totale su quello che è il principio di allerta a non estremizzare una posizione, che sicuramente si vuole conservare come pubblica, per cui ho fatto già un po' fatica a capire perché non riusciamo a mettere in discussione l'emendamento, spero che se questo è il principio condiviso da tutto il Consiglio comunale, che tra le altre cose nella risoluzione si adopera affinché venga valutata e assistita questa scelta presso gli organi competenti, perché poi ci sono degli organi competenti che scelgono il Consiglio comunale anche se può esprimere il suo parere, credo che di più sinceramente al momento si fa fatica, condiviso il principio, visto che siamo tutti d'accordo, spero che la risoluzione, poi nelle dichiarazioni di voto me lo direte, sia condivisa.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Non ci sono altri interventi, quindi dichiaro chiusa la discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Non voteremo questa risoluzione, sia per la premessa, perché come già ho detto, riteniamo che sia antitetica con il Piano sanitario regionale, perché il Piano sanitario regionale non verrà condizionato da questa cosa e nemmeno la condizionerà; è una proposta di legge, che ancora non conosciamo nella sua espressione finale, che rappresenta in realtà uno strumento, in cui ci sono delle precisazioni rispetto alla generica norma nazionale. Per quello che riguarda l'impegno dei parlamentari, ho detto che mi sembra una cosa incongrua e per il resto sì, ci sono degli spunti che condividiamo tutti, quelli della sorveglianza di tutti i livelli di rappresentatività democratica, di tutti i livelli, dai sindacati alle organizzazioni di categoria, alla funzione del consigliere comunale di verificare che non avvengano delle distorsioni nel momento in cui vengono emanate norme di sanità regionale. Questa diventa una cosa scontata e, comunque una parte non è condivisibile.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Pirani. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Io mi riallaccio sì all'intervento che ha fatto lei, Presidente, che quello che ha fatto il consigliere Filonzi per dire che condividiamo tutti lo spirito dell'ordine del giorno che è stato proposto da questo gruppo consiliare, ma ce lo siamo votato solo noi, quindi c'è qualcosa che non porta evidentemente. Io non condivido quello che ha detto il Presidente, che sostanzialmente sono simili, anche perché almeno mi sarei aspettata, laddove fossero state considerate simili, un'astensione da parte della maggioranza, che invece ha votato contro l'ordine del giorno. Io ritengo questa risoluzione, come ho già detto nella discussione di prima, inutile, e, passatemi il termine non me ne viene uno migliore, un po' ruffiana, nel senso che è una risoluzione che permette di dire che si pone attenzione alla questione, ma si lascia decidere chi deve decidere. Non so se perché non abbiamo approfondito la questione o perché riteniamo non opportuno che un Consiglio comunale, che si fa comunque portavoce della posizione della città, è meglio che non intervenga in decisioni che vengono prese altrove; proprio perché, invece, riteniamo opportuno che il Consiglio comunale esprima la sua posizione su questa questione, questa risoluzione non può essere presa in considerazione, ma, ripeto, perché è come se fosse sganciata dal nostro ordine del giorno, che non avete ritenuto di votare. Quindi, per questo motivo, per motivi sostanzialmente opposti a quelli del gruppo del Partito Democratico, votiamo contro anche noi alla risoluzione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Non credo che il Consiglio comunale non abbia preso una posizione, è difficile prendere una posizione su una cosa, che al momento è un po' lì, penso che se ne possano condividere solamente i principi, poi se l'amministrazione decide di dire che influisce e vuole influire su quelle che sono le tematiche e le concretezze della legge, riferendosi a un principio che ha sposato e penso che tutto il Consiglio comunale ha condiviso con noi, per cui credo che come altre volte quest'amministrazione si è fatta portavoce degli interessi dell'amministrazione stessa, ma anche dei cittadini nelle opportune sedi, ha sempre dialogato con tutte le sedi, non credo che mancherà neanche questa volta di farlo e di far sentire il proprio punto di vista, considerato anche che a Jesi ha sede un importante ospedale, per cui credo che la tematica sia ben presente nella mente dell'amministrazione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Non ci sono altre prenotazioni, quindi dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la risoluzione sulla pratica iscritta al punto 14 dell'ordine del giorno del Consiglio comunale di oggi: "Ordine del giorno presentato dal consigliere Samuele Animali per il ritiro della proposta di legge regionale 145/2017", ricordo che la risoluzione è a firma dei capigruppo di Insieme Civico, Jesiamo, Jesinsieme, Patto per Jesi, Movimento 5 Stelle. Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE RISOLUZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI DI MAGGIORANZA E DAL M5S:

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.06	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD – Animali e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)

La Risoluzione è approvata

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 16 voti a favore, 6 contrari, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Hanno votato in senso contrario i consiglieri Santarelli, Animalì, Pirani, Marguccio, Fiordelmondo, Binci, in senso favorevole tutti gli altri. Abbiamo anche finito il tempo dedicato a mozioni e ordini del giorno, quindi viene rinviata al prossimo Consiglio la "Mozione presentata dal consigliere Lorenzo Fiordelmondo del gruppo consiliare Partito Democratico, ad oggetto: via San Marcello - Predisposizione dissuasori di velocità - Valutazione allestimento marciapiedi". Adesso sospendiamo i lavori, che riprenderanno alle ore 15. Chiedo una cortesia a tutti i consiglieri, ovvero avendo un ospite alle ore 15, vi chiedo di essere presenti in aula almeno alle 14.55. Grazie e ci vediamo più tardi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Signori, riprendiamo posto. Riprendiamo i lavori del Consiglio comunale. Paola, procediamo con l'appello. Grazie.

Alle ore 15.24 si procede con l'appello

Si dà atto che sono presenti in aula i seguenti n.19 componenti

Angeletti Sandro	Fiordelmondo Lorenzo
Animali Samuele	Gregori Silvia
Bacci Massimo	Gullace Giuseppe
Baleani Matteo	Lombardi Martino
Binci Andrea	Marguccio Emanuela
Caimmi Michele	Massaccesi Daniele
Catani Giancarlo	Pierantonelli Giannina
Elezi Lindita	Pirani Osvaldo
Fantini Lorenza	Santarelli Agnese
Filonzi Nicola	

Sono presenti, inoltre, i seguenti Assessori: Campanelli Marisa, Coltorti Ugo, Lenti Paola, Quaglieri Marialuisa e Renzi Roberto

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Riprendiamo con i lavori del Consiglio comunale. Riprendiamo con la pratica iscritta al punto 11 all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale".

PUNTO N.11 – DELIBERA DI C.C. N.104 DEL 21.06.2018

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Come sapete, era prevista la partecipazione del dottor Angelo Curatola, già Dirigente medico dell'Unità operativa di ostetricia e ginecologia Area Vasta 2 dell'ospedale "Carlo Urbani" di Jesi, purtroppo per ora non è arrivato, non so se c'è stato un equivoco sull'orario e se verrà più tardi; intanto, eventualmente riprenderemo la parte dedicata all'intervento del dottor Curatola; mi dispiace molto che non ci sia, ma c'è questo inchiostro. Come sapete, ho cercato di dedicare una parte all'interno delle comunicazioni del Sindaco a ospitare realtà jesine, professionisti, aziende, persone, associazioni, che in qualche modo hanno avuto un ruolo importante nella città di Jesi per la comunità jesina. In quest'ambito, recentemente sono stati ospitati anche dei medici, dei professionisti, che sono andati in pensione, lasciando comunque un segno tangibile della loro presenza e dell'importanza del loro operato per la nostra realtà ospedaliera e non solo e questa, ovviamente, era una piccola occasione rivolta in qualche modo anche al dottor Curatola Vedremo magari di recuperare in futuro. Però, era prevista anche un'altra presenza, non preannunciata, in qualche modo a sorpresa, perché fra i componenti del Consiglio comunale, c'è un'altra persona, che merita la stessa opportunità; non avevo detto al dottor Pirani, mi riferisco ovviamente a lui, perché ho saputo che sta per andare in pensione e quindi abbiamo lavorato un po' sotto traccia per cercare di organizzare qualcosa; credo che anche la moglie l'abbia tenuta all'oscuro di questa evenienza; l'occasione era quella di dare voce, sotto altra veste, non quella di consigliere comunale, ma di professionista stimato, conosciutissimo nella nostra città e non solo, e in qualche modo, attraverso questa testimonianza, ringraziarlo per il lavoro svolto. A lei, dottor Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Mi prendete di sorpresa; dicevo prima all'amico Filonzi che per me questa cosa che avviene del pensionamento, ha rappresentato un momento in cui ho tirato una linea e ho fatto il bilancio e le somme di una vita professionale e non solo. Ho riguardato indietro e ho visto tutto quello che è successo, tutto quello che la città di Jesi mi ha dato e tutto quello che io ho dato alla città di Jesi. Quindi, diciamo che in questo momento sento più che altro la gratitudine nei confronti della città di Jesi, perché se io mi sono realizzato professionalmente in questo modo, certamente dovuto allo studio, all'impegno personale, ma sicuramente la città di Jesi, in cui sono nato, mi ha messo comunque in condizioni di poterlo fare, perché ho trovato sempre un ambiente favorevole, che ha saputo riconoscere le mie qualità, cosa che non sempre avviene e cosa che non è sempre facile ottenere. Facendo un excursus, a questo punto, su quella che è stata il lato professionale della mia vita, vi devo dire che, soprattutto nel momento in cui ho preso in mano la responsabilità della direzione del reparto, ho sempre cercato di progettare piuttosto che gestire solamente quello che era il compito quotidiano della gestione delle liste di lavoro, della manutenzione degli apparecchi, della radioprotezione. Ho sempre cercato di guardare avanti, di poter vedere quello che sarebbe successo di qui a qualche anno e ho visto che questo tipo di atteggiamento alla fine ha pagato, perché la radiologia di Jesi, dopo un periodo di difficoltà, è stata in grado di aggiornarsi, di andare avanti e di introdurre delle tecnologie diagnostiche innovative, che hanno consentito di mettere a disposizione di tutto l'ospedale delle opportunità e delle possibilità diagnostiche e terapeutiche, che altrimenti non si sarebbero potute realizzare, perché la radiologia questo è, è un Ab, è un porto franco, al quale tutti accedono per avere la soddisfazione di un servizio. Come ho detto, tanto è stato dato, ma tanto è stato ricevuto, perché la radiologia vive di luce riflessa; se dentro l'ospedale non c'è qualità, non ci sono professionisti clinici, la radiologia fa un lavoro di bassa qualità; se non ci fossero stati dei chirurghi, come il dottor Curatola, che adesso non è presente, che magari avessero introdotto una chirurgia oncologia moderna e innovativa, noi non avremmo sviluppato quel tipo di cultura; se non ci fosse stato il professor Grechi, a suo tempo, noi non avremmo avuto una crescita culturale e professionale come quella che abbiamo avuto. Per questo motivo, in premessa ho ringraziato più che affermato qualcosa. Un altro settore molto importante che io ho curato è stato quello dello sviluppo della professionalità dei collaboratori, sia nella scelta che nella selezione, che è una cosa fondamentale; oggi le risorse umane sono rare e preziose, ne abbiamo sempre meno e quelle che abbiamo le dobbiamo scegliere e selezionare in base a dei criteri ben precisi, che riguardano sia le qualità personali sia le necessità reali e oggettive della struttura, in cui noi le introduciamo. Fatto questo, bisogna creare un ambiente che consente alle persone di estrinsecare le loro capacità; quindi, non più la direzione, come avveniva tanto tempo fa, quando il primario era il primo anche dal punto di vista professionale, il primario, il direttore, non deve essere più il più bravo di tutti su una metodica o su una tecnica diagnostica, ma deve essere quello che mette i collaboratori nelle condizioni di svilupparsi in quel senso, deve essere oltre un certo punto un professionista, ma anche un organizzatore, un gestore delle risorse e delle persone. Cosa avverrà nel futuro? Personalmente, ho invitato e fatto pressioni sulla direzione aziendale affinché il concorso venga fatto nel più breve tempo possibile. Mi risulta che sia stato bandito, è in fase di pubblicazione se non già pubblicato; ci saranno dei tempi tecnici, perché deve essere pubblicato sui vari bollettini regionali, nazionali e via dicendo, dovrà essere fatta la Commissione, quindi passeranno almeno sei-otto mesi; in questo periodo, non penso che avverranno dei problemi, perché come ho detto le professionalità che sono all'interno dell'unità operativa sono molto solide e molto qualificate. Cosa farò in futuro? Continuerò a lavorare; non penso che mi godrò la pensione in senso turistico, perché purtroppo questa cosa non riesco ancora a pensarla, penso che rimarrò molto attaccato al lavoro, poi, magari, pian piano il ritmo lo rallenteremo, ma per qualche anno penso che lavorerò ancora; e poi, vedremo. Grazie a tutti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Adesso potete intervenire. Intanto, prego, assessore Quaglieri.

QUAGLIERI MARIALUISA – ASSESSORE: Dottor Pirani, io la ringrazio per il lavoro che lei ha fatto in tutti questi anni; ha sottolineato un concetto molto importante, che è il concetto di squadra, quindi lei oggi ha passato il testimone a tutto il reparto e questo è importantissimo; ha sottolineato un altro punto molto importante, che è il fatto che debbono essere emessi assolutamente i concorsi nel momento in cui c'è un primario, un direttore, come lo vogliamo chiamare ma il senso è quello, va in pensione e quindi per tutti questi concetti e per quello che lei ha fatto con estrema professionalità e anche tanta umanità nei confronti dei pazienti, perché lei vede anche dei pazienti, che hanno delle problematiche importanti e gli vanno comunicate in un certo modo, e quindi io la ringrazio a nome di tutta la città, come assessore alla sanità e anche come Maria Luisa Quagliari. Grazie, dottore.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Potete prenotarvi per degli interventi, se volete. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Io volevo unirmi ai ringraziamenti, che è cosa dovuta e il riconoscimento per un professionista, che ha svolto, credo in maniera impeccabile, la propria professione in questo territorio. A me pare che nel discorso fatto sono stati toccati alcuni che sono fondamentali e che dovrebbero essere motivo di riflessione anche della politica, non tanto quella strettamente locale come la nostra, ma quella un po' sovralocale, come quella regionale; io colto tre concetti, che condivido in pieno; intanto, l'importanza dell'uomo e del professionista, che è fondamentale; l'importanza del professionista di qualità per far crescere una struttura ospedaliera, che non è mai formata da un singolo professionista, ma da più professionisti; la tecnologia, che ormai guida molte delle attività e che credo al "Carlo Urbani" sia assolutamente all'avanguardia, credo in particolar modo in quel reparto e il merito, perché nella scelta dei collaboratori, Pirani me lo insegna, se i collaboratori sono capaci, è vero che il direttore o il responsabile magari ha meno conoscenze in alcuni casi, anche perché c'è una specializzazione talmente forte che è normale che non si riesce più a essere il primo su diverse questioni, però è altrettanto vero che con i collaboratori capaci, poi, il reparto funziona e si danno risposte. Io credo che quei punti dovrebbero essere il riferimento anche nelle scelte della politica regionale, nelle scelte e negli indirizzi che la politica regionale dovrebbe dare alla dirigenza sanitaria in generale, tra l'altro a breve verranno rinominati il Direttore generale dell'ASUR e i direttori di Area Vasta, perché se quelli sono i riferimenti, io credo che la struttura, sia il "Carlo Urbani" che le altre strutture ospedaliere funzioneranno, ne sono convinto, perché nel caso specifico ha funzionato il tutto proprio per questi motivi. Dunque, grazie per quello che Pirani ha fatto per l'ospedale di Jesi, per la nostra comunità e in bocca al lupo per il proseguo dell'attività.

Entra: Barchiesi

Sono presenti in aula n.20 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, assessore Campanelli.

CAMPANELLI MARISA – ASSESSORE: Buonasera a tutti. Io penso che veramente oggi è un momento commovente per me, perché per me Osvaldo è un amico oltre che un grande professionista; io lo apprezzo nelle sue doti professionali, tutti quanti lo conosciamo e come amico per le sue doti umane. Io mi voglio soffermare su un aspetto che è stato anche evidenziato dal Sindaco e che io ho sempre apprezzato in Osvaldo, ovvero la capacità nelle persone che stanno vicino a lui e che collaborano con lui di far crescere chi sta vicino, ascoltando e non imponendo quella che invece a volte può essere la tendenza del primario di imporre una sua verità oppure di imporre un suo giudizio; quindi, io apprezzo tantissimo queste doti di Osvaldo e spero di non dover mai apprezzare quelle professionali, va bene che ogni tanto trova che sono un po' giù e mi propone un'ecografia, ancora non è successo, ma se dovessi avere necessità, sicuramente è un professionista al quale mi vorrei affidare. Quindi, grazie Osvaldo per tutto quello che hai fatto per i cittadini di Jesi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, consigliera Elezi.

ELEZI LINDITA – CONSIGLIERA PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Dottor Pirani, io pure l'ho sempre chiamata dottor Pirani, perché io risalgo a venticinque anni fa, quando facevo l'allieva infermiera e il dottor Pirani mi ha insegnato fisica; ancora io mi ricordo i capelli neri ed era una persona che io ricordo con molta nostalgia; benché non conoscessi bene l'italiano, il dottor Pirani era sempre generoso, disponibile e aveva il buon senso, che non tutti avevano; io ricordo che partivo con difficoltà, soprattutto per la lingua e lui era sempre disponibile ad aiutare e per qualsiasi cosa faceva capire che era disponibile; non le scorderò mai queste cose. Poi era il punto di riferimento di tutto l'ospedale, perché quando si è direttore della radiologia, tutto l'ospedale gira intorno alla radiologia, tutti i reparti, perché tutti hanno bisogno di esami diagnostici e lui era sempre lì, disponibile per tutti i collaboratori, dagli infermieri, agli inservienti, ai primari, ai dottori, tutte le categorie e li trattava tutti alla stessa maniera; quindi, anch'io sono molto felice, perché Daniele nemmeno a noi ha detto niente, però sono veramente contenta e l'ho sempre stimata, poi il colore politico è un'altra cosa, però veramente come persona la stimo tantissimo. Grazie, grazie per quello che ha fatto per me.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Visto che ho fatto parte della chiacchierata prima, ridevo con il dottor Pirani, perché ho visto che è rilassato, che questo viso è giunto alla pensione; io credo semplicemente, aldilà di quello che è il luogo, in cui ci troviamo, dalla parte opposta della questione politica, credo che rappresenti comunque uno degli aspetti di questa esperienza politica il conoscere persone, aldilà di quelli che sono gli aspetti e i pensieri politici. Con il consigliere Pirani penso che abbiamo trovato alcuni punti in comune sia sportivi che di viaggio, è una persona ricca di esperienza e fa piacere pensare, posso essere testimone che comunque le sue esperienze le mette comunque sempre a frutto e a disposizione degli altri per un buon consiglio; è una delle persona che ho apprezzato conoscere in questo primo anno di consiliatura; spero di non aver bisogno delle cure, ma comunque una chiacchierata la faccio sempre ben volentieri.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Avverto il dottor Pirani che fra cinque minuti forse l'atteggiamento cambierà, appena finita questa parte ufficiale della celebrazione, se mi permette. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Il mio è un intervento che ha, ovviamente, una parte politica, ma che ha anche un intervento molto del personale, perché con Osvaldo abbiamo condiviso un pezzo di strada importante insieme, che poi ci ha condotto fino a qui e credo che sia nella sua dimensione politico-istituzionale che possiamo vedere qui, sia nella sua dimensione professionale esista un dato comune molto forte, che gli riconosco da sempre, che è il suo contenuto, e per contenuto intendo il contenuto intellettuale della persona, che è un qualcosa che ovviamente ha a che fare con la professionalità, ma che va oltre; io, perlomeno, quello che mi sento di riconoscermi qui, nella tua professione, nelle cose che fai nella vita, è il contenuto, la cultura, l'approccio che ci metti dentro, che è un connotato di umanità, che è un connotato di conoscenza, è l'attitudine al bene comune, nel senso che quello che fai dal punto di vista professionale e quello che hai fatto, o perlomeno quello che ti ho visto fare io all'interno del nostro contenitore politico, anche nelle ultime elezioni con la disponibilità che hai dato con l'avventura che abbiamo percorso insieme è stato questo, è stata un'attitudine a preservare quella che era una dimensione comune; non l'ho mai fatto in altra sede, lo voglio fare qui pubblicamente, voglio ringraziarti davanti a tutti. Ha solo un piccolo difetto, Pirani, chiudo con una battuta, che proprio piccolo non è, tornando alla dimensione sportiva che citava il consigliere Filonzi, che purtroppo tifa Juventus. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Nessuno è perfetto, calcisticamente ovviamente; noi milanisti parliamo da posizioni ben superiori, ovviamente. Chiedo scusa, mi perdo il numero. Prego, assessore Lenti.

LENTI PAOLA – ASSESSORE: Intanto chiedo scusa, perché la sorpresa era effettivamente una sorpresa e mi sono imbattuta in un incontro con dei cittadini dall'altra parte, per cui sono arrivata tardi non per mancanza di rispetto nei confronti del consigliere Pirani, tutt'altro. Mi sono persa il saluto ufficiale, ma immagino quale potrà essere stato il tono di questo saluto, conoscendo Pirani ormai da tempo. Io, a differenza di Marisa, ho avuto modo, purtroppo, di usufruire spesso dei suoi servizi e la ritengo una persona affidabile, una persona sicuramente disponibile, non solo dal punto di vista professionale, è una persona aperta al confronto, nonostante le sue idee radicate, perché lo conosco da una vita anche politicamente posizionato in un contesto, però sempre disposto al dialogo e al confronto; quindi, una persona affidabile non soltanto dal punto di vista professionale, perché le sue doti sono indiscusse, ma anche dal punto di vista umano e del dialogo, senza mai tradire le sue posizioni, ma sempre comunque pronto a confrontarsi con posizioni diverse; quindi, non possiamo che augurare a Pirani di potersi vivere questa nuova avventura della vita, non gli mancherà modo di mettere a frutto tutta quella che è la sua esperienza e conoscenza, speriamo che l'ospedale possa trovare presto qualcuno che lo vada a sostituire degnamente, che sia in grado di gestire un reparto strategico, come quello della radiologia, che come ci è stato già detto sicuramente è un reparto importante, perché la diagnostica, poi, è il presupposto di tante altre situazioni a livello medico; gestire bene un reparto non credo sia semplice in un complesso ospedaliero come quello che abbiamo noi, e mi auguro che continui a dare il suo contributo anche nel risolvere le questioni ancora irrisolte a livello di sanità, mettendo a frutto le sue conoscenze mediche, ma anche questa sua capacità al dialogo e quindi buona pensione. Tanti auguri per tutto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prego, dottor Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Volevo ringraziare tutti per le belle parole, che sicuramente mi gratificano e mi danno proprio la sensazione, a questo punto, di aver fatto bene e che mi volete bene. Poi, però, volevo anche fare una cosa, perché è difficile staccarsi dal lato professionale; la radiologia non fa solo esami per le persone che stanno male, fa esami anche per le persone che stanno bene per la prevenzione, quindi guardo Marisa e spero che lei segua il programma di prevenzione, gli screening e via dicendo, che anche quella è stata una grandissima sfida, ma l'abbiamo portata a casa, quindi lo screening funziona al 100%.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliera Gregori.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERE COMUNALE: Io al mio vicino e compagno di banco volevo dire che è stata una bella sorpresa; per me, Osvaldo Pirani è una scoperta, perché dal punto di vista professionale ho sempre saputo che era un grande medico, quindi io non posso aggiungere nulla di più a quanto lui ha già fatto nella sua vita; a livello personale, è una di quelle persone, che ha una dote che hanno in pochi; molto spesso, chi raggiunge livelli alti nella carriera, poi, diventa quasi un personaggio e tende a guardare le persone un po' dall'alto verso il basso, invece io in Osvaldo vedo questa persona sempre disponibile, sempre alla mano, la persona che ti saluta mentre va a casa con lo scooter, quindi un uomo con delle qualità personali che sono veramente importanti. Tutti gli avete augurato la pensione, lui ha detto che continuerà a lavorare, ma io mi auguro che continui a essere un buon consigliere, perché, aldilà delle visioni politiche opposte, perché siamo opposti anche se io non appartengo più alla Lega, o in lui vedo un valore aggiunto, cioè vedo un consigliere che può fare la differenza, che può dare tanto, per cui mi auguro che questo suo tempo a disposizione lo vada a impegnare anche nella politica. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Gregori. Non ci sono altri interventi, quindi a questo punto chiudiamo questa fase delle comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale. Mi fa molto piacere che in quest'angolo, che in modo semplicistico viene chiamato "della jesinità", il dottor Pirani ne abbia fatto parte in modo concreto, ufficiale e importante, perché credo veramente che sia l'occasione non dico per valorizzare, perché questa occasione non vuole valorizzare nessuno, però essere una testimonianza di chi ha operato per la comunità e a favore della comunità e nel suo caso certamente in modo egregio; quindi, mi fa molto piacere che senza volerlo, perché oggi non sapeva di essere in qualche modo il co-protagonista al dottor Curatola, ringrazio chi ha collaborato con me per questa piccola sorpresa, mi scuso con gli altri consiglieri che in realtà non sapevano nulla, perché doveva essere una sorpresa, ma mi ha fatto piacere che il dottor Pirani sia stato protagonista di questo momento. Chiudiamo ora, quindi, le comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale. Quindi, chiudiamo la pratica iscritta al punto 11. Riprendiamo i lavori del Consiglio e passiamo alla pratica iscritta al punto 16 all'ordine del giorno odierno: "Approvazione verbali delle deliberazioni della seduta consiliare del 27 aprile 2018".

PUNTO N.16 – DELIBERA DI C.C. N.107 DEL 21.06.2018

APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 27.04.2018

Sono presenti in aula n.20 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Apro l'eventuale discussione, ma in genere non c'è. Chiudo la fase della discussione. Apro quella delle dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 16 all'ordine del giorno odierno, quella che ha per oggetto: "Approvazione verbali delle deliberazioni della seduta consiliare del 27 aprile 2018". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 20, 20 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 17 dell'ordine del giorno odierno, quella che ha per oggetto: "Concessione della civica benemeranza a Luca Bernardi".

PUNTO N.17 – DELIBERA DI C.C. N.108 DEL 21.06.2018

CONCESSIONE DELLA CIVICA BENEMERENZA A LUCA BERNARDI

Sono presenti in aula n.20 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Vi illustro la pratica. È tutto detto nel documento istruttorio. Come sapete, annualmente viene pubblicato un bando per la presentazione di candidature per la concessione delle civiche benemerenze; in questa occasione, per l'anno 2018, è stata presentata solamente una candidatura, è stata quella proposta per Luca Bernardi, firmata e presentata dai consiglieri comunali Andrea Binci per il Partito Democratico, Francesco Coltorti per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, Lindita Elezi per Patto per Jesi, Nicola Filonzi per Jesiamo, Maria Chiara Garofoli per Jesinsieme, Marco Giampaolotti per Insieme Civico, Silvia Gregori che all'epoca era capogruppo della Lega Nord, Claudia Lancioni per il Movimento 5 Stelle. La pratica è stata presentata, ai sensi del regolamento per il riconoscimento e il conferimento delle civiche onorificenze, è stata sottoposta all'ufficio di Presidenza allargato ai capigruppo, alla presenza del Sindaco, come previsto dal regolamento; è anche indicato che, considerando la grave forma di disabilità di Luca Bernardi, le modalità di consegna siano diverse da quelle ordinarie, ovvero in pubblica occasione in Consiglio comunale; nel caso l'onorificenza venisse accettata, le modalità saranno concordate anche con Luca Bernardi e la proposta di conferimento della civica benemeranza, sotto forma di attestato al cittadino benemerito, Luca Bernardi, è la seguente: "Da anni rappresenta per la nostra città e per il territorio una figura importante nel campo educativo, sociale, culturale, civile e non solo, visti i numerosi interessi nei settori che lo hanno visto e tuttora lo vedono fattivamente partecipe. Va rimarcato il costante e proficuo impegno a favore della comunità, battendosi per i diritti delle persone con gravi disabilità. Presiede l'associazione "Obiettivo Adicaf". La proposta è sottoposta alla votazione del Consiglio comunale, che deve deliberare con la maggioranza dei due terzi. Dico anche un'altra cosa in conclusione, poi, ovviamente è aperta la discussione, ovvero mi spiace, ma va dato atto, perché credo che sia giusto dirlo, che la proposta è stata sottoscritta dai capigruppo, ma l'idea è stata di un consigliere, Tommaso Cioncolini, che poi ha fatto un passo indietro, favorendo questa soluzione unitaria. Ritenevo giusto dirlo e ricordarlo. Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi. Prego, consigliere Matteo Baleani.

BALEANI MATTEO – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Ringrazio Tommaso per questa nomina e per aver voluto dividerla con tutti noi, perché è una nomina importante; Luca Bernardi lo conosco, sono riuscito anche a passare a trovarlo, è un ragazzo, che ama la nostra città, ama le tradizioni della nostra città, tende sempre a sottolinearlo, a seguire tutto quello che di bello succede nella nostra città, è una persona fantastica e quindi sono veramente molto contento di questa civica benemeranza. Complimenti a Tommaso e a tutto il Consiglio che spero approvi questa cosa. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Baleani. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Quando Tommaso Cioncolini ci ha proposto di dare la civica benemeranza a Luca Bernardi ci siamo trovati subito tutti d'accordo, anche con gli altri colleghi, anche perché, come si diceva, è un ragazzo, che nonostante la grave malattia che lo ha colpito e gli permette di fare certamente una vita con gravi difficoltà, è sempre intervenuto con forza, con determinazione anche sulle proprie idee, con coraggio, intervenendo anche nel dibattito pubblico e civico della nostra città. È Presidente dell'associazione "Obiettivo Adicaf" e penso che con questo atto la città di Jesi dia un forte segnale per dire che nonostante una persona abbia delle gravi disabilità, non è che la vita finisce, ma sicuramente c'è la possibilità per tutti di intervenire, se uno ha coraggio, forza, passione e via dicendo, di portare avanti le proprie idee e di esporle, quello che sta facendo e ha fatto e che sicuramente continuerà a fare Luca Bernardi e penso che questo è un riconoscimento importante non solo per Luca, ma anche per la famiglia di Luca Bernardi, che in tutti questi anni sicuramente si è molto adoperata, vista la situazione; quindi, ovviamente il nostro è un pieno sostegno, visto che lo abbiamo proposto insieme agli altri gruppi consiliari.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, assessore Quaglieri.

Entra: Giampaolotti
Sono presenti in aula n.21 componenti

QUAGLIERI MARIALUISA – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Luca Bernardi lo conosciamo tutti, lo conosciamo attraverso Facebook, molti di noi lo vanno a trovare, quindi è un persona “di casa”. Aveva bisogno di un’assistenza più presente, già il Comune di Jesi, attraverso l’ASP, forniva un’assistenza che copriva qualche ora; poi, insieme a Luca, abbiamo cercato di ottenere un’assistenza terapeutica-assistenziale, calata proprio su Luca con l’ASUR; questa cosa è stata frutto di due o tre mesi di incontri, in cui c’è stata sempre l’ASUR, io e Luca; gli incontri li abbiamo sempre fatti con Luca presente, per scelta, perché volevamo che Luca condividesse quello che gli sarebbe stato proposto. Questo sta a testimoniare la vivezza, l’intelligenza e l’essere sempre presente e sempre sul pezzo da parte di Luca; questo piano è stato attivato ad aprile, mi ricordo che uscendo da quella casa, ed ero enormemente contenta, ho abbracciato la madre, alla quale ho detto che mi auguravo che anche per lei la vita cambiasse, perché il terrore della madre era di lasciare solo Luca e di non avere una copertura e quindi di andare a fare la spesa con il terrore che qualcuno chiamasse perché c’era un problema, e non è una vita semplice quando si protrae per diversi anni. Sono tornata qualche giorno fa per il compleanno di Luca e ho trovato una mamma con un altro sguardo, una donna che si era messa a dieta, che aveva cominciato a uscire, che aveva ricominciato a vivere e mi ha detto che la vita sta ricominciando, perché Luca è più sereno e anche loro vivono in maniera migliore. Questo penso che sia il traguardo che ci dobbiamo assolutamente proporre e al quale dobbiamo arrivare; dobbiamo aiutare le persone che hanno bisogno e dobbiamo aiutare anche le famiglie, perché quando noi parliamo di persone in difficoltà, parliamo anche di una famiglia in difficoltà; questo con Luca lo abbiamo ottenuto; certo, uscendo da quella casa ho detto a Luca di rimanere combattivo come sempre, perché nel momento in cui su Facebook non leggo più le sue proteste, mi preoccupa, vengo e ti chiedo cosa stia succedendo, perché questo è Luca, Luca deve rimanere combattivo e deve rimanere critico nei confronti di tutti, che ci stia bene o che non ci stia bene, ma questo è ciò che lui deve fare e io trovo che sia un bellissimo esempio di intelligenza vivace e di stare sul pezzo in maniera concreta; questa che è stata proposta da questo Consiglio comunale è una cosa bellissima, Luca era enormemente contento e felice, questa mattina io non ero presente in Consiglio, ma lui era preoccupatissimo, non so quanti messaggi mi ha scritto, perché non riusciva a sentire, non riusciva a essere partecipe, non riusciva a capire cosa stesse succedendo, questo per dirvi come Luca sta vivendo questo momento; due giorni fa è andato da barbiere e si è fatto fare la barba, si è fatto sistemare, perché per Luca questo è un momento fondamentale, importante e io credo che Luca sia il simbolo di tutti coloro che hanno dei problemi così importanti come i suoi. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Luca l’ho conosciuto su Facebook, ho visto l’impegno assoluto che dà quel ragazzo, che purtroppo è lì, fermo, bloccato dal punto di vista fisico, ma solo dal punto di vista fisico, mentre dal punto di vista mentale, dal punto di vista dell’impegno e del coraggio è un esempio per tutti noi e ci rendiamo conto che da qui, con poco, perché non possiamo fare altro che una civica benemeranza, che potrebbe essere un fatto formale, ma è un segnale importante per lui, che lui sicuramente apprezzerà, non so neanche se riesce a vederci.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Forse ci vede, ma non ci sente, perché ci sono dei problemi.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Ad ogni modo, il coraggio di questo ragazzo è ammirevole e noi siamo vicini a lui e speriamo che questo suo impegno continui nel tempo; già il fatto che tutti noi gli siamo vicini e condividiamo, il fatto che tutti i capigruppo abbiano sottoscritto questa richiesta, ringraziamo il consigliere Tommaso Cioncolini e tutti gli altri e spero, come si diceva prima, che tutti noi, ma penso sicuramente sì, siamo d'accordo a condividere questo momento di felicità che Luca probabilmente in questo momento sta passando. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Non ci sono altre prenotazioni. Chiudo la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto eventuale, ma mi pare che l'andamento è stato assolutamente chiaro. Chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 17 all'ordine del giorno, che ha per oggetto: "Concessione civica benemerita a Luca Bernardi". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 21 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente. Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 21 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività. Credo che questo sia un momento di particolare felicità per Luca Bernardi. Suspendiamo i lavori per un minuto non di più, per cui non vi allontanate dall'aula, in attesa che torni il dirigente che ci deve illustrare la pratica.

*SI SOSPENDE LA SEDUTA CONSILIARE PER QUALCHE MINUTO PER PROBLEMI TECNICI
SI RIPRENDE LA SEDUTA CONSILIARE*

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, riprendete posto, riprendiamo i lavori. Riprendiamo, signori, con la pratica iscritta al punto 18 all'ordine del giorno, quella che ha per oggetto: "Regolamento in materia di alienazioni ed acquisti del patrimonio immobiliare del Comune di Jesi. Approvazione".

PUNTO N.18 – DELIBERA DI C.C. N.109 DEL 21.06.2018

REGOLAMENTO IN MATERIA DI ALIENAZIONI ED ACQUISTI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL COMUNE DI JESI. APPROVAZIONE

Entra: Cioncolini

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica la dottoressa Sorbatti. Prego.

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Buonasera. Il Comune di Jesi è già dotato di un regolamento per le alienazioni; questo regolamento, però, è ormai datato e si è ritenuto, anche a seguito della legge del 1997, l'articolo 12 della legge 127 e successive, siccome si parla di valorizzazione e non solo di alienazione, si è inteso rivederlo, integrarlo, approfondirlo ed esplicitare all'interno del regolamento anche una serie di operazioni che noi facevamo anche come consuetudine, in maniera tale che ci sia un unico documento che raccolga la materia di settore. Nel caso di specie, che già è stato illustrato diffusamente dal responsabile del procedimento nella Commissione dell'altra sera, comunque il regolamento è organizzato in 17 articoli, in cui noi andiamo a individuare l'oggetto e le finalità del regolamento, i beni alienabili, le caratteristiche dei beni, quando i beni sono disponibili, mentre i beni immobili che fanno parte del patrimonio indisponibile, in maniera tale che si chiarisca quali sono i beni alienabili, i beni immobili facenti parte del demanio del Comune per il quale sia intervenuto motivato provvedimento di desmanializzazione, diritti reali su immobili. Le alienazioni sono naturalmente fatti salvi eventuali vincoli rispetto alle alienazioni, come per esempio le procedure che devono essere svolte per gli immobili di interesse storico, artistico e culturale, di cui al decreto legislativo 42 del 2004. Il Piano naturalmente, perché si parla di Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni? Perché la normativa ritiene che non debba essere solo un puro atto di dismissione, ma ogni volta che si fa il Piano delle alienazioni va valutato il proprio patrimonio, verificate le caratteristiche ed eventualmente dato al patrimonio, qualora sia necessario, anche la possibilità di modifica della destinazione d'uso verso una destinazione d'uso che possa essere più interessante e quindi più facilmente alienabile. Dicevamo 17 articoli; il 3° articolo chiarisce quali sono individuate e quali sono le procedure su input della Giunta; l'articolo 4, come è formato il prezzo di vendita e come devono essere fatte le stime, quali possono essere le procedure di alienazione all'articolo 5, che possono avvenire per asta pubblica, trattativa privata preceduta da avviso pubblico, trattativa privata diretta e permuta. L'articolo 6 passa a esaminare i principi generali relativi all'asta pubblica; l'articolo 7 regola le modalità di partecipazione all'asta pubblica; l'articolo 8 le modalità di svolgimento; l'articolo 9 la stipula del contratto e poi siccome diverse volte ci è capitato negli ultimi anni che le aste siano andate deserte, l'articolo 10 regola qual è la procedura per l'asta deserta; infatti, individua che qualora la prima asta vada deserta, l'amministrazione comunale, previa adduzione una specifica delibera di Giunta e acquisito il parere di congruità dell'Ufficio patrimonio, ha facoltà di indire una successiva, riducendo il prezzo a base d'asta fino a un massimo del 10%; nel caso in cui anche il secondo incanto vada deserto, la stessa amministrazione, previa adduzione di specifica deliberazione di Giunta, acquisito il parere di congruità dell'Ufficio patrimonio, quindi sempre fatta una valutazione, ha facoltà, quindi può, non è detto che lo faccia, procedere all'indizione di un terzo incanto pubblico, riducendo il prezzo originariamente fissato di un ulteriore 10%, quindi con un massimo del 20% dal prezzo originario. Comunque, qualora, nei giorni immediatamente successivi all'asta deserta pervengono offerte ritenute congrue, può anche essere alienato, previa adduzione di specifica delibera di Giunta, il bene attraverso trattativa privata, ma previo confronto tra i richiedenti, qualora i richiedenti siano naturalmente in numero superiore a uno e al fine di garantire la trasparenza, è stato indicato un meccanismo, per cui, successivamente alla richiesta, delle offerte venga data notizia sul sito del Comune, con anche un avviso che invita gli eventuali ulteriori soggetti interessati all'acquisto a proporre entro i 30 giorni successivi offerta irrevocabile. Allo scadere del termine dei 30 giorni, in assenza di ulteriori offerte, quindi al rialzo o nuove offerte, l'amministrazione, tramite una Commissione nominata che verifica le offerte, può disporre l'aggiudicazione definitiva e provvisoria e quindi procedere alla stipula del contratto. Se, invece, siano pervenute successivamente offerte valide ritenute congrue, la medesima Commissione, in

seduta pubblica, procederà ad aggiudicare provvisoriamente l'immobile in vendita al miglior offerente. Naturalmente, poi, nel regolamento viene normata, all'articolo 11, la questione della prelazione, all'articolo 12 si tratta, invece, la questione della trattativa privata preceduta da avviso pubblico e questo solo nel caso che abbiano modesto valore e che in ogni caso ci sia un interesse limitato, sicuramente limitato già individuato dagli uffici rispetto all'interesse del bene, nonché all'articolo 13 c'è la trattativa diretta, che avviene con una serie di casistiche, dove normalmente, o il valore del bene è piuttosto ridotto o si dà la possibilità di alienare immobili finalizzati a operazioni di permuta con altri beni, che l'amministrazione ritenga necessari da acquisire per motivi istituzionali; nel caso di fondi interclusi, a favore di enti pubblici non economici; nel caso di beni, il cui valore massimo stimato non superi i 20 mila euro e che per evidenti ragioni strutturali, ubicazione, conformazione, caratteristiche altimetriche, planimetriche e morfologiche riveste esclusivamente interesse di un unico soggetto; nel caso di conferimento a società partecipate, fondazioni, consorzi; nel caso di immobili di modesto valore fino a 10 mila euro, qualora la cessione del bene rientri nell'ambito di una procedura, per esempio, transattiva, e nel caso in cui un'asta sia andata deserta, secondo quanto stabilito al precedente articolo. Inoltre, si è ritenuto di normare anche, all'articolo 14, le permuta, nonché anche, siccome non abbiamo solo alienazione, ma anche acquisizione, naturalmente l'articolo 15 fa riferimento alla questione dell'acquisizione, ma l'acquisto di immobili da parte degli enti territoriali è disciplinato dall'articolo 12, comma 1 ter del decreto legge 98 del 2001, il quale prevede che gli stessi enti possono effettuare operazioni di acquisto di immobili solo nel caso in cui esistano condizioni di indispensabilità e di indidazionabilità attestate e comprovate documentalmente dal responsabile del procedimento; è quello che noi abbiamo fatto per, per esempio, acquisire i beni di Tesei per la parte che ci interessava per il museo; quindi, abbiamo prima inserito nel bilancio e il Consiglio comunale ha dato l'autorizzazione a procedere all'acquisto, però il responsabile del procedimento, che nel caso di specie era la sottoscritta, ha dovuto comunque dichiarare che senza quelle porzioni di immobili non avremmo potuto raggiungere la finalità prevista di completare il museo. Fra l'altro, questa certificazione va lo stesso valutata dai revisori dei conti. Poi, all'articolo 16 c'è il trasferimento di beni immobili all'affidatario dei lavori pubblici; questo è previsto dal decreto 50 e quindi abbiamo riportato solo la possibilità in modo che sia chiara anche questa e naturalmente l'articolo 17 si occupa dell'entrata in vigore e abbiamo inoltre chiaramente che all'entrata in vigore del regolamento viene revocato il precedente regolamento in essere. Torno un attimo indietro, dicevamo, per quanto riguarda la valorizzazione, naturalmente qualora costituisca variante al Piano regolatore una destinazione, la stessa segue le procedure di pubblicità previste per gli strumenti urbanistici, solo che i termini sono ridotti, per alcuni a quindici giorni e in altre situazioni del 50%, così come prevede la legge regionale numero 34 all'articolo 26 bis. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottoressa. Dichiaro aperta la discussione, potete prenotarvi. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Alcune domande; sicuramente quando dovremmo affrontare il Piano delle alienazioni in sede di bilancio, dovremmo fare un'attenta valutazione più che nel passato, ma aldilà di questo vorrei alcuni chiarimenti. Innanzitutto, all'articolo 7 si parla dell'importo della cauzione, che sarà determinato nella misura del 7% della base d'asta e comunque per un importo non superiore a 70 mila euro; adesso non so se questo era un limite, un importo già definito dalla legge oppure è stata una decisione degli uffici del Comune nel proporre questo regolamento; questa è solo una curiosità. Un aspetto relativo alle aste deserte. Si dice che si fa un'asta, poi se questa va deserta c'è la facoltà di farne una seconda o una terza con una diminuzione fino al 10%, fino al 20% della base d'asta; poi, però, si dice, volevo un chiarimento su questo aspetto, cosa succede dopo un'asta, che potrebbe essere la prima, la seconda o la terza, al comma 3, ovvero se va deserta, comunque l'amministrazione comunale può andare a trattativa privata, in base a delle offerte ritenute congrue, ma la congruità, per capirci, è relativa al fatto che dopo la prima asta al massimo le offerte sono più basse del 10%, che naturalmente andrebbe a determinare una seconda asta, o quando si è fatta la seconda, almeno 20%, cioè, la congruità del prezzo, che impedirebbe quindi di fatto l'indizione dell'asta successiva, c'è un limite minimo, che è quello previsto dal regolamento delle aste, oppure è una libera facoltà, quindi una decisione dell'amministrazione nel ritenere congruo un prezzo per determinate condizioni? Questa è l'altro chiarimento. Poi, se era possibile avere qualche altro chiarimento sulle trattative private, sui soggetti, in particolare quando si parlava, al punto B, "a favore di soggetti già incaricati dall'amministrazione comunale

della realizzazione di servizi e di impianti di pubblico interesse”, poi c’era il punto F i, quando si parla “nel caso di conferimento di capitale di società partecipate”, immagino partecipate dal Comune, “fondazioni, aziende speciali, istituzione consorzi”, immagino dove il Comune ha una presenza, anche se qui non è molto specificato, per cui si giustifica una trattativa privata, in questo caso.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Intanto ho una prenotazione del consigliere Angeletti.

ANGELETTI SANDRO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Il mio era solo un appunto: all’articolo 9, penso che sia un refuso di stampa, nel titolo è scritto “Stipula del contratto e rateizzazione”, dal momento che le rateizzazioni non ci sono, penso che vada corretto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Angeletti. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Anch’io ho una richiesta di chiarimento, in uno mi ha preceduto il collega Binci, perché avevo sollevato la questione anche in Commissione ed era, appunto, il punto B dell’articolo 13, quando si elencano i casi della trattativa privata, perché è vero che mi è stato risposto, però io francamente la risposta non l’ho capita, quindi volevo richiederla anche in questa sede, perché si dice “in favore di soggetti già incaricati dall’amministrazione comunale della realizzazione di servizi e di impianti di pubblico interesse”, in quella sede era stato fatto l’esempio dei gestori di rete, ma non riesco a capire, il gestore di rete è un’attività di pubblica utilità, quindi non ha bisogno di acquisire l’area, perché lo fa a prescindere, per cui vorrei un chiarimento su questo punto, perché non l’ho capito; e poi, invece, ho un dubbio che espongo, quello dell’articolo 16, quando dice “è facoltà dell’ente Comune di Jesi, in sostituzione totale o parziale delle somme di denaro costituenti il corrispettivo dell’appalto, prevedere nel bando di gara la possibilità del trasferimento all’affidatario della proprietà di beni immobili”, io capisco che in un momento, in cui le risorse economiche sono limitate, si cerca di trovare strumenti alternativi, io però ho diversi dubbi sul fatto che il patrimonio del Comune venga in qualche modo utilizzato anche per coprire costi di appalti che non ci possiamo permettere, su questo starei un po’ più attenta. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Non so se l’architetto Sorbatti si vuole prenotare. A lei.

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Parto dalla fine. Intanto lo prevede il decreto 50, quindi è una possibilità che uno non è che si deve togliere, limitare, dato che è previsto per legge; potevamo anche non inserirla all’interno del regolamento e farlo lo stesso, tant’è vero che voi avete già approvato, quando approvate il Programma delle opere pubbliche, fra le fonti di finanziamento è riportata la possibilità dell’articolo 190, è già sul Piano, se lo andate a riprendere è già una cosa, che avete approvato, per cui, certo, l’amministrazione poi sicuramente prenderà lo stimolo di valutare quali immobili, però nel caso di specie è una possibilità che ci dà la norma. Poi, per quanto riguarda la cauzione, abbiamo valutato varie possibilità: il 10%, lo scaglionamento, i massimi, i minimi, è stato oggetto di approfondimenti anche con il Segretario Generale e con l’ufficio e poi si è valutato, questa è una proposta dell’ufficio, che forse mettere cauzioni troppe alte a volte frena la possibilità di presentare offerte, perché poi se tu non riesci ad acquistare l’immobile, per qualche motivo, nel senso che ti viene ridata, ma se hai dei problemi, poi perdi la cauzione; dall’altra parte, potrebbe succedere che siccome molto spesso fai il mutuo per comprare un immobile, non puoi fare il mutuo per la cauzione, quindi sono soldi personali che uno deve avere già pronti; abbiamo, poi, fatto un po’ di simulazioni e sinceramente c’era sembrato che quest’aliquota secca del 7% con un massimo di 70 mila euro, Dio volesse, quindi stiamo vendendo un bell’immobile, fosse quella più adeguata, però è un’ipotesi, succede sempre che si ragiona sulla questione e poi si cerca di trovare un dato che contemperi tutte le esigenze, però non so se ci siamo riusciti, se manterremo questo 7% che il Consiglio approverà, poi alla prima asta vedremo se la situazione funziona; e questo era il dubbio relativo alla cauzione. Poi dicevamo dell’asta deserta; intanto, all’inizio, nei primi commi si dà la regola di tipo generale, quindi se la prima asta è deserta, si può tornare a fare bando, diminuendo del 10% e se anche la seconda asta è andata deserta,

proviamo con la terza, diminuendo di un ulteriore 10%, cosa che fino adesso più o meno abbiamo fatto, tornando comunque in Consiglio comunale, perché, ve lo dicevo anche in Commissione forse o in altre situazioni, parlando con qualche consigliere che mi aveva chiesto delle informazioni, il regolamento vigente non consente di andare automaticamente, demandando alla Giunta la valutazione di poter ridurre di un 10%, però diventava un appesantimento il fatto di dover ritornare in Consiglio, rifare la stima e abbassare del 10%, per cui se il Consiglio approva questa gradazione del 10%, che per certi immobili è veramente un minimo, può esserci un automatismo, perché poi, di fatto, è sempre la Giunta che valuta se rifare un'asta riducendola o riprendendo la stessa valutazione di prima. Successivamente, negli altri commi, che cosa si norma? La possibilità che prima di indire una nuova asta, ad asta deserta siano pervenute delle offerte, che potrebbero essere magari anche a base d'asta; se avviene una sola offerta a base d'asta, senza rialzo, perché di solito si va in asta chiedendo il rialzo, che può essere anche di un centesimo; l'asta è andata deserta, viene fatta un'offerta, per esempio, a base d'asta, potrebbe accadere; oppure, alla pari, nel senso valutato 100 mila euro, l'asta è andata deserta, nessuno ha partecipato, io ritengo che 100 mila euro sia un valore adeguato, per cui successivamente chiedo di poterlo acquistare, facendo l'offerta esattamente a base d'asta; allora, in questo caso penso che possiamo considerarla congrua, perché era esattamente la base d'asta che era stata indicata; potrebbe succedere che invece qualcuno si accorge successivamente che c'era stata un'asta, sa che l'asta è andata deserta e comunque offre 100 e 2 centesimi; anche in questo caso si fa la valutazione se è congrua o meno; in alcune situazioni potrebbe anche capitare più di un'offerta, per cui se io offro 100 mila e magari il mio vicino, che si è accorto dopo che era stato messo in vendita un lotto che a me interessava, offre di sua sponte 105 mila euro; a quel punto, le devo mettere in competizione, anche prima la mettevo in competizione, perché in ogni caso avrei fatto la pubblicazione sul sito in maniera tale che sia trasparente il fatto che qualcuno, ad asta finita, mi ha offerto 100 mila euro, in modo tale che se nessun'altro si presenta, da una parte è congrua, perché è la base d'asta, dall'altra ho dato anche agli altri la possibilità di fare un'offerta migliorativa, se nessuno fa l'offerta migliorativa, lo possiamo aggiudicare a 100 mila euro, se qualcuno fa l'offerta migliorativa, a quel punto, viene assegnata a chi ha fatto l'offerta migliorativa; la congruità viene valutata in prima istanza dall'ufficio, ma poi viene valutata dalla Giunta, perché è la Giunta, con propria delibera, che individua se l'offerta è congrua, potrebbe anche succedere che qualcuno fa un'offerta base d'asta 100 mila euro, asta andata deserta, mi offre 99 mila euro; nel caso di specie, posso decidere, come Giunta comunale, di tornare a fare un'asta a 100 mila euro, ma nel caso di specie, in realtà, se uno mi offre 99 mila euro, è di più del 10% che avrei messo nell'asta successiva, per cui sono valutazioni (*Intervento fuori microfono*), quindi questo è un meccanismo per la massima trasparenza, di fatto; alla fine, che cosa cambia? Nulla, perché se uno fa l'offerta, poi la deve comunque garantire con le stesse identiche procedure. L'altra domanda, se non sbaglio, era in relazione alla trattativa diretta, mi sono persa l'articolo, ma lo troverò: "In favore di soggetti già incaricati dall'amministrazione comunale alla realizzazione di servizi o di impianti di interesse pubblico" in linea di massima è una dizione un po' onnicomprensiva, che può riguardare da un gestore di un servizio, nel caso di specie c'è Gorgovivo, c'è Multiservizi, però uno potrebbe avere le tubazioni del gas, le società di pubblico servizio, anche l'Enel, che di fatto è incaricata di pubblici servizi, in generale, non solo dal Comune, vuole realizzare una cabina elettrica, "In favore di soggetti già incaricati dall'amministrazione comunale alla realizzazione di servizi o di impianti di interesse generale", quindi dall'amministrazione, ma considerando quelli che possono essere i servizi, da una cabina, non so, se avessimo un consorzio che è incaricato della manutenzione magari dei fossi o dell'albero e deve fare un'attività per prendere una parte per realizzare un ampliamento per pulire il fosso o altro, c'è una trattativa diretta, cioè, si è cercato, vedendo anche altri regolamenti di altri Comuni, di avere la possibilità di una definizione abbastanza ampia, ma sempre legata a incaricati di pubblico servizio. L'altra domanda era relativa alla F: "nel caso del conferimento al capitale di società partecipate, fondazioni, aziende speciali, istituzioni", da una parte potremmo anche conferire a una nostra società o una quota o di proprietà o un immobile stesso di proprietà può avvenire tramite trattativa diretta che riguarda le nostre società, dove siamo partecipati, consorziati, possono anche essere quote.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottoressa. Prego, consigliere Animalì.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Una precisazione sulla prima risposta fornita alla consigliera Santarelli, nel senso che se poi alla

fine questo discorso della permuta non era neanche necessario metterlo, perché comunque è consentita, mi sto riferendo all'articolo 16, magari si potrebbe cogliere l'occasione per dire che anche in occasione della permuta, sono comunque applicabili gli articoli da 2 a 5 del regolamento stesso, nella misura in cui sono applicabili, ovviamente, quindi con una formula del tipo "ove applicabili", perché lì, per esempio, si parla della determinazione del valore del bene, che potrebbe essere necessaria anche in caso di permuta oppure si parla di trasparenza, che potrebbe essere necessaria, anzi è assolutamente necessaria anche in caso di permuta.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animalì. Prego, dottoressa Sorbatti.

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Voi valutate sempre il valore dell'immobile, perché l'amministrazione non può alienare senza che il Consiglio comunale abbia verificato il valore di quell'immobile che viene dato in permuta, perché deve essere inserito nel Piano delle alienazioni e quindi è preceduto dalla stima, (*Intervento fuori microfono*) sì, sì, mi ha detto l'articolo 16, (*Intervento fuori microfono*), diciamo che si parla anche della possibilità, nell'articolo 16, di dare in permuta, per esempio, un'area edificabile, non ce l'ho, ma se ce l'avessi, ho un'area edificabile, che posso dare in permuta parzialmente per realizzare la piscina comunale, 50 mila euro li pago all'appaltatore, 150 mila euro è il valore dell'area; chi lo ha determinato il valore dell'area? Il Consiglio comunale; come lo ha determinato il Consiglio comunale? A seguito della valutazione che è stata fatta sul Piano delle alienazioni così come in tutti gli articoli precedenti, non è possibile diversamente, è quella la prassi, perché non è una cosa a sé stante, è pacifico; vi dicevo, nel momento in cui bisogna mettere un'opera dentro il Programma delle opere pubbliche e il finanziamento è dato dalla permuta, perché deve essere detto, è dato parzialmente anche dalla permuta, nel senso di cessione a fronte di lavori, a quel punto prima deve essere stato anche approvato il Piano delle alienazioni, che deve contenere questo immobile e dove l'annotazione sarà che è destinato a finanziare l'opera e c'è la stima dell'ufficio che andrà valutata dal Consiglio comunale, se ho capito, altrimenti mi dispiace, mi rifaccia la domanda; (*Intervento fuori microfono*) non è un'eccezione, (*Intervento fuori microfono*), sì. (*Intervento fuori microfono*).

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Però le modalità di disciplina sono quelle previste nel regolamento anche per questo caso. Prego, consigliere Binci per replica.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Per quanto riguarda il discorso che si diceva prima delle aste deserte, diciamo che se va deserta un'asta, c'è una o più persone che offrono la base d'asta, ma subito dopo è chiaro che ha un senso andare a trattativa privata senza fare un'altra asta; diciamo, però, che per come è scritta qui la congruità, potrebbe essere forse che va valutata e comunque per un importo di queste offerte che arrivano successivamente non inferiori al valore minimo dell'asta successiva; forse sarebbe il caso di inserire che se uno fa un'asta e va deserta, poi la seconda asta dovrebbe abbassarsi del valore del 10%, eventualmente; arrivano, però, delle offerte, se sono a valore pieno quanto quelle di prima, va bene, non c'è nessun problema, ma se è leggermente meno, invece, la congruità come la valutiamo? Se per esempio è un euro in più rispetto al valore minimo della seconda asta, allora ha un senso, altrimenti sarebbe il caso di fare la seconda asta e far partecipare tutti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Dottoressa, a lei.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Il regolamento cerca di regolare in senso generale; la prima asta lo so che è un 10%, la seconda asta lo so che è un ulteriore 10%, dopodiché la terza asta? Se vado in terza asta, la rifaccio al valore della seconda asta? La quarta asta la faccio al valore della seconda asta? No, nel frattempo, cosa faccio? Potrei tornare in Consiglio comunale e abbassare nuovamente, però se nel frattempo che ritorno in Consiglio comunale, magari per rivedere nuovamente il valore, arriva un'offerta, non so. Consigliere Binci, però per una precisazione.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Sì, avevo chiesto una cosa, ma forse non mi sono spiegato bene io. È chiaro che nel momento in cui qui arriviamo alla terza asta, dopodiché è chiaro che c'è qualche problema a vendere questo immobile, per cui bisogna trovare una qualche soluzione, però, per come l'ho capita io, anche tra la prima e la seconda asta si potrebbe andare a trattativa privata; (*Intervento fuori microfono*), prima che venga indetta l'asta successiva; allora, relativamente alla congruità forse sarebbe il caso di specificare che non può essere inferiore al valore minimo dell'asta successiva, tutto qua, perché se è a prezzo pieno è congrua sicuramente, ma se la prima asta va deserta, per la seconda arriva un'offerta dell'11% più basso, è ritenuta essere congrua? Quindi, questo è un po' il dubbio.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, Segretario.

ALBANO LUIGI – SEGRETARIO GENERALE: Forse è il caso di fare un momento di chiarezza su diversi aspetti. Nel regolamento si è cercato di disciplinare il più possibile diverse fattispecie, ammodernando un vecchio regolamento, come avrete senz'altro visto se lo avete consultato, che ormai era considerato obsoleto, non più adeguato alle varie fattispecie che potrebbero succedere. Con gli uffici si è cercato di ricomprendere una serie di casistiche, la prima, la seconda, la terza asta sempre avendo ben chiaro un obiettivo, che è quello della massima trasparenza, pubblicità e concorrenzialità, ovvero il messaggio che ho dato agli uffici è quello che non deve passare il principio per cui la pubblica amministrazione del Comune di Jesi svende, perché noi dobbiamo comunque tutelare il nostro bene; piuttosto ce lo teniamo, se dobbiamo arrivare a svenderlo; anche il meccanismo della ulteriore pubblicità in caso di offerta che perviene da un privato dopo che sono scaduti i termini dell'asta, è un'ulteriore clausola che abbiamo messo, che è quella di garanzia, proprio per rimettere in termini da un lato chi, in ritardo, come ha detto l'architetto Sorbatti prima, dovesse venire a conoscenza dell'esistenza di questa gara sempre con l'obiettivo di salvaguardare l'interesse del Comune di Jesi e l'interesse a poter prendere dal mercato il miglior prezzo. La congruità è sempre un aspetto variabile nel tempo, perché è dettato anche dal mercato, dalla vetustà dell'immobile, da fattori esterni che potrebbero rendere annualmente, come avrete notato, necessario una rivalutazione del bene, e questo lo fa sempre il Consiglio comunale in sede di approvazione del Piano delle alienazioni. La congruità è ovvio che venga sempre fatta dietro un parere tecnico, che deve esprimere le proprie valutazioni oggettive e soggettive sul bene e anche nel momento storico, in cui viene fatto, cioè il passaggio della Giunta è un passaggio non gestionale, ma un passaggio autorizzatorio che condivide un parere tecnico espresso a monte, quindi il cercare di ricondurre sempre la possibilità di accettare un'offerta privata, cercare di allontanare il momento dell'offerta da quella del bando precedente è rischioso, perché non riusciamo mai a coordinare le varie fasi. Come avete notato, l'ipotesi dell'offerta, che interviene tra una delle possibili varie aste, è un momento ics che viene individuato come fase residuale; come principio, l'orientamento anche del sottoscritto è quello comunque di procedere con la regola base che è l'asta pubblica, perché l'asta pubblica comunque consente la massima diffusione e la massima pubblicità dell'intenzione dell'ente a vendere. Anche l'ipotesi del 10% e dell'ulteriore 10% è percorribile nei limiti in cui un ufficio valuta che questa teorica possibilità ci sia, perché può darsi che già la valutazione del bene in sé e per sé, fatto in sede di approvazione del Piano delle alienazioni sia una valutazione già al limite, per cui non si potrebbe ritenersi congrua e opportuna una ulteriore svalutazione del bene, sempre nell'ottica di non creare un detrimento dei possibili introiti da parte del Comune stesso. Anche il fatto dell'ipotesi della trattativa privata, penso che la possibilità di rimettere in discussione qualunque offerta, che venga dal privato, con quel meccanismo di ulteriore pubblicazione della

notizia dell'offerta sia una garanzia che debba essere tenuta in considerazione in questa fase, perché consentirà sempre di perseguire l'interesse pubblico del miglior risultato.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Albano. Non ci sono altre prenotazioni. Quindi, dichiaro chiusa la fase della discussione. Apro quella delle dichiarazioni di voto. Faccio adesso questa precisazione, poi metteremo in votazione il testo del regolamento, senza fare un emendamento, è solo un errore materiale, l'articolo 9 dello stesso, dove nel testo fornitovi si dice "Stipula del contratto e rateizzazione dei pagamenti" in realtà vanno depennate le parole "e rateizzazione dei pagamenti", quindi il titolo dell'articolo 9 sarà "Stipula del contratto" e basta. Prego le dichiarazioni di voto, se ci sono. Non ci sono, quindi dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 18 all'ordine del giorno odierno, quella che ha per oggetto "Regolamento in materia di alienazioni di acquisti del patrimonio immobiliare del Comune di Jesi. Approvazione", nel testo così come corretto, modificato nel titolo dell'articolo 9 dello stesso regolamento. Prego, votare.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.06	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD – Animali e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 16 i voti favorevoli, nessun contrario, 6 gli astenuti. Il Consiglio comunale approva. Si sono astenuti i consiglieri Santarelli, Animali, Binci, Fiordelmondo, Marguccio, Pirani. Hanno votato in senso favorevole tutti gli altri. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 19 all'ordine del giorno, è quella che ha per oggetto: "Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2018/2019, approvato con deliberazione consiliare n.162 del 18/12/2017. Integrazione".

PUNTO N.19 – DELIBERA DI C.C. N.110 DEL 21.06.2018

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2018/2019, APPROVATO CON DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 162 DEL 18/12/2017. INTEGRAZIONE

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica la dottoressa Sorbatti.

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: La normativa prevede che non si può dare corso a concessione di servizi, affidamento di servizi o acquisto di beni qualora il volume di questo acquisto o di questo servizio superi i 40 mila euro e lo stesso non sia stato già oggetto di programmazione. I documenti di programmazione vengono, quindi, approvati dal Consiglio comunale, per cui il Consiglio comunale è chiamato a verificare quali sono le necessità di beni e di servizi nel biennio relativamente a importi che possono superare i 40 mila euro. Noi abbiamo già approvato a dicembre con il bilancio il Piano programma di acquisto di beni e servizi, è stata già fatta un'integrazione ed è ora necessario procedere a una nuova integrazione, perché per quanto si cerchi di programmare le necessità, poi nel corso dell'anno, dello svolgersi dei lavori vengono situazioni, che comportano la necessità di aggiornare il Piano dei beni e dei servizi; nel caso di specie, è necessario inserire il servizio di accertamento e riscossione, sia ordinaria che coattiva dell'imposta comunale sulla pubblicità, che è in scadenza; fra l'altro, il Consiglio comunale, poi magari se necessario il dottor Della Bella approfondirà la questione, ha di fatto già approvato le linee guida per l'espletamento dei servizi sopra indicati. Vi è poi la necessità di procedere alla nuova concessione per i servizi di ritiro degli indumenti usati, i famosi bidoni gialli, che a volte troviamo; naturalmente, nel caso di specie, il servizio è stato indicato in 225 mila euro tre anni più tre anni, ipotizzato; di fatto il volume d'affari che potrebbe gestire chi avrà la concessione per posizionare un cassonetto nelle aree individuate dall'amministrazione comunale; stiamo ragionando, in questo periodo, sul bando, ancora il bando non è pronto e si sta pensando, oltre a un canone per l'occupazione di suolo pubblico, di richiedere una serie di servizi di tipo sociale e assistenziale legati alla donazione, cessione di parte del vestiario. Per il resto, nell'altro Consiglio comunale avete approvato il riavvio dell'attività di passaggio dal diritto di superficie al diritto di proprietà per gli alloggi in diritto di superficie; era già stata individuata dal Consiglio comunale, nella delibera, la necessità di dare un incarico esterno in considerazione del fatto che gli uffici non hanno lo spazio di tempo necessario a seguire anche questo tipo di attività oltre a tutto l'ordinario e lo straordinario che già seguono e nel caso di specie è stata fatta un'ipotesi; anche in questo caso il bando è ancora allo studio, non abbiamo definito con certezza i paletti, le caratteristiche e i parametri, però in ogni caso si era ragionato in questi termini; sappiamo, perché ne abbiamo parlato diffusamente l'altra volta, che il passaggio dal diritto di superficie al diritto di proprietà potrebbe valere circa 7 milioni di euro come anche l'eliminazione di eventuali vincoli, per chi è già in diritto di proprietà ma con vincoli legati alla possibilità dei vari trasferimenti di proprietà, ma la prima volta che era stata avviata dall'amministrazione comunale nel 2005 questa campagna, di fatto c'erano stato solamente 35 risposte favorevoli alla proposta fatta dall'amministrazione. Poi, altri diritti di passaggi sono avvenuti a seguito di atti di alienazione, ma di fatto si è cercato di fare una proporzione per il momento al ribasso per essere più realisti possibile e quindi abbiamo individuato che potrebbe esserci un volume di circa 900 mila euro di recuperi. A quel punto, naturalmente, a parte una quota iniziale stimata in 15 mila euro, che potrebbe essere data all'eventuale società vincitrice di un bando, relativa all'impianto di tutta l'attività, il resto potrebbe ripagarsi tramite una percentuale; abbiamo messo una percentuale del 20, considerando percentuale massima; di fatto, ancora non è stata definita, perché il bando va ancora calibrato, in ogni caso non potrà superare il 20%, vedendo anche altre situazioni similari e altri bandi similari e poi se ci sarà una gradazione, se sarà definita in maniera unica l'aliquota percentuale, questo è ancora in corso di definizione, stiamo ragionando con gli uffici, con il Segretario Generale per cercare di individuare il bando più adeguato alle nostre esigenze.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottoressa Sorbatti. Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Innanzitutto, chiedo se fosse possibile un chiarimento da parte del dottor Della Bella sulla prima parte della modifica del Piano biennale degli acquisti, visto che stiamo parlando della modifica di 1,3 milioni di euro, quindi non è poco, relativamente al servizio di accertamento e riscossione, di tutta una serie di imposte, di tributi. Sono sei anni, quindi sarebbero più di 200 milioni di euro l'anno, volevo capire anche qual è l'aggio che andiamo a pagare, in proporzione al gettito, al soggetto che prenderà questo servizio. Poi, volevo anche un chiarimento, se possibile, relativamente al servizio di raccolta e trasporto di indumenti usati, perché io francamente non ho ben capito questo servizio che sta in questo Programma biennale, cioè noi dobbiamo pagare qualcuno, se ho capito bene, per sei anni 225 mila euro, per questo servizio di raccolta di rifiuti tessili; non ho capito bene, poi, che fine fa eventualmente quello che si è raccolto, se era possibile anche un chiarimento di come andrebbe a funzionare questo servizio, che, ho visto dal documento istruttorio, fa riferimento a un protocollo d'intesa tra ANCI e ASUR, la convenzione per la ricognizione dell'igiene urbana, che prevede anche il servizio di raccolta della frazione tessile. Poi, sul Piano di edilizia economica popolare, 200 mila euro sono sicuramente per le vendite, per carità, presunta, però tolti i 15 mila euro fissi, che chiaramente coprono le spese vive, è un importo abbastanza rilevante quello del 20%. Queste sono un po' le richieste di chiarimento.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, signor Presidente. Una breve premessa; l'oggetto del servizio è di accertamento e riscossione, qui parliamo di concessione e non di appalto, quindi il primo dubbio, che ci è venuto è stato quello di verificare se una concessione avrebbe dovuto essere iscritta nel Piano biennale degli acquisti di beni e servizi, perché il Codice degli Appalti, quindi il decreto legislativo n.50 del 2016 prevede espressamente Piano biennale degli acquisti di beni e servizi. Diciamo che siccome nell'applicazione del nuovo Codice dei contratti mancano una serie di decreti attuativi, che tuttora, nonostante siano passati due anni, non sono stati emanati, ci sono diverse difficoltà nell'applicazione; noi, comunque, a titolo prudenziale, abbiamo ritenuto opportuno inserirli, in quanto essendo un documento di programmazione generale inserirli non è sbagliato; per poter definire il valore, noi abbiamo dovuto tendere innanzitutto una decisione del Consiglio comunale, tant'è che nel Consiglio di aprile, il Consiglio comunale ha approvato le linee di indirizzo per mettere a gara questo servizio, quindi le modalità di gestione e la durata e un'indicazione sulle linee guida; quindi, per poter definire poi l'importo a base d'asta, gli uffici hanno dovuto attendere innanzitutto la durata, e qui parliamo di tre anni più eventuale proroga di tre anni, dopodiché, facendo tutte le opportune simulazioni, perché per poter espletare una gara di questo genere, è necessario predisporre un progetto ed è necessario altresì predisporre un Piano economico finanziario che in qualche modo permetta alla Commissione di gara di verificare se l'offerta sia congrua o meno e da questo punto di vista, poi, è stata proposta un aggio, che nell'atto non c'è, in quanto si tratta di un documento di programmazione generale, tuttavia posso dire tranquillamente come è stato calcolato il valore di 1,342 milioni di euro. I documenti di gara che sono in corso di predisposizione e che però sono in dirittura di arrivo prevedono un aggio a base di gara del 17%, quindi prendendo poi come base la media del gettito dell'ultimo triennio, che ammonta a poco più di 1,3 milioni di euro, noi abbiamo calcolato 1,3 milioni di euro per il 17% per sei anni e l'importo a base d'asta è di 1,342 milioni di euro; questo è il calcolo; dopodiché, poi in sede di gara molto probabilmente ci saranno dei ribassi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Prego, consigliere Binci per replica.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io avevo chiesto, a parte il discorso dell'aggio, un chiarimento su questo servizi degli indumenti usati.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Risponde l'ingegnere Calcagni. Prego.

CALCAGNI BARBARA – P.O. SERVIZIO AMBIENTE, POLITICHE ENERGETICHE E FINANZIAMENTI EUROPEI: Riguardo il servizio di raccolta dei rifiuti tessili, noi abbiamo aderito a un protocollo d'intesa con il consorzio, che si occupa del ritiro ed è previsto anche dall'ANCI questo protocollo e prevede sostanzialmente un appalto di servizi, che al Comune non costa niente; l'importo di 225 mila euro è, come diceva il dottor Della Bella, legato al discorso della Normativa sugli appalti, per cui noi, per individuare la tipologia di gara, dobbiamo fare riferimento a un importo legato al valore di affari che può generare questo servizio. L'importo di 225 mila euro è relativo a sei anni sostanzialmente, tre anni di servizio eventualmente prorogabili. Per il Comune, quindi, non ci sarebbe alcuna spesa, bensì un incasso annuale, che noi metteremo a base di gara, quindi un importo minimo a cassonetto, che l'operatore che parteciperà alla gara dovrà offrire come miglioria sostanzialmente; in più, c'è un progetto di tipo sociale, che riguarda la donazione di set di indumenti sanificati uomo, donna e bambino da distribuire alle associazioni che si trovano sul territorio comunale. Grazie.

Esce: Filonzi

Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, ingegnere. Non ci sono altre richieste di intervento, quindi chiudo la fase della discussione, apro quella delle dichiarazioni di voto eventuali. Non ci sono dichiarazioni di voto, quindi metto in votazione la pratica iscritta al punto 19 all'ordine del giorno odierno, quella che ha per oggetto: "Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2018/2019, approvato con deliberazione consiliare numero 162 del 18/12/2017. Integrazione". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.04	(Binci, Fiordelmondo. Marguccio e Pirani per PD)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.00	

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, i voti favorevoli sono 17, nessun contrario, 4 astenuti. Il Consiglio comunale approva. Si sono astenuti i consiglieri Pirani, Marguccio, Fiordelmondo, Binci. Hanno votato in senso favorevole tutti gli altri. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 21 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività della delibera. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 20 all'ordine del giorno odierno, quella che ha per oggetto: "Variante parziale al Piano Regolatore Generale. Revisione delle norme tecniche di attuazione. Approvazione ai sensi dell'articolo 26 della legge regionale n.34/1992 e successive modifiche e integrazioni".

PUNTO N.20 – DELIBERA DI C.C. N.111 DEL 21.06.2018

VARIANTE PARZIALE AL P.R.G.: REVISIONE DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE.
APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R. N. 34/92 E SS.MM.II.

Rientra: Filonzi
Entra: Coltorti
Escono: Caimmi e Baleani
Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica l'assessore Renzi. Prego, a lei la parola.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Grazie. Stiamo parlando di una delibera, che è l'ultimo atto di una variante urbanistica, che è stata approvata dal Consiglio comunale, è stata trasmessa come diritto alla Provincia per accogliere eventuali osservazioni, è tornata dalla Provincia senza rilievo alcuno e quindi oggi andiamo all'approvazione definitiva. Parliamo di una variante parziale relativa alle norme tecniche di attuazione del Piano; credo che ormai siano ben noti i contenuti di questo atto, che il Consiglio comunale ha avuto modo di verificare nei passaggi precedenti; poi, abbiamo ulteriormente approfondito le questioni nel corso dell'ultima Commissione consiliare, ma è qui presente la dirigente, per cui se c'è qualche chiarimento possiamo ancora intervenire per darlo, ma ritengo che ormai ci sia soltanto un passaggio formale, quando il percorso tecnico-amministrativo è arrivato alla conclusione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Tornare indietro sul dettaglio, a questo punto, concordo con l'ingegnere Renzi, sarebbe un esercizio retorico, in quanto l'iter della pratica è in uno stato, per cui tante osservazioni di merito sono destinate a rimanere disattese, a meno che non si tratti di cose enormi; tuttavia, volevo ritornare un attimo indietro per ricordare che Jesi in Comune aveva votato contro, non tanto per motivi che riguardano il contenuto della variante, quanto per il fatto che c'era una differenza di vedute riguardo all'importanza di questa variante. Secondo me è una variante estremamente importante con anche dei contenuti, non tutti, alcuni sono più di dettaglio, altri invece sono piuttosto incisivi, che avrebbe meritato più attenzione fin dalla prima votazione, non mi riferisco a quando abbiamo fatto le osservazioni, lì c'è stato un approfondimento, sulla prima invece probabilmente l'approfondimento è mancato, o almeno è mancata un'attenzione proporzionale rispetto a quella che è l'importanza, secondo noi, della variante. Quindi, diciamo, quella volta ci siamo rifiutati di votare a scatola chiusa, ora che la scatola, almeno in parte, è aperta, per cui anticipo anche la dichiarazione di voto, comunque riteniamo che quel metodo, quel vulnus che c'era stato a livello di metodo della prima volta faccia sì che anche stavolta non esprimeremo una votazione favorevole, ma ci asterremo, salvo quello che emergerà dalla discussione odierna.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Prego, consigliere Pirani. Non ci sono interventi, non c'è quindi grande discussione stasera. Dichiaro chiusa la fase della discussione. Dichiaro aperta, invece, la fase delle dichiarazioni di voto eventuali. Non ci sono prenotazioni. Chiudo anche la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 20 all'ordine del giorno odierno, è quella che ha per oggetto: "Variante parziale al Piano Regolatore Generale. Revisione delle norme tecniche di attuazione. Approvazione ai sensi dell'articolo 26 della legge regionale n.34/1992 e successive modifiche e integrazioni". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.14	
ASTENUTI	N.07	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD – Animali, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.00	

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, i voti favorevoli sono 14, nessun contrario, 7 astenuti. Il Consiglio comunale approva. Si sono astenuti i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animali, Pirani, Marguccio, Fiordelmondo, Binci. Hanno votato in senso favorevole tutti gli altri. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 21 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività. Veniamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 21 all'ordine del giorno odierno, è quella che ha per oggetto: "Regolamento per l'assegnazione e la gestione degli orti urbani – Modifica".

PUNTO N.21 – DELIBERA DI C.C. N.112 DEL 21.06.2018

REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ORTI URBANI – MODIFICA – RINVIO –

Rientra: Baleani

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica il dottor Torelli, prima però l'assessore Lenti fa una premessa. Prego.

LENTI PAOLA – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Soltanto per dire, come avevo già detto in Commissione per chi era presente, che queste modifiche che andiamo ad apportare a questo regolamento, che era stato approvato dal Consiglio comunale nel marzo del 2015, non comporta delle variazioni sostanziali a quelli che erano i principi, a cui si ispirava l'assegnazione e la gestione degli orti urbani, ma sono delle variazioni relative alla possibilità di anettere le aree ortive in base a quelle che sono le caratteristiche dei beni comunali per poter ampliare l'offerta; quindi, la finalità delle variazioni che andiamo a fare è semplicemente questa, quindi cercare di aumentare il più possibile l'offerta delle aree ortive e di conseguenza prevedere anche l'eventuale natura del contratto, con cui andare a effettuare l'assegnazione degli orti in ragione della natura delle aree. A questo punto, per l'illustrazione delle modifiche, passerei la parola al dottor Mauro Torelli.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, dottor Torelli per l'illustrazione.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Grazie. Il motivo per cui questa sera trattiamo questa pratica apparentemente è insolito, nel senso che normalmente si mette mano all'apparato regolamentare riferito a parecchi anni di vita; in realtà, qui parliamo di un regolamento, lo diceva adesso l'assessore, che è talmente recente che potremmo dire neppure applicato per tutta una serie di motivi che andremo a dire. È un regolamento del 2015, ragione per la quale possiamo considerarlo relativamente nuovo, è stato approvato chiaramente dalla precedente consiliatura, il nuovo Consiglio è sovrano, quindi lo può naturalmente cambiare o modificare come ritiene più opportuno, però tengo a precisare che non è un regolamento vetusto, tutt'altro è un regolamento per cui si lavorò all'epoca anche in maniera piuttosto consistente. Il motivo per cui si va a mettere mano adesso al regolamento è perché c'è proprio la volontà di dare una svolta su questo tipo di servizio, che ha un'antica tradizione su Jesi; l'opportunità nasce da una delibera fatta a dicembre 2017, in cui l'amministrazione comunale ha cominciato a individuare nuove aree urbane per l'insediamento di nuovi orti; in particolare, sono state individuate sette aree urbane; c'è un problema, lo dicevo in Commissione e non c'è difficoltà a ridirlo in seduta consiliare pubblica, che è quello di dare una definizione alla situazione degli orti in via Carlo Marx; non dico niente di riservato, perché è scritto anche nel regolamento versione 2015, ovvero c'è un obiettivo, che è quello dello smantellamento di quel campo, che è un campo tradizionale a Jesi, con un'antica presenza di persone; devo dire, però, il Sindaco è testimone, che negli ultimi anni di tanto in tanto arriva qualcuno che lamenta la situazione difficile della gestione di via Carlo Marx per una serie di situazioni e di atti di vandalismo, che si ripetono nel corso delle varie stagioni probabilmente anche per il fatto che è difficile raggiungere quella zona per una persona soprattutto di un'età piuttosto avanzata, ragione per la quale si sta facendo una politica di tipo diverso, cioè realizzare aree in zone più centrali rispetto al baricentro della città in maniera tale da poter dare agli abitanti dei vari quartieri la possibilità di avere un'area un po' più accessibile; via Carlo Marx, lo sappiamo tutti, è in una zona estremamente periferica e se a questo aggiungiamo una situazione di vandalismo e di gesti piuttosto problematici posti in essere in quella zona, diventa difficile mantenere quelle aree; del resto, nel corso degli anni ci sono state continue situazioni di abbandono e oggi parliamo, penso, di una decina di persone che rimangono ancora in quella zona, addirittura sette mi sta dicendo l'assessore e addirittura di tanto in tanto arrivano lettere o proteste anche al Sindaco su quella situazione. Nel volere andare a mettere mano a queste nuove sette aree, che ripeto per chi non era presente in Commissione, sono aree che sono state individuate

dall'ufficio tecnico, altre se ne potranno aggiungere, ma sono aree, in cui, se andate a fare una verifica sia sotto il profilo urbanistico sia sotto il profilo della presenza dell'acqua, che è una delle questioni principali, cioè, dove facciamo l'insediamento dovremmo avere anche delle prese d'acqua, sia la possibilità di accesso, parcheggio e quant'altro, sono state individuate sette zone, una è la zona al confine tra via Ancona e viale Don Minzoni; l'altra è via Rosini-via Colle Paradiso e questa è una novità, nel senso che nella zona di Colle Paradiso non ci sono mai stati campi di questo genere; via Latini, che è una via che sta dietro al supermercato di viale Don Minzoni; piazzale Don Milani, che è la zona adiacente alla scuola di legno; poi, via Binda, via Mazzola, via Loik, via Viola, che è la zona vicino alla chiesa di San Massimiliano Kolbe; via Sentino, che sta in frazione Minonna e via Tessitori/via Don Minzoni; queste sono state le aree che sono state individuate. L'esigenza di modifica del regolamento tiene conto di un aspetto giuridico che volevamo in qualche maniera evidenziare; nel regolamento attualmente vigente e anche nei precedenti regolamenti si faceva un po' di confusione tra contratti di locazione e contratti di concessione, in certi casi si utilizzava un termine, in altri se ne utilizzava un altro; in realtà, non è indifferente sotto il profilo anche amministrativo la giusta qualificazione dell'atto con il quale viene fatta la concessione del bene; e parlare di contratto di locazione o di contratto di concessione cambia a seconda che siamo in presenza di aree ortive, che sono nella disponibilità, nel cosiddetto patrimonio disponibile del Comune oppure siamo in presenza del patrimonio indisponibile del Comune; la concessione è lo strumento, con il quale viene concessa un'area per un'area del patrimonio indisponibile, mentre il contratto di locazione è lo strumento che consente di affidare l'area che fa parte del patrimonio disponibile; qui abbiamo voluto introdurre questa doppia possibilità, perché in base alle zone che verranno individuate e alla qualificazione di quelle zone, dovremmo appunto capire se si tratta di locazione o concessione; questo anche per il futuro, qualora venissero individuate ulteriori zone. Ci sono piccole modifiche che riguardano gli aventi diritto; ne abbiamo parlato anche in Commissione, c'è una situazione di divieto di ottenere in assegnazione un appezzamento se in un Comune limitrofo ho già un altro appezzamento; questa è un'evidente regola di giustizia, nel senso che le aree ortive saranno in numero piuttosto limitato e se io ho già un contratto al Comune di San Marcello non si riesce a capire perché dovrei avere anche un'area al Comune di Jesi; forse è un surplus, lo abbiamo detto, ma abbiamo voluto precisarlo da questo punto di vista. Altre parti del regolamento sono state confermate; la durata dei contratti è prevista in cinque anni, non li abbiamo modificati, sono rimasti gli stessi così come erano stati deliberati nell'anno 2015; ci sono delle piccole rettifiche, ma sono di poco conto e concernono le modalità di pagamento; anzi, a proposito di modalità di pagamento, quanto costa un'area? Questo è un dato forse interessante; avere un contratto di concessione o di locazione, per quanto riguarda il canone, dobbiamo fare riferimento, dice il regolamento, a quanto stabilisce la Giunta comunale con un apposito atto deliberativo; a titolo di curiosità o di completezza informativa, vi posso dire quali sono gli importi che sono stati sino a qui utilizzati; noi abbiamo l'ultima delibera, che era stata adottata, poi non è stata più rinnovata, perché appunto siamo ancora in una fase di ripristino dell'attività, è la delibera 10 del 22 gennaio 2014; in questa delibera si diceva che il canone di concessione delle aree ortive di via Carlo Marx ha un costo per lotto di 57 euro all'anno, dividete per 12 e riusciamo a capire che si tratta veramente di una cifra simbolica; invece, per le aree ortive di via Tessitori-Parco della Granita viene fatto un calcolo non a lotto, ma a metro quadrato e il costo è di 1,13 euro al metro quadrato. Questi sono i prezzi, che sono attualmente, cioè nel 2014, ma da allora non c'è stato un ulteriore atto, sono quelli che risultavano deliberati dalla Giunta. Aggiungo un ulteriore elemento, e cioè che il regolamento prevede addirittura un abbattimento di queste quote, addirittura una riduzione del canone del 50% se l'assegnatario ha un reddito Isee inferiore a euro 7.500 annui. Anche in questo caso, l'Isee va considerato in questo caso come un valore mobile nel senso che nel corso degli anni, un regolamento normalmente dura parecchi anni, si dovrebbe andare a valutare nel corso degli anni l'andamento e la situazione sociale del territorio, qui avremmo il polso dell'ASP, che conosce un po' qual è l'andamento, questi 7.500 euro annui in realtà non sono una cifra scritta nel Vangelo, ma sono degli atti, dei numeri che fanno riferimento a un'indicazione che ci veniva nel 2014 e che abbiamo mantenuto, probabilmente con un miglioramento della situazione economica questo indice potrebbe modificarsi; è la stessa cosa che avviene nell'ambito scolastico, quando dobbiamo valutare in ordine alle possibilità di esenzione, non possiamo stabilire una volta per tutte un importo Isee, perché, appunto, bisogna tenere conto dell'andamento della situazione economica, per cui il regolamento prevede che nel corso degli anni la Giunta possa da un lato deliberare l'andamento del canone per i vari lotti e dall'altro possa anche deliberare il limite Isee per poter far scattare l'esenzione. Aggiungo un'ultimissima cosa, che è quella che abbiamo detto in Commissione, ma che vale la pena di ribadire, e cioè che in realtà gli orti non sono destinati soltanto a persone fisiche; il

regolamento prevede la possibilità di affidarli anche ad associazioni, ai servizi sociali, ai centri e alle comunità per disabili e per anziani, per ex tossicodipendenti e per ex carcerati e in generale per soggetti svantaggiati. Ci sono esperienze, non a Jesi, ma in altre realtà, in cui in sostanza esistono delle esperienze di orti civici assegnati ad associazioni con esiti eccellenti; in quel caso sono previste esenzioni totali per quanto riguarda il canone e perché siamo in presenza di situazioni di alta sensibilizzazione sociale.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Torelli. Intanto do atto che è pervenuto un emendamento proposto dal consigliere Samuele Animali del gruppo Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, che poi lui stesso illustrerà. Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Aldilà del contenuto puntuale dell'emendamento proposto, ho apprezzato anche nell'esposizione del dottor Torelli il fatto che si sia precisato che questi orti debbano essere diffusi su tutto il territorio cittadino, nel senso che se hanno un valore sociale, come del resto enunciato all'interno degli obiettivi nello stesso regolamento, articolo 1 "Finalità", è anche corretto il fatto che vadano in qualche maniera realizzati all'interno di diversi quartieri; su questa linea mi innesto, perché vedo anche che se c'è, ce ne saranno anche altri, un difetto che ho notato nel regolamento è il fatto che non vengono previsti i criteri, attraverso i quali assegnare questi orti, nel senso che è lasciato un po' agli uffici, mi corregga se sbaglio, sulla base di orientamenti di massima, di stilare questa graduatoria. Allora, la proposta, che in realtà si articola in due punti, ma il primo riguarda solamente il discorso della pubblicità e quindi se volete è un puntiglio che riguarda le modalità di diffusione che sicuramente il Comune adotterà, si potrebbero precisare già nell'articolo. Nel secondo punto, invece, proprio perché mi chiedevo se non fosse il caso di specificare queste modalità, ho provato a buttar giù quali potrebbero essere queste modalità e le ho basate su due riferimenti; uno, quello di carattere economico-patrimoniale, quindi fare riferimento all'Isee come del resto, mi pare, nel regolamento già si dice, quindi ho solamente specificato un punto del regolamento; l'altra modalità, combinata a questa, riguarderebbe la residenza e, proprio perché sarebbe opportuno realizzare questi orti in diverse zone, è chiaro che se noi ne abbiamo solo due, questa cosa non funziona tanto bene, ma se riusciamo ad organizzare in diverse zone diversi orti, allora sarebbe anche meglio privilegiare i residenti, in modo che possano coltivare il loro orto più vicino possibile alla loro residenza sia perché è un'agevolazione, soprattutto per le persone anziane, che magari non hanno la possibilità di muoversi con l'automobile, sia perché costituisce un presidio sociale più attivo e più coerente rispetto al fatto che questi orti debbano essere anche un modo per vivacizzare il quartiere ed è meglio che il quartiere sia vivacizzato dai residenti. Quindi, in maniera molto semplice ho cercato di costruire una proposta che tenesse conto di questi due criteri tra loro abbinati, per cui prima considerare il reddito Isee non superiore agli 8 mila euro per residenti, in seconda battuta reddito Isee non superiore a 8 mila euro anche per non residenti, in terza battuta tutti quelli rimasti fuori; in questa maniera si avrebbe nella formulazione della graduatoria una gradualità, che in qualche maniera applica in concreto i principi che vengono utilizzati nel regolamento. Un'ultima cosa, che non è sull'emendamento, ma dal momento che sto facendo l'intervento lo dico adesso, riguarda il fatto che bisognerà comunque pensare a criteri diversi per i privati e per le associazioni, nel senso che non possiamo pensare che le graduatorie dei privati possano valere anche per le associazioni, perché le associazioni dovranno avere dei canali dedicati, immagino, io non l'ho specificato, ma mi pare inevitabile che le associazioni abbiano dei canali specifici.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, dottor Torelli.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Mi è stato chiesto giustamente di esprimere un parere sull'emendamento sotto il profilo della legittimità; nulla osta, per me il parere è favorevole. Mi permetto, però, di dire una cosa, che non confligge con la legittimità o l'illegittimità, è più un'osservazione di ordine tecnico, ovvero inserire nel regolamento l'importo dell'Isee secondo me è limitativo, nel senso che qui abbiamo detto 8 mila euro, la proposta è questa, che tra l'altro è anche superiore rispetto a quello che è attualmente praticato, però significa che se tra due anni cambiala situazione, dovremmo ritornare in Consiglio comunale a modificare quell'importo e francamente sappiamo che le procedure di modifica del regolamento sono un po' rafforzare e complesse rispetto a una delibera ordinaria. Ripeto, non osta alla legittimità, nel senso che noi potremmo anche, a ogni Consiglio comunale, rivedere il regolamento e cambiamo l'importo, ci mancherebbe altro; mi permetto di dire, sotto il profilo tecnico della redazione dei regolamenti, che forse non inserire la cifra è meglio, ovvero mantenere come è stato fatto oggi, in cui la Giunta annualmente verifica e fa un atto collaterale di sua competenza senza ritornare in Consiglio. L'altra questione è sulla pubblicità; è vero, il regolamento fa riferimento all'albo pretorio, nel senso che l'albo pretorio è per noi l'elemento giuridicamente indispensabile; dopodiché, questo penso sia lo abbia a prova tutto il Consiglio comunale, ogni elemento che esce o tramite Whatsapp per quanto riguarda i concorsi o tramite comunicati stampa, giornale del Comune o altre cose, effettivamente la pubblicità è stata sempre fatta, quindi immagino che nello spirito, in ogni caso, anche se è scritto albo pretorio, si andrà nei centri sociali, si andrà nelle ex circoscrizioni, nei locali di aggregazione, però, ripeto, sotto il profilo della legittimità dell'emendamento nulla osta, per me è legittimo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Torelli. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Parto subito da quella che secondo noi sarebbe la nota positiva del regolamento, ovvero quella dell'apertura alla progettualità ai servizi sociali educativi, ai centri e comunità per disabili e via dicendo, perché sostanzialmente prevede l'assegnazione di questi spazi non solo e non tanto per finalità di ordine personale, ma per vere e proprie progettualità che hanno come fine anche quella di reinserire dei soggetti nella dinamica comune e in qualche modo anche di educare dei bambini delle scuole a quella che è di fatto la cultura della terra. È una nota positiva, che però, secondo noi, è mal coordinata, perché se poi si legge il regolamento si vede, a nostro parere, abbastanza chiaramente che in realtà il punto di riferimento originario rimane sempre quello, ovvero quello del privato cittadino che sostanzialmente si appropria all'appezzamento di terra per la coltivazione a titolo personale, tant'è che il criterio di riferimento, di preferenza nel caso di un eccesso di domanda, è riferito al solo Isee. Quindi, segnaliamo che probabilmente si poteva inserire una quota anche minima di riserva di questi appezzamenti, indirizzati proprio a quella capacità, a quella funzione rieducativa assegnata alle associazioni e quant'altro, perché in qualche modo connotava in maniera più sostanziale quello che è il vero, secondo noi, valore aggiunto di questo regolamento, che oltre a recepire un qualcosa che già esiste, introduceva un elemento di valore ulteriore; questo, secondo noi, manca; ci sono anche delle questioni, mi permetto di farlo, l'ho già fatto in Commissione, probabilmente dal punto di vista anche della redazione tecnica, c'è un qualcosa da limare, nel senso che è prevista la facoltà di revoca, ma non è indicato precisamente come questa regola viene espressa; secondo noi, indicare che la revoca viene espressa con una raccomandata andata e ritorno in modo che, essendo un atto unilaterale recettizio, chi la riceve sa attraverso quali forme questo atto produce effetti e allo stesso tempo anche il Comune ha la certezza che quell'atto produce effetti, perché è stato recepito da qualcuno, come pure l'altro dato di carattere formale, che ci convince poco, è quello relativo al Comune limitrofo, laddove il Comune limitrofo diventa, sostanzialmente, laddove si abbia una superficie e una disponibilità di 25 metri quadri nel Comune limitrofo, questo diventa un carattere ostativo all'assegnazione, perché il limitrofo è un carattere discrezionale, un conto è parlare del Comune confinante, e lì siamo tutti d'accordo, c'è l'oggettività, mentre sul limitrofo diventa un carattere relativo; faccio un esempio, una persona anziana che abbia difficoltà di movimento, ovviamente, ha un concetto di limitrofità diverso da quello che può avere un'altra persona, che ha la macchina a disposizione, cioè il chilometraggio di limitrofo è già un concetto relativo di suo ai tempi odierni, se si inseriscono poi ulteriori variabili, può diventare complicato definirlo, laddove si inserisse il confinante, lì c'è un carattere oggettivo, i Comuni che confinano con il nostro, se si ha quell'appezzamento non si ottiene null'altro. Per

quello che riguarda l'emendamento che è stato proposto, a noi, ne abbiamo discusso un attimo, non convince, laddove assegna il criterio di preferenza alla territorialità del quartiere, nel senso che le tempistiche di insediamento di questi nuovi appezzamenti potrebbero essere differenti, quindi qualcuno potrebbe averli a disposizione domani e qualcun altro tra un tempo ics indefinito, dall'altra anche perché probabilmente ci sono delle parti di città, io per carità guardo sempre attorno a casa mia, nel centro storico è un po' complicato trovare degli appezzamenti di terra da poter coltivare, quindi inserire un criterio di "prevalenza", che non è da tutti utilizzabile per diverse ragioni, diventa un carattere limitativo, poi, all'efficacia del regolamento stesso. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Per quella proposta della raccomandata con ricevuta di ritorno, fatta anche in Commissione, semmai dovrebbe fare l'emendamento, altrimenti non la possiamo votare. Se presenta l'emendamento, magari viene votato. Prego, consigliere Giampaolletti.

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE INSIEME CIVICO: Grazie, Presidente. Chiedo un chiarimento al dottor Torelli; sull'emendamento è scritto 8 mila euro e tutto, ma attualmente l'Isee (*Intervento fuori microfono*).

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: L'ultima delibera fatta, che è la numero 10 del 2014, l'ultima, perché poi è stata fatta la modifica e non siamo andati avanti, prevede un Isee di 7.500 euro e in base a quello che è previsto dal regolamento attuale, questo importo viene definito dalla Giunta comunale; quindi, significa che io quest'anno posso rifare un'altra delibera e andare a mettere mano su quei 7.500 euro e, ripeto, è la stessa cosa che avviene anche per le esenzioni per quanto riguarda, per esempio, il settore scolastico, nel senso che in base all'andamento della situazione sociale, io posso dire che tutti quelli che hanno un Isee sotto i 3 mila euro, hanno, per esempio, i servizi scolastici a titolo gratuito; quindi, è variabile.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Torelli. Prego, assessore Lenti.

LENTI PAOLA – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Mi sembra di capire che comunque le osservazioni prevalentemente fanno riferimento all'emendamento presentato dal gruppo di Jesi in Comune e in merito a questo, per quanto riguarda la pubblicità, come ci spiegava il dottor Torelli, ci siamo limitati all'albo pretorio, perché è quello previsto obbligatoriamente dalla legge, poi nulla vieta che la pubblicità si possa fare anche attraverso altri canali e quindi potremmo, poi eventualmente lo ricompriamo magari in un emendamento, io direi, univoco, in maniera che ce lo votiamo tutti, raccogliamo le osservazioni accoglibili e facciamo un unico emendamento, per cui io faccio questa proposta; quindi, io direi che qui il fatto di mettere all'articolo, che prevede la pubblicazione all'albo pretorio e sui social network in dotazione del Comune, perché poi possono cambiare gli strumenti; allora, o ce li mettiamo tutti, perché il discorso è che se li vogliamo prevedere, o li prevedi tutti, ma poi, come sappiamo, i canali di comunicazione si evolvono, oppure diciamo che abbiamo intenzione di fare la pubblicità anche attraverso quelli che sono i canali che ha il Comune a disposizione più immediati, e allora possiamo parlare genericamente di social network in dotazione del Comune, perché anche questi, di fatto, di volta in volta possono subire altre modifiche. Nelle sedi comunali periferiche, secondo noi, non è necessario, perché il concetto di Comune limitrofo viene citato come principio di esclusione dall'assegnazione, chi ha un appezzamento nel Comune limitrofo, non è che noi andremo ad assegnare anche ai residenti di altri Comuni; quindi, non c'è necessità di fare pubblicità su altri Comuni, è il residente del Comune che non deve possedere appezzamenti nei Comuni limitrofi, quindi il bando è rivolto comunque ai residenti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Per sedi comunali periferiche, credo che intenda non il Municipio, ma le vecchie circoscrizioni.

LENTI PAOLA – ASSESSORE: Allora dobbiamo specificarlo in un'altra maniera. Si intendono le ex circoscrizioni, per intenderci. (*Interventi fuori microfono*). Allora va esplicitato, a mio avviso, se lo vogliamo esplicitare, visto che dobbiamo essere precisi, metterei dei termini più appropriati. Per quanto riguarda, invece, il discorso dell'articolare la graduatoria, va da sé che laddove i soggetti sono persone fisiche, l'elemento distintivo prioritario è il reddito e come ci diceva il dottor Torelli vincolarci a un limite di reddito oggi, quando poi di fatto le condizioni economiche nel tempo possono variare, ci sembra un elemento più che agevolativo, limitativo e di fatto qui, invece, il regolamento lo prevede, perché ogni anno la Giunta, in ragione di quelle che possono essere le situazioni economiche, avvalendosi, come ci diceva il dottor Torelli, anche poi di quegli uffici che effettivamente hanno il polso della situazione dal punto di vista della povertà e dell'eventuale soglia di reddito più adeguata per valutare quali sono le situazioni da sostenere, penso che sia la formula più giusta e onnicomprensiva. Per quanto riguarda il discorso della residenzialità e della territorialità, riteniamo che sia un criterio limitativo, non tanto e solo per il fatto che ad oggi noi attiveremo da subito un'area, ripristinando la vecchia situazione, quindi, oltretutto la situazione iniziale è inappropriato citarla qui, perché noi già abbiamo un impegno assunto con delibera di Giunta e lo prevede anche il regolamento, che è quello dello smantellamento del Carlo Marx, che quindi ci obbliga oggi ad assegnare in via iniziale e prioritaria gli orti a quelle persone che non per loro volontà sono rimaste escluse da quella zona; poi, si va a bando; poi, per le altre che andremo a mettere a disposizione, andremo a bando con le regole e con i quesiti richiesti per poter partecipare al bando; quindi, riteniamo che sia limitativo, perché, come oltretutto ci facevano notare altri consiglieri, e condividiamo, in questa maniera alcune zone rischiano di essere sempre escluse; va da sé che se nel momento in cui, oltretutto abbiamo detto che probabilmente, proprio per capire dove c'è maggiore interesse, prioritariamente, nel momento in cui andremo ad attivare altre aree, faremo anche una manifestazione di interesse, per capire quali sono le aree, su cui magari c'è un maggiore interesse da parte dei cittadini, siccome poi andiamo a investire, non è che si investe a vuoto, si cerca anche di capire effettivamente, poi, dove andiamo a trovare la domanda per questi orti, quindi questo elemento già fa capire che si segue il principio quantomeno dell'utilità da parte dell'utente, che sia residente o meno. Poi, va da sé che se nel momento in cui attiviamo un'area, le persone che redditualmente avrebbero i requisiti, non la ritengono idonea, perché troppo lontana e irraggiungibile, o non partecipano o magari partecipano ed eventualmente si ritirano se capiscono che non è adeguata alle loro necessità e a quel punto c'è il subentro. Quindi, dal nostro punto di vista, legarsi alla residenzialità diventa esclusivo per alcune zone, che non hanno l'opportunità di avere delle aree orticole, delle aree da destinare all'uso degli orti e sarebbero escluse comunque a priori rispetto a tutti gli altri, in questa maniera facciamo guidare il criterio del reddito e poi in conseguenza quello della residenzialità, a quel punto anche in base all'opportunità e all'utilità che il cittadino trova nel recarsi in quell'area piuttosto che in un'altra, che magari potrebbe essere messa a bando successivamente. Quindi, voglio dire, noi non ci vogliamo legare da questo punto di vista, perché vogliamo dare a tutti i cittadini la pari possibilità, in ragione del fatto che le aree, poi, non sono infinite; abbiamo cercato, come avete visto, come ci ha detto il dottor Torelli, di individuare delle aree dislocate un po' su tutto il territorio, ma è chiaro che non è che ogni quartiere ha la sua area o ogni residente ha l'area vicino, dietro casa, è una cosa impossibile, anche perché non è che possiamo attivare l'orto nell'interesse di due cittadini che abitano lì, per cui dal nostro punto di vista ci atteniamo a una possibilità più estesa possibile. Per quanto riguarda l'ultimo punto dell'emendamento, la graduatoria, questo di fatto c'è già, perché se andiamo a vedere l'articolo 5, comma 7 del regolamento, "In caso di revoca dell'assegnazione o di rinuncia da parte di un assegnatario o decesso senza successione, subentra nell'assegnazione il primo dei richiedenti non assegnatari presenti in graduatoria", quindi, è già previsto, è ovvio che subentra poi chi ha diritto a subentrare fino a quando non si fa un nuovo bando; la graduatoria va da sé che rimane aperta fino, eventualmente, all'espletamento di un nuovo bando. Per quanto riguarda il discorso che in via prioritaria ci sono i privati rispetto alle associazioni o ad altre situazioni, qui non ci sono dei criteri, si fa riferimento al fatto che l'Isee, laddove possibile è applicabile, per cui questo vuol dire che se sono privati, si segue il criterio reddituale, se non sono privati, l'assegnazione si fa anche attraverso, lo dice l'articolo 4, al comma 5, c'è la possibilità eventualmente, quindi questo è previsto, è chiaro, poi, quali aree e come lo valuteremo sempre in base alla disponibilità delle aree, ma l'intenzione comunque di aprire questa possibilità anche ad associazioni, a

scuole, purché presentino dei progetti, non è che si fa così, questi progetti devono essere abbinati alla richiesta di utilizzo, quindi con uno scopo che sia certamente sociale, educativo e sulla base di una convenzione, che poi deve stipularsi tra il Comune ed eventualmente l'ente o l'associazione; quindi, non è che non c'è una previsione, va da sé che per il cittadino privato abbiamo voluto introdurre principi e criteri specifici, perché sicuramente l'utilità sociale ce l'abbiamo già oggi in atto, vogliamo prima di tutto continuare in quella direzione, senza però escludere la possibilità di introdurre anche progetti sociali ed educativi, che abbiano una valenza e una portata chiaramente più ampia e di una ricaduta anche maggiore dal punto di vista dell'utilità sociale.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Due osservazioni velocissime. Visto che le concessioni in uso da questi orti urbani sono o la concessione o la locazione, però l'articolo 4 prevede anche ipotesi diverse, ovvero che in alcuni casi ci sia la possibilità di dare in godimento non in concessione né in locazione, ma al seguito di “accordi per la riserva di alcuni ordini, servizi sociali, educativi, centri, comunità per disabili” e via dicendo, ovvero quell'ipotesi, di cui si era parlato in Commissione. Qui sarebbe opportuno aggiungere “accordi per la riserva in comodato gratuito”, quindi dare qual è la qualificazione giuridica, poi secondo me bisognerebbe aggiungere anche le scuole, perché non so se in quest'ultima versione si era parlato di scuole, (*Intervento fuori microfono*) per servizi educativi intendiamo le scuole? È chiaro? (*Intervento fuori microfono*), quindi questo non lo dobbiamo integrare, va bene così. Poi, sull'articolo 10, “manutenzione straordinaria”, dove leggo, “la manutenzione straordinaria e gli orti competono il Comune di Jesi”, punto, a me sembra che sia un po' troppo generica, cioè se io do in godimento un orto, faccio una struttura, domani mattina arriva qualsiasi persona e la butta giù, il Comune dopodomani chiede di rimettere a posto tutto? Cioè, mi pare che la manutenzione straordinaria in qualche modo vada anche legata a chi ha il godimento totale dei beni, quindi io aggiungerei una frase, in cui in qualche modo responsabilizzo chi ha il bene, che non può essere limitato alla manutenzione ordinaria, ma deve essere in parte anche straordinaria. Ricordo al dottor Torelli, per esempio, una frase del genere: “Manutenzione straordinaria degli orti compete al Comune di Jesi per interventi causati da usura, fatto incidentale o forza maggiore”, una frase del genere in qualche modo responsabilizza chi ha l'orto, altrimenti se uno è fuori una settimana e qualcuno butta giù l'orto, dopodomani si può chiedere al Comune che lo faccia tutto nuovo, ovvero qualcosina che possa in qualche modo responsabilizzare, perché non è una locazione normale, dove la manutenzione straordinaria va al proprietario e l'ordinaria all'inquilino, ma io rilevo questo. Ultima cosa; come ha detto giustamente l'assessore Lenti, il collegare la residenzialità mi pare obiettivamente difficile da sostenere, perché se nel centro storico non ci sono aree, agli abitanti del centro storico non glielo riconosciamo mai, per cui secondo me quello è un criterio inopportuno.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. (*Intervento fuori microfono*). Nella nostra anzianitudine, bisogna pensare anche a quello. (*Intervento fuori microfono*). Prego, consigliera Marguccio.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io volevo rilevare questo, se la priorità è con il modello Isee, l'unico elemento valutabile e ci sono tutti i privati, alle associazioni, alle scuole e a quant'altro non va nessun orto assegnato, per cui una quota bisognerebbe comunque riservarla, altrimenti è come metterli per principio, ma poi di fatto non ottengono nulla; inoltre, bisognerebbe valorizzare le singole progettualità, magari valutare chi veramente lo utilizza a tali fini. Visti tutti i rilievi che sono stati fatti, ci domandavano con i colleghi se è il caso di rinviare la pratica e risistemare il regolamento per poi approvarlo tutti insieme, perché penso che interessi tutti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Ci sarebbe prima il consigliere Animali, non so se vuole attendere la risposta o intervenire adesso. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Torno su un paio di questioni e poi intervengo anche su questa cosa, che ha detto la consigliera Marguccio. La nozione di quartiere, attualmente, è piuttosto sfumata, quindi io condivido le preoccupazioni sull'eccessiva territorializzazione di questi orti, ma tutto sommato, essendo la nozione di quartiere abbastanza sfumata, comunque gli uffici hanno un po' di elasticità anche nell'applicarla, considerato che non esiste giuridicamente il quartiere in questo momento, per cui sarà anche agli uffici avere un'idea di come territorializzare bene l'orto. Volevo dire che accogliendo i rilievi del dottor Torelli e in parte anche quelli dell'assessore, avrei fatto degli auto-emendamenti rispetto all'emendamento e quindi cancellando sulla parte della modifica dell'articolo 3, comma 1, in riferimento all'albo pretorio, che è già contenuto in un altro articolo, e cancellando, per quello che riguarda l'aggiunta al secondo e terzo capoverso, il riferimento al reddito Isee di 8 mila euro e sostituendo quel riferimento puntuale con una dizione così formulata: "Inferiore a una soglia determinata con provvedimento di Giunta, preventivamente all'indizione del bando". Credo in questa maniera di aver accolto il rilievo del dottor Torelli. Ultima cosa, considerate le varie criticità emerse o comunque i vari emendamenti, che sembrano essere proposti, pur non essendo ancora stati formalizzati, effettivamente l'idea della consigliera Marguccio di rinviare questo regolamento potrebbe essere un'idea condivisibile anche da Jesi in Comune.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Prego, assessore Lenti.

LENTI PAOLA – ASSESSORE: Intanto, come avevamo detto in premessa, questo era un regolamento, su cui ampiamente si era già discusso su criteri, principi e si era trovata questa sintesi fra tutte le varie opinioni che erano emerse nella scorsa consiliatura, quindi è stato il frutto di un lavoro non indifferente, ma è un lavoro che sta a cuore, visto che nonostante due piccole modifiche che non erano sostanziali, di fatto poi siamo entrati nel merito del regolamento, ma proprio perché si vuole rispettare, c'è una compagine anche nuova con questa consiliatura e si vuole rispettare o quantomeno ascoltare le esigenze o le proposte di tutti, io direi che a questo punto o facciamo una piccola conferenza dei capigruppo per fare un unico emendamento, che poi però portiamo in approvazione, condiviso, oppure, se ritenete opportuno rinviando al prossimo Consiglio, recependo e cercando di fare sintesi tra quello che è emerso, fermo restando che per quello che attiene la sottoscritta, alcuni principi non sono emendabili, perché anche il discorso della definizione di quartiere, sfumato, cioè o sei residente o non sei residente, residente dove, non entriamo poi in discrezionalità anche difficili da applicare, quindi diamoci dei criteri facilmente applicabili, che rispettino e che diano a tutti comunque delle opportunità, perché penso che questo sia anche il nostro ruolo, non è che vogliamo rimanere vaghi, vogliamo fare in modo che poi effettivamente trovi applicazione quest'assegnazione degli orti, perché alla fine a furia di circostanziare, va a finire che diventa esclusivo e mette ancora più in difficoltà la possibilità di andare ad assegnare con semplicità, che è quello che poi di fatto, senza ledere i diritti di nessuno, vorremmo andare a fare; poi, alcune cose sono delle precisazioni, che di fatto comunque sono già contenute, però, ripeto, io, dal mio punto di vista non mi sottraggo a nulla, quindi o ci vediamo un attimo a chiusura di giornata per una breve conferenza dei capigruppo e facciamo sintesi delle considerazioni fatte oppure facciamo una seduta apposita, visto che l'altra volta abbiamo fatto un percorso lungo e condiviso, vorrà dire che con una seduta faremo la sintesi delle nuove cose che sono emerse da parte di chi nello scorso percorso non aveva preso parte, ma, ripeto, poi parliamo di una Commissione consiliare, quindi verrà riportata in Consiglio, ma sia chiaro che nel momento in cui facciamo una Commissione ad hoc e decidiamo di adottarlo, si adotta, poi in Consiglio sorprese non ce ne debbono essere.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Chiedo scusa, ho altre due prenotazioni. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Sarò brevissima, anche se l'ultima parte dell'intervento dell'assessore mi ha un po' stimolato, poi in Consiglio uno vota come ritiene opportuno, anche se si è riapprofondito in Commissione. Visto le sollecitazioni che sono emerse, secondo noi piuttosto che fare una Conferenza dei capigruppo adesso e tra l'altro alcuni dei capigruppo nemmeno ci sono, forse sarebbe più opportuno effettivamente fare una sintesi di tutti gli spunti che abbiamo ascoltato oggi in una Commissione. Quindi, un ultimo spunto, che in realtà riprende quelli già fatti, provo a farlo anch'io, perché secondo me, poi magari non l'ho capito io e mi sfugge, ma ragioniamo anche su questo se lo rinviando, non riesco a capire come si coordina la scelta tra i soggetti privati e le varie associazioni, i servizi educativi e via dicendo, cioè, mi sembra che manca un elemento per stabilire quale sia il coordinamento, le priorità, quindi su questo bisognerebbe trovare una formula, che permetta di chiarire meglio questo aspetto. Tutto qui. Grazie.

Esce: Gregori

Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Cerchiamo di fare un po' il punto della situazione: la Conferenza dei capigruppo me la dovrebbe chiedere un consigliere per poterla semmai valutare; seconda cosa, se c'è la disponibilità al rinvio, credo che sarebbe la soluzione migliore; un suggerimento molto pratico, intanto do atto che è stato depositato una sorta di autoemendamento, quindi dire un emendamento che sostituisce il precedente, forse da parte del consigliere Animali. Per essere, poi, proficua, una Commissione, un incontro o qualsiasi altra cosa, magari le proposte che sono state fatte questa sera, mi riferisco anche a quelle del consigliere Catani e da altri, se vengono formalizzate per iscritto come ipotesi di lavoro e mandate all'assessore e al dirigente, forse è meglio, così quando si arriva alla discussione in sede di commissione, all'approfondimento, ci sono degli elementi di discussione, su cui tutti magari sono consapevoli, fermo restando che il consigliere Animali fa la cortesia di far avere a tutti la fotocopia dell'emendamento, visto che è un'ipotesi di lavoro, su cui lavorare e fra l'altro personalmente ero favorevole all'ipotesi formulata, ma questa è una posizione personalissima. Bisogna che qualcuno mi dica che la pratica è rinviata e poi la facciamo votare. Prego, l'assessore Lenti.

LENTI PAOLA – ASSESSORE: Prendo atto delle esigenze emerse, non ho nessun problema a dire che possiamo tranquillamente, non essendo di fatto previsto di entrare nel merito, ma visto che ci siamo entrati, sono ben contenta che affrontiamo l'argomento insieme, lo approfondiamo e cerchiamo di trovare una sintesi, questo lo ribadisco, cioè se discutiamo, facciamolo bene in quella sede, poi magari cerchiamo anche di essere pratici, l'opportunità viene data, però cerchiamo anche di trarre delle conclusioni accettabili per tutti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Assessore, mi deve dire che la pratica viene rinviata.

LENTI PAOLA – ASSESSORE: La pratica viene rinviata e faremo sapere quanto prima una data per poter fare una commissione, questa, mi sembra congiunta.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Quindi c'è la richiesta di rinvio della pratica da parte dell'assessore Lenti. Su questa proposta, dobbiamo votare per approvare il rinvio. Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 21 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio approva il rinvio della pratica iscritta al punto 21 all'ordine del giorno odierno, quella che ha per oggetto: "Regolamento per l'assegnazione e la gestione degli orti urbani. Modifica". Adesso la pratica 22: "Modifica regolamento della Consulta comunale del turismo" è stata ritirata, è stato anticipato già in Commissione, quindi non dobbiamo votare e così, conseguentemente, viene ritirata la pratica che era successiva all'approvazione della modifica regolamentare, iscritta al punto 23 all'ordine del giorno, quella che ha per oggetto: "Consulta comunale del turismo – Nomina consiglieri comunali componenti dell'Assemblea generale". Quindi, le ultime due pratiche sono state ritirate, verranno probabilmente sottoposte all'approvazione del prossimo Consiglio, ma non è detto. A questo punto, abbiamo finito i lavori del Consiglio comunale odierno; avevo preventivato le 18, ho sbagliato di pochissimo. Il prossimo Consiglio, in modo da preparare i rispettivi impegni e adempimenti, verrà convocato per il 24 luglio 2018, credo dalla mattinata al pomeriggio, perché avremo diverse pratiche. A questo punto sono le ore 18.17, chiudo i lavori del Consiglio comunale odierno. Saluto e ringrazio il Sindaco, il Segretario Generale, il dottor Albano, gli assessori presenti, tutti voi consiglieri, le signore della Segreteria e i collaboratori della Segreteria. Buona serata.

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N. 146 DEL 28.09.2018

Deliberazione avente per oggetto:

APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL
21.06.2018

UFFICIO PROPONENTE: Servizio Affari Istituzionali e Organi Collegiali

RESP. PROCEDIMENTO (Firma) F.to Bocci Barbara

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il sottoscritto Dott. Albano Luigi, nella sua qualità di Segretario Generale – Dirigente ad interim dell'Area Affari Generali e Legali, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. n. 267 del 18.08.2000, esprime il proprio parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della deliberazione

Jesi, li 18.09.2018

IL DIRIGENTE DELL'AREA
F.to Dott. Albano Luigi

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to MASSACCESI DANIELE

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to ALBANO LUIGI

PUBBLICAZIONE

NRegistro Pubblicazione

La presente deliberazione viene Pubblicata oggi all'Albo on-line del Comune di Jesi sul sito www.comune.jesi.an.it e vi rimarrà per 15 gg. Consecutivi.

Jesi, li _____

L'IMPIEGATA DELEGATA
F.to Cotica Paola
